

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

778<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 12 APRILE 2005

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA,  
indi del vice presidente FISICHELLA

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XV

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-61

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 63-114

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 115-132



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## INTERROGAZIONI

## Per lo svolgimento:

PRESIDENTE .....	2
MULAS (AN) .....	2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

**(3336) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

ZANCAN (Verdi-Un) .....	3, 7, 11 e passim
CIRAMI (UDC), relatore .....	3, 6, 9 e passim
FASSONE (DS-U) .....	4, 7, 8 e passim
MANZIONE (Mar-DL-U) .....	5, 12, 15 e passim
SANTELLI, sottosegretario di Stato per la giustizia .....	7, 8, 10 e passim
BOBBIO Luigi (AN) .....	8
PETRINI (Mar-DL-U) .....	10, 11
CENTARO (FI) .....	13
BOREA (UDC) .....	17
Verifiche del numero legale .....	10, 11, 14
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..	15

## SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE .....	Pag. 19
------------------	---------

## PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA ..... 19

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

## Discussione e reiezione di proposta di modifica:

PRESIDENTE .....	22
ANGIUS (DS-U) .....	25
RIPAMONTI (Verdi-Un) .....	28, 35
* BORDON (Mar-DL-U) .....	29
MARINI (Misto-SDI-US) .....	31
MALABARBA (Misto-RC) .....	33
Verifiche del numero legale .....	35

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(3356) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

DONATI (Verdi-Un) .....	36, 45, 46 e passim
BEDIN (Mar-DI) .....	38, 42, 43 e passim
SODANO Tommaso (Misto-RC) .....	39
BRUTTI Paolo (DS-U) .....	40
PEDRAZZINI (LP) .....	41
RIPAMONTI (Verdi-Un) .....	41, 50
THALER AUSSERHOFER (Aut) .....	42
GRILLOTTI (AN), relatore .....	42, 60
STEFANI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio .....	42, 50
GIOVANELLI (DS-U) .....	48, 49, 50 e passim
MONCADA (UDC) .....	50

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Verifiche del numero legale <i>Pag.</i> 42, 43, 44 e <i>passim</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . .	58	<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . .</b>	<i>Pag.</i> 115
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 APRILE 2005 . . . . .</b>	61	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<i>ALLEGATO A</i>		Annunzio di presentazione . . . . .	124
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3336:</b>		Presentazione di relazioni . . . . .	124
Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione . . . . .	63	<b>GOVERNO</b>	
<b>Decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17:</b>		Richieste di parere per nomine in enti pubblici . . . . .	124
Articolo 1 ed emendamenti . . . . .	64	Trasmissione di documenti . . . . .	124
Articolo 2 ed emendamenti . . . . .	69	<b>CORTE DEI CONTI</b>	
Emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 . . . . .	71	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . .	126
Articolo 3 . . . . .	72	<b>REGIONI</b>	
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 3356:</b>		Trasmissione di relazioni . . . . .	126
Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversione . . . . .	73	<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
<b>Decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16:</b>		Annunzio . . . . .	60
Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno . . . . .	74	Apposizione di nuove firme a interrogazioni . . . . .	126
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 . . . . .	105	Interpellanze . . . . .	126
		Interrogazioni . . . . .	126
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente PERA

*La seduta inizia alle ore 16.32.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 7 aprile.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Per lo svolgimento di un'interrogazione

MULAS (AN). Sollecita la risposta del Governo all'interrogazione 3-01970, relativa all'Autorità portuale di Olbia-Golfo Aranci, commissariata da circa quattro anni e su cui il Ministro ha avviato recentemente il procedimento per la nuova nomina nonostante il contraddittorio parere della Regione Sardegna.

PRESIDENTE. La sollecitazione sarà trasmessa al Governo. Stante l'assenza del rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 16,38, è ripresa alle ore 16,40.*

**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3336) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana, conclusa la discussione generale, il relatore e la rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica. Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, e invita i presentatori a illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

ZANCAN (*Verdi-Un*). L'emendamento 1.1 è volto ad invertire l'onere della prova circa la mancata conoscenza da parte dell'imputato che propone impugnazione od opposizione della sentenza contumaciale di condanna o del relativo procedimento e diverge dall'emendamento 1.100 del relatore solo nell'assenza del riferimento alla volontaria rinuncia a comparire, evidentemente pleonastica.

CIRAMI, *relatore*. L'emendamento 1.100 propone una formulazione più aderente alla decisione quadro sul mandato di arresto europeo e alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che chiedono l'attribuzione di un diritto incondizionato alla restituzione nel termine per proporre impugnazione all'imputato che non abbia avuto effettiva conoscenza del procedimento e non abbia volontariamente rinunciato a comparire. Oltre alla norma di mero coordinamento prevista con l'emendamento 1.7, la Commissione ha proposto poi, con l'emendamento 1.9, la soppressione della lettera *d-bis*) del comma 1.

FASSONE (*DS-U*). Gli emendamenti 1.102, 1.104 e 1.106 affrontano la preoccupazione espressa in discussione generale circa lo sbilanciamento tra l'ampia platea di soggetti cui si consente la richiesta della rinnovazione del giudizio e la ristrettezza delle conseguenti facoltà concesse all'imputato condannato in contumacia. Come riaffermato più volte dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, è necessario che il diritto alla rinnovazione del giudizio sia condizionato all'assenza di negligenza o di callidità da parte dell'imputato, ma nel caso in cui la condotta dell'imputato non sia stata censurabile è necessario assicurare a quest'ultimo tutte le garanzie previste dall'ordinamento.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). L'esclusione della colpa nella mancata conoscenza degli atti è requisito indispensabile per la restituzione in termini, soprattutto ai fini del riconoscimento oltre alla possibilità dell'appello an-

che delle prerogative del primo grado di giudizio, al fine di evitare che tutte le sentenze emesse in contumacia siano automaticamente appellabili salva la notificazione all'imputato a mani proprie.

CIRAMI, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.1 (che sarebbe assorbito dall'approvazione degli identici emendamenti 1.100 e 1.101) e 1.106. È favorevole agli emendamenti 1.7 e 1.9 (identico all'1.11) ed è contrario ai restanti emendamenti.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Propone una riformulazione dell'emendamento 1.100, condizionando alla sua accettazione il parere favorevole del Governo. Il parere è invece contrario agli altri emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 1.6, 1.9 e 1.11.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Nonostante l'inutilità della modifica proposta dal Governo all'emendamento 1.100, ritira l'emendamento 1.1.

FASSONE (*DS-U*). L'emendamento 1.100 riduce i danni che possono derivare dal decreto-legge e pertanto, pur ritenendo preferibili gli emendamenti a propria firma, annuncia il voto favorevole. Rileva che l'effettiva conoscenza del procedimento si realizza attraverso un semplice contatto processuale, anche se eventualmente seguito dalla volontà dell'imputato di rendersi latitante.

BOBBIO Luigi (*AN*). Mantiene l'emendamento 1.101, identico all'1.100, nella sua originaria formulazione, perché desta perplessità la modifica proposta dal Governo che restringe l'applicazione della norma il cui obiettivo, ferma restando la necessità di attuare la sentenza che ha dato origine al decreto-legge, deve essere quello di evitare comportamenti strumentali in singole vicende processuali.

CIRAMI, *relatore*. Non accoglie la proposta del rappresentante del Governo volta ad escludere la conoscenza del provvedimento dalle fattispecie che impediscono la restituzione dell'imputato nel termine, accettandone soltanto una riformulazione stilistica.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si rimette all'Assemblea sulla riformulazione dell'1.100, rilevando tuttavia che il provvedimento è l'atto conclusivo del procedimento.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 1.100 (testo 2)/I (già emendamento 1.4).*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PETRINI (*Mar-DL-U*), dispone la verifica prima della votazione dell'emendamento 1.100 (testo 2)/2 (già emendamento 1.102), identico all'emendamento 1.100 (testo

2)/3 (già emendamento 1.103). Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 17,30.*

*Con distinte votazioni il Senato respinge l'emendamento 1.100 (testo 2)/2 (già emendamento 1.102), identico all'emendamento 1.100 (testo 2)/3 (già emendamento 1.103), nonché l'emendamento 1.100 (testo 2)/4 (già emendamento 1.104), identico all'emendamento 1.100 (testo 2)/5 (già emendamento 1.105). È invece approvato l'emendamento 1.100 (testo 2).*

ZANCAN (*Verdi-Un*). Dichiaro il voto contrario all'emendamento 1.7, che ripropone un dannoso passo indietro reintroducendo la possibilità di impugnare le sentenze contumaciali soltanto per il difensore munito di procura speciale.

*È quindi approvato l'emendamento 1.7.*

FASSONE (*DS-U*). Ritira l'emendamento 1.106.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Ritira l'emendamento 1.107.

*Il Senato approva l'emendamento 1.9 (identico all'emendamento 1.11).*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

ZANCAN (*Verdi-Un*). L'emendamento 2.1 è volto a sopprimere l'articolo con il quale si reintroduce una norma inaccettabile che rimette in capo all'avvocato difensore il compito della notifica all'assistito nonostante sia nota nella prassi giudiziaria la difficoltà in molti casi di rintracciare la persona assistita.

CENTARO (*FI*). L'emendamento 2.2 si propone di ripristinare il testo originario nella possibilità di eseguire efficacemente la notificazione mediante consegna ai difensori. Si tratta di snellire l'*iter* procedimentale facendo venire meno gli *escamotage* che sono stati messi in atto nella prassi per sfuggire alle notifiche.

FASSONE (*DS-U*). L'emendamento 2.100 assegna maggiori responsabilità al difensore eletto domiciliatario nel mantenere le comunicazioni con l'imputato, cui spetta l'onere della diligenza nel curare tale rapporto. Si esonera infatti il difensore da ogni responsabilità qualora l'imputato non osservi la diligenza richiesta.

CIRAMI, *relatore*. Esprime parere favorevole agli emendamenti 2.2 e 2.3. Invita al ritiro degli emendamenti 2.100 e 2.101.



SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere è favorevole sugli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.0.100, identico al 2.0.101. È contrario sui restanti.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 2.1. È invece approvato l'emendamento 2.2.*

FASSONE (DS-U). Insiste per la votazione dell'emendamento 2.100.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 2.100 (identico al 2.101). Sono quindi approvati gli emendamenti 2.3 e 2.0.100 (identico all'emendamento 2.0.101).*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Dichiaro il voto di astensione del Gruppo ad un provvedimento di cui sono condivisibili le motivazioni, ma non le soluzioni adottate per ottemperare alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che richiedono un effettivo contraddittorio nel processo contumaciale.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). La sua parte politica si asterrà nella votazione finale, stigmatizzando in particolare la reiezione dei pochi qualificati emendamenti presentati che avrebbero posto riparo alle anomalie presenti in un testo di cui pure sono condivisibili le finalità.

BOREA (*UDC*). A nome del Gruppo dichiaro il voto favorevole al decreto-legge che armonizza l'ordinamento italiano in modo da evitare incongruenze tra gli Stati dell'Unione in ordine all'esecuzione di mandati d'arresto emessi in base a sentenze di condanna in contumacia. Il provvedimento introduce condivisibili innovazioni con particolare riguardo alla restituzione nei termini dell'imputato, che può dimostrare la non conoscenza anche con elementi di prova desunti *aliunde*, alla possibilità di non impugnare la sentenza in contumacia se è già stata impugnata dal difensore di fiducia nonché alla previsione che la richiesta di rimessione in termini sia valutata dal giudice dell'impugnazione. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

FASSONE (DS-U). I Democratici di sinistra si asterranno valutando da un lato gli aspetti apprezzabili del provvedimento riscontrabili, oltre che nell'ottemperanza all'ingiunzione della Corte europea dei diritti dell'uomo, nelle innovazioni introdotte quali l'eliminazione dell'onere della prova in capo all'imputato, ma permanendo un giudizio negativo su numerose altre questioni, in particolare l'eccessivo allargamento della platea di

coloro che saranno legittimati a richiedere la restituzione nei termini nonché la contrapposta limitazione delle facoltà ad essi attribuite.

*Il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.*

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea**

#### **Discussione e reiezione di proposta di modifica**

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni adottate a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al vigente programma dei lavori del Senato e al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 12 al 21 aprile. (*v. Resoconto stenografico*).

ANGIUS (*DS-U*). Avanza una proposta di modifica del calendario chiedendo che, dopo l'esame da parte dell'Aula dei decreti-legge calendarizzati nonché della legge comunitaria, il Governo venga a riferire sugli sviluppi della crisi politica apertasi all'interno della maggioranza nonché su come intenda eventualmente proseguire la propria attività nei mesi futuri. Al tracollo elettorale della maggioranza – che non è più tale nel Paese – registratosi nelle recenti elezioni regionali si è aggiunto infatti il preannuncio da parte del commissario europeo Almunia della procedura per il *deficit* eccessivo maturato dall'Italia nel 2005, ben al di sopra dei limiti previsti dal Patto di stabilità. Il Governo deve pertanto assumersi davanti al Paese la responsabilità di fornire l'esatta valutazione dello stato dei conti pubblici e di indicare come intenda proseguire la propria attività politica di fronte alle divisioni apertesesi in seno alle forze politiche di centrodestra. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). I senatori Verdi condividono la proposta avanzata dal senatore Angius, convenendo sull'opportunità di procedere all'esame dei due decreti-legge e della legge comunitaria, attualmente all'ordine del giorno dell'Assemblea. Dopo, però, è necessario che il Parlamento discuta in modo trasparente sullo stato del governo del Paese e sul programma che l'attuale Esecutivo si pone fino alla fine della legislatura. È necessaria inoltre una sessione speciale di discussione sullo stato dei conti pubblici, anche alla luce delle preoccupazioni espresse in sede comunitaria, affinché il Parlamento ed il Paese conoscano la verità.

BORDON (*Mar-DL-U*). Le forze politiche di maggioranza hanno il diritto di interrogarsi sui recenti, negativi risultati elettorali e possono farlo anche in vertici fuori del Parlamento, ma è impensabile che l'attività di quest'ultimo scorra come se nulla fosse accaduto. Non si può cioè evitare che il Parlamento discuta in modo trasparente degli effetti della crisi po-

litica, riconosciuta anche da autorevoli esponenti della maggioranza, determinatasi a seguito del voto dei cittadini. Per tale ragione condivide la proposta che l'Assemblea prosegua nella discussione dei provvedimenti urgenti, ma non che nel calendario vengano inseriti altri argomenti, come la riforma dell'ordinamento giudiziario, che sono peraltro alla base della sconfitta elettorale del centrodestra. È altresì necessario che il Parlamento discuta sullo stato della finanza pubblica. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Vitali*).

MARINI (*Misto-SDI-US*). Il centrodestra ha un obbligo di coerenza nei confronti del Paese: come nel passato ha accreditato un'interpretazione del principio di sovranità popolare tanto estensiva da incidere sulla divisione tra i poteri dello Stato, così oggi, dopo il risultato delle elezioni regionali e amministrative (che ha un chiaro significato politico di valenza generale, tale da mettere in discussione la stessa legittimità dell'attuale maggioranza a governare), se il centrodestra non ritiene necessarie le automatiche dimissioni del Governo, come avvenne per l'Esecutivo guidato dall'onorevole D'Alema, deve comunque convenire sull'obbligo di un dibattito parlamentare sul cambiamento delle opinioni dell'elettorato, sull'evidente scollamento all'interno della maggioranza e sui contrasti ormai apertamente dichiarati su punti qualificanti del programma di Governo. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI-US, Mar-DL-U e DS-U*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Sostiene la proposta che il Presidente del Consiglio venga in Aula a discutere sulla situazione della maggioranza di Governo dopo le recenti elezioni che hanno messo il centrodestra in minoranza nel Paese. La crisi va parlamentarizzata, altrimenti si trasferirà nel Paese, dove sono in programma numerosi scioperi, spia di una condizione economico-sociale drammatica cui occorre dare risposta garantendo tuttavia la stabilità dei conti pubblici, altro argomento che meriterebbe un'approfondita discussione parlamentare. Per quanto riguarda i lavori dell'Assemblea, dovrebbe essere sospeso l'esame della riforma nell'ordinamento giudiziario per affrontare immediatamente le proposte in materia di amnistia e indulto, che aprirebbero il campo ad una riforma della giustizia liberata dai problemi dell'affollamento delle carceri e del ritardo nei processi.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-Un), il Senato respinge la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dal senatore Angius.*

PRESIDENTE. Rimane pertanto confermato il calendario dei lavori dell'Assemblea adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3356) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

**Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

DONATI (*Verdi-Un*). Illustra gli emendamenti 1.1, che aumenta da 140 a 500 milioni di euro il fondo a disposizione delle città per affrontare l'emergenza inquinamento; 1.20, che consente la possibilità di spesa di tali risorse a partire dall'anno in corso e non dal prossimo; 1.25, per il sostegno degli interventi finalizzati all'utilizzo ed alla distribuzione del GPL per il trasporto mezzi e passeggeri; 1.29, che defiscalizza le spese per l'abbonamento al trasporto pubblico e istituisce *ticket* a favore dei dipendenti delle imprese, per favorire la mobilità sostenibile.

BEDIN (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.102 ripristina lo stanziamento di 500 milioni di euro per il fondo per le esigenze di tutela ambientale concordato tra Governo ed autonomie locali e ridotto, al momento dell'emanazione del decreto-legge, a soli 140 milioni di euro, autorizzando la spesa a decorrere dal 2005. L'emendamento 1.123 finanzia tale incremento di risorse con un aumento ulteriore delle accise sul gasolio e la benzina, dando credito al Governo che ha assicurato che tale aumento non verrà in ogni caso scaricato sui consumatori. Gli emendamenti aggiuntivi modificano previsioni che intaccano le risorse destinate agli enti locali.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Gli emendamenti 1.103 e 1.108 tendono a rendere più efficiente l'irrisorio intervento del Governo per l'emergenza ambientale. Per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti nei centri urbani, occorre superare la fase degli interventi di emergenza e attuare, al contrario, un piano pluriennale strategico che preveda, tra l'altro, l'acquisto di autobus ecologici e di altre misure strutturali.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). L'emendamento 1.42, per superare contestazioni, specifica l'applicazione del contratto per gli autoferrotranvieri al personale delle aziende di trasporto pubblico locale in attesa di rinnovo contrattuale. L'emendamento 1.45 abroga la norma del comma 148 dell'articolo 1 della legge finanziaria dello scorso anno che poneva in capo alle imprese un contributo avente natura contrattuale. Infine, l'emendamento 1.16 – su cui si era determinata una significativa convergenza in Commissione – in relazione alla modifica dell'accisa sul carburante, ora di durata biennale ma presumibilmente continuativa per un decennio, propone il finanziamento di un piano per il rinnovo del parco dei mezzi pubblici urbani con l'acquisto di bus ecologici. (*Applausi del senatore Flammia. Congratulazioni*).

PEDRAZZINI (*LP*). Gli emendamenti 1.106 e 1.125 propongono alcune destinazioni particolari per le risorse del fondo di cui al comma 1, mentre l'emendamento 1.105 formula una correzione lessicale al testo.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Con l'emendamento 1.107 si propone di estendere la quota annua di agevolazioni fiscali per il biodiesel per sostenerne la diffusione nel mercato dei combustibili, con effetti positivi per l'inquinamento delle aree urbane, per il settore dell'agricoltura e, in generale, per l'economia.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). Gli emendamenti 1.118 (testo 2) e 1.119 sono volti ad evitare il contenzioso tra lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che non partecipano alla suddivisione delle risorse.

GRILLOTTI, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'1.118 (testo 2) e 1.43 (testo 2).

STEFANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Esprime parere conforme al relatore.

*Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BEDIN (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.1 e 1.3. È altresì respinto l'emendamento 1.2.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BEDIN (*Mar-DL-U*), prima della votazione degli emendamenti 1.100, 1.101 e 1.102 dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 19,10, è ripresa alle ore 19,30.*

*Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.100 (sostan-*

*zialmente identico agli emendamenti 1.101 e 1.102) e 1.4. Con distinte votazioni, sono inoltre respinti gli emendamenti 1.5 e 1.103. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore BEDIN (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 1.7 prima parte (con preclusione della seconda parte e dell'1.8) e 1.6.*

GIOVANELLI (DS-U). Trasforma gli emendamenti 1.10 e 1.11 nell'ordine del giorno G1.10 (v. *Allegato A*) di cui sollecita l'approvazione da parte del Governo in quanto riguarda una questione particolarmente rilevante, condivisa alla Camera dei deputati anche da esponenti della maggioranza. La legge finanziaria ha infatti ridotto la quota di biodiesel esente da accisa, determinando notevoli difficoltà alla nascente industria del settore, che si trova ad affrontare una situazione insostenibile in quanto può utilizzare solo parte della propria capacità produttiva. Inoltre, l'emendamento si pone in linea con le direttive europee a sostegno di carburanti ecologici; auspica pertanto che la proposta possa essere considerata nel provvedimento sulla competitività.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole al contenuto dell'ordine del giorno.

MONCADA (UDC). Sottoscrive l'ordine del giorno.

BEDIN (Mar-DL-U). Aggiunge la firma all'ordine del giorno.

RIPAMONTI (Verdi-Un). Sottoscrivere l'ordine del giorno ma mantiene l'1.107 di analogo contenuto.

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 1.13, 1.9, 1.14, 1.15 prima parte (con preclusione della seconda parte e dell'1.16), 1.18 e 1.19. Con distinte votazioni sono inoltre respinti gli emendamenti 1.12, 1.17, 1.104 e 1.105.*

DONATI (Verdi-Un). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.20 che propone l'aumento dei fondi per ridurre l'inquinamento delle città e ne anticipa l'utilizzo al 2005. Chiede che la votazione sia preceduta dalla verifica del numero legale.

*Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 1.20. Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.22 e 1.21. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-Un), è respinto l'emendamento 1.23.*

DONATI (Verdi-Un). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.106, del senatore Pedrazzini, che intende potenziare la rete distributiva del metano e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

*Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.106. È inoltre respinto l'emendamento 1.24.*

GIOVANELLI (DS-U). L'emendamento 1.26, che favorisce l'utilizzo di carburanti maggiormente compatibili con l'ambiente, incentiva l'adeguamento dell'industria italiana al protocollo di Kyoto e pertanto risultano incomprensibili le regioni dei pareri contrari; auspica che anche questa proposta possa essere riconsiderata nel provvedimento in tema di competitività.

GRILLOTTI, *relatore*. Ribadisce il parere contrario sull'emendamento perché ritiene preferibile rifinanziare gli incentivi per alimentare le autovetture a GPL, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dei cittadini.

BEDIN (Mar-DL-U). Aggiunge la firma all'emendamento.

*Il Senato, respinge l'emendamento 1.26 prima parte, con preclusione della seconda parte e degli emendamenti 1.25 e 1.30.*

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 13 aprile.

*La seduta termina alle ore 20,03.*





## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).  
Si dia lettura del processo verbale.

PACE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 7 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti, Andreotti, Antonione, Baldini, Bettamio, Bonatesta, Bosi, Collino, Cossiga, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Magnalbò, Meleleo, Pellicini, Ragno, Salini, Saporo, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Peterlini per attività della 1<sup>a</sup> Commissione permanente; Battaglia Giovanni, Bettoni, Bianconi, Boldi, Carella, Carrara, Cozzolino, Liguori, Longhi, Ognibene, Rollandin e Sanzarello, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale; Corrado, Eufemi, Guerzoni, Marino e Zorzoli, per l'attività della Commissione d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Gubert, Manzella, Nessa, Provera e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Amato, per attività della Commissione internazionale sui Balcani.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

MULAS (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MULAS (AN). Signor Presidente, intervengo per sollecitare – lo faccio all'inizio della seduta proprio perché mi sembra sia urgente – un'interrogazione, da me presentata assieme al senatore Delogu in data 17 febbraio del corrente anno, la 3-01970, relativamente alla situazione in cui versa l'Autorità portuale di Olbia-Golfo Aranci.

L'Autorità di Olbia-Golfo Aranci è commissariata da circa quattro anni ed al suo interno si sono verificate cose a nostro giudizio gravi, con assunzioni di personale fatte, a parer nostro, un po' alla leggera.

Ebbene, io ho chiesto una risposta urgente al Ministro competente, ma questi, dimenticandosi di rispondere alla mia interrogazione, ha avviato la procedura di nomina del presidente dell'Autorità portuale stessa, in modo un po' particolare.

La normativa attuale prevede che si richieda il parere alla Regione; il Ministro aveva chiesto tale parere, il parere sul nome proposto era stato negativo; dopo due anni, ha richiesto lo stesso parere e sembra che esso sia stato positivo.

Ebbene, con questo modo di procedere si sta, ancora una volta, offendendo la dignità del Senato. È ben vero che i Ministri di nomina tecnica non devono rispondere alle esigenze del territorio; noi questa esigenza l'abbiamo.

Chiedo, quindi, al Presidente di intervenire in modo tale che, prima di procedere alla votazione per i pareri in Commissione, il Ministro risponda alla nostra interrogazione, e che quindi questo punto venga accantonato e si provveda dopo la risposta del Ministro.

PRESIDENTE. Senatore Mulas, prendo atto del suo sollecito, che verrà immediatamente trasmesso al Ministro.

Dal momento che non vedo presente in Aula il rappresentante del Governo per iniziare l'esame del disegno di legge n. 3336, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,38, è ripresa alle ore 16,40).*

**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:**

**(3336) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,40)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3336, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la discussione generale ed il relatore e la rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire in replica.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, l'emendamento 1.1 è volto a sostituire il comma 1, lettera *b*), capoverso 2, che è il punto centrale del decreto-legge. Credo che debba invertirsi l'onere probatorio da parte di chi propone l'impugnazione od opposizione tardiva e debba dirsi sufficiente il fatto che non risulti positivamente abbia avuto conoscenza effettiva del provvedimento.

La previsione in negativo, così come nel testo del decreto-legge, significa porre una *probatio diabolica* suscettibile di qualsiasi scompenso probatorio. Mi conforta della bontà della mia proposta il fatto che l'emendamento 1.100 del relatore contiene sostanzialmente la stessa formulazione con l'aggiunta della rinuncia, che a me sembra invece pletorica e inutile dal momento che chi rinuncia ha avuto ovviamente conoscenza del provvedimento. Ciò che conta per evitare la possibilità di un'impugnazione tardiva è infatti la positiva conoscenza del provvedimento.

Pertanto, chiedo l'accoglimento del mio emendamento, che è centrale nell'ambito delle mie proposte di modifica.

CIRAMI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.100 è molto simile alla proposta presentata dal senatore Zancan, tranne qualche avverbio, come quel «positivamente», che ci lascia assai perplessi, ma prospetta una soluzione che mi pare molto più vicina alle indicazioni desumibili dalla decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo, dove si sottolinea l'esigenza di attribuire un diritto incondizionato alla restituzione nel termine per proporre l'impugnazione all'imputato che non abbia avuto conoscenza effettiva del procedimento e non abbia volontariamente rinunciato a comparire.

Questo ottempera anche all'indicazione dell'articolo 5 della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo, dove è chiaramente previsto che un nuovo giudizio sul merito dell'accusa deve essere assicurato tutte le volte che l'interessato non abbia avuto effettiva conoscenza del procedimento a suo carico.

Al riguardo, poi, va ricordato che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che se un procedimento in assenza dell'imputato non è di per sé incompatibile con l'articolo 6 della Convenzione, il rispetto di questa impone comunque che un individuo condannato *in absentia* deve poter ottenere che una giurisdizione si pronunzi nuovamente dopo averlo inteso, nel rispetto dell'esigenza dell'articolo 6 della Convenzione sul fondamento dell'accusa in fatto e in diritto, allorché non risulti che abbia rinunciato al suo diritto a comparire o a difendersi.

L'emendamento 1.7 è una norma di coordinamento che si illustra da sé.

Quanto, infine, all'emendamento 1.9, di contenuto identico all'emendamento 1.11, la Commissione ha convenuto di sopprimere la parte del testo del decreto ivi indicata perché molto equivoca.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti 1.102, 1.104 e 1.106 rispondono allo stesso concetto e alla stessa preoccupazione, cioè – come abbiamo avuto modo di dire in sede di discussione generale – che il testo al nostro esame sia, da un lato, troppo sbilanciato nel consentire un eccessivo numero di soggetti legittimati a chiedere la rinnovazione del giudizio e, dall'altro, per compenso troppo severo nel riconoscere le facoltà di quei soggetti quando davvero costoro hanno diritto alla rinnovazione del processo.

La sentenza della Corte europea, che ci ingiunge di modificare il nostro assetto, in effetti, fa perno – come abbiamo già detto – sul fatto della rinuncia sicura da parte dell'imputato a comparire. Ora, la rinuncia – eccezzuata l'ipotesi del tutto marginale di una effettiva formalizzazione della stessa – in tanto può essere argomentata in quanto abbiamo la certezza di una effettiva conoscenza del processo e della non presenza dell'imputato nel processo stesso. Questa effettiva conoscenza, però, a sua volta discende da alcune presunzioni, perché tutte le notifiche sono basate su una presunzione che ad un certo contatto consegua l'effettiva conoscenza.

Ora, il testo, così come è concepito, si limita a far salva la nozione oggettiva dell'effettiva conoscenza senza accompagnarla a quel requisito che, a nostro giudizio era ed è indispensabile, cioè il fatto che la mancata conoscenza non sia conseguenza di un comportamento negligente o, peggio ancora, callido dell'imputato che si è sottratto al contatto con il processo.

Quando si varò questa normativa, nel varare il nuovo codice, fu lungamente discusso proprio del fatto che già allora, con la sentenza Colozza, l'Italia era stata richiamata all'osservanza delle prescrizioni della Convenzione in tema di processo *in absentia*. Fu stabilito proprio che effettivamente ci fosse un diritto al rinnovo del giudizio, ma tutte le volte che

il mancato contatto, e quindi la mancata conoscenza in capo all'imputato, non fosse dovuto ad una sua negligenza o ad un suo comportamento calloso ed ostruzionistico.

Ecco perché riteniamo imprescindibile mantenere questo requisito, questo elemento specificante per cui le facoltà vengono restituite e riconosciute soltanto quando non ci sia a monte un fatto colpevole. In questo caso, allora, entra in campo il terzo dei tre emendamenti evocati, nel senso che, quando la condotta dell'imputato non è stata in alcun modo censurabile, allora più ampie devono essere le facoltà che gli sono restituite, perché la semplice riproposizione in appello delle sue difese gli preclude notevolmente tutta una serie di facoltà che soltanto nel giudizio di primo grado potevano essere esercitate.

Insistiamo, quindi, sull'opportunità di rimeditare il bilanciamento delle scelte che il testo ha fatto manchevoli, nell'un profilo, per eccesso di lassismo, nell'altro profilo, per scarsità di facoltà concesse all'imputato che potrebbero produrre una nuova censura da parte della Corte europea perché in questo modo non lo mettiamo in grado di esercitare tutte le facoltà previste dall'articolo 6, quale menzionato dalla sentenza in oggetto.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il senso delle proposte emendative presentate è molto semplice: da un lato, si chiede di escludere dalla restituzione in termine coloro i quali hanno di fatto determinato la contumacia per condotte loro imputabili anche a titolo di mera colpa, restringendo così le possibilità rispetto alle condotte concrete; dall'altro, si chiede, invece, in caso di condotta incolpevole che ha determinato la contumacia nel processo, che sia concesso un diritto pieno all'imputato condannato e contumace (ma per contumacia assolutamente non riconducibile a sua negligenza, volontà o colpa), cioè non soltanto la possibilità di appello, ma restituendogli tutte quelle prerogative che avrebbe potuto esercitare nel giudizio di primo grado. Mi riferisco chiaramente alla possibilità di coltivare le eccezioni sul contenuto del fascicolo per il dibattimento, a quelle relative alle questioni pregiudiziali e preliminari, alla possibilità di formulare richieste ed istruttorie: insomma, a tutte quelle attività che consentono un esercizio effettivo del diritto di difesa. Riconoscere soltanto la possibilità di appello significa, infatti, comunque limitare il suo diritto.

Pertanto, se non introducessimo queste due prerogative specifiche, di fatto – mi rivolgo al relatore che scuote la testa – riterremmo appellabili tutte le sentenze contumaciali, escludendo soltanto quelle per le quali il provvedimento iniziale, cioè l'atto di citazione, il decreto, sia stato notificato a mani proprie. In tutti gli altri casi, invece, ci troveremmo di fronte ad una possibilità di appello che, come ho detto, non garantirebbe nemmeno l'imputato contumace perché il mero appello, in mancanza di accoglimento dell'emendamento 1.107, quindi senza il riconoscimento all'imputato di quelle possibilità che gli sono precluse dal non aver partecipato al giudizio di primo grado, significa riconoscergli tutto sommato un diritto molto ridotto.

Mi richiamo allora anche al Governo: se potessimo immaginare un meccanismo che non rende automatica la possibilità di appello ma che, qualora si riconoscano le condizioni incolpevoli relative alla contumacia, preveda non solo la restituzione in termine bensì riconosca il diritto pieno al contumace, sicuramente avremmo tenuto conto in maniera più corretta di quella indicazione che la Corte suprema ci ha indicato.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CIRAMI, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.1, inviterei il senatore Zancan a ritirarlo perché la proposta emendativa è forse meglio racchiusa nell'emendamento 1.100, sul quale ovviamente esprimo parere favorevole, così come nell'1.101, ad esso identico.

Sono invece contrario all'emendamento 1.4 perché la conoscenza effettiva che richiede la Corte di giustizia europea non è che debba basarsi sugli atti, in quanto, dal punto di vista della legislazione interna, gli atti possono essere formalmente riferibili ad una conoscenza legale che la Corte di giustizia disconosce. Infatti, la giurisdizione europea, che non conosce il giudizio contumaciale, non presuppone la conoscenza legale, ma parla di conoscenza effettiva, la quale può essere desunta indipendentemente dagli atti, che possono essere invece, dal punto di vista della regolarità formale, assolutamente perfetti.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti 1.102 e 1.103, fra loro identici, e gli altri due a questi simili, l'1.104 e l'1.105, faccio riferimento sempre alla giurisprudenza ultima della Corte di giustizia europea, la quale ha affrontato proprio il caso in cui la condanna è seguita ad un illecito commesso da un nomade, che è il caso tipico della colpa o dell'essersi sottratto, per sua causa, per suoi motivi, e così via, alla ricerca da parte della giustizia italiana; ma questo poco importa: basta guardare i paragrafi 35, 36 e 37 della sentenza della Corte di giustizia europea, la quale prescinde dal fatto che l'imputato comunque si fosse sottratto – in certi casi ancor prima, addirittura, che il reato fosse stato scoperto – alle ricerche dell'autorità giudiziaria.

A parte poi il concetto assolutamente indefinito, in questo caso, di fatto «dovuto a sua colpa» o di fatto «al quale non ha dato causa», che non si vede quali possano essere. Il mio parere è quindi contrario agli emendamenti 1.102, 1.103, 1.104 e 1.105.

Esprimo invece parere favorevole all'emendamento 1.7, che rappresenta una norma di coordinamento, mentre invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.106, perché quel qualcosa in più che si richiede, cioè la rinnovazione del dibattimento, credo sia contenuto negli emendamenti 2.0.100 e 2.0.101, fra loro identici, che rappresentano la riformulazione del quarto comma dell'articolo 603 del codice di procedura penale.

Lo stesso vale per l'emendamento 1.107, sul quale esprimo dunque parere contrario.

Esprimo poi parere favorevole alla soppressione della lettera *d-bis*) del comma 1 e quindi favorevole agli emendamenti 1.9 e 1.11, fra loro identici.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, partirei dall'emendamento 1.100 del relatore, del quale suggerirei una riformulazione, nel senso di sostituire l'ultima parte dell'emendamento stesso con la seguente: «salvo che lo stesso abbia avuto effettiva conoscenza del procedimento e abbia volontariamente rinunciato a comparire». Con questa riformulazione esprimerei parere favorevole su tale emendamento.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.4, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106 e 1.107, e parere favorevole sugli emendamenti 1.7, 1.9 e 1.11.

PRESIDENTE. Domando ai presentatori se accolgono l'invito a ritirare l'emendamento 1.1.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, il testo da me proposto è più bello, non fosse altro perché più breve, ma siccome, anche dopo la modifica, assolutamente inutile, proposta dal Governo all'emendamento 1.100, il succo è identico e siccome andiamo alla sostanza delle cose e non alla forma o alle primogeniture, accedo a ritirare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Colleghi, do lettura dell'ultima parte dell'emendamento 1.100, così come riformulato: « (...) salvo che lo stesso abbia avuto effettiva conoscenza del provvedimento e abbia volontariamente rinunciato a comparire».

FASSONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, nel caso in cui la modifica verrà confermata, il nostro voto sull'emendamento 1.100 del relatore sarà favorevole. L'adesione è chiaramente di subordine, avendo inteso il parere contrario del relatore e del Governo sui nostri emendamenti. Indubbiamente, la modifica migliora il testo, anche se restiamo persuasi che assai più saggia sarebbe stata la via d'uscita da noi proposta.

Attraverso questa dizione, della quale chiederei cortese conferma al relatore, e cioè che l'imputato abbia avuto effettiva conoscenza del procedimento, affermiamo che c'è un'effettiva conoscenza in tutte quelle situazioni in cui un contatto processuale c'è stato e dopo l'imputato non abbia più avuto conoscenza, ma per fatto a lui addebitabile.

In altri termini, in questo modo copriamo la situazione in cui in un atto del procedimento lo stesso sia stato invitato a dichiarare un domicilio, lo abbia dichiarato e poi lo abbia modificato senza comunicarlo (nello

specifico, egli ha avuto conoscenza del procedimento) e alla stessa stregua, dopo questo primo contatto, ci sia stata una situazione di volontaria latitanza. In questo modo riduciamo i danni di quella affermazione estremamente lassa.

In chiave subordinata, sempre che la proposta di modifica venga confermata ed abbia il significato che ho inteso, preannunciamo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Fassone, la sua adesione all'emendamento 1.100 significa che ritirerà gli emendamenti seguenti?

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti 1.102 e 1.104 desidero siano messi in votazione, mentre l'emendamento 1.106 lo ritirerò una volta che gli altri, come prevedibile, saranno respinti.

BOBBIO Luigi (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBIO Luigi (*AN*). Signor Presidente, innanzitutto vorrei un chiarimento circa la sorte dell'emendamento 1.101 a mia firma, identico a quello del relatore. L'invito del Governo alla modifica del testo dell'emendamento 1.100 riguarda anche il testo dell'emendamento 1.101?

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Sì.

BOBBIO Luigi (*AN*). In questo caso, nel preannunciare il voto favorevole di Alleanza Nazionale sull'emendamento 1.100, manifesto una mia perplessità circa la prospettata modifica del testo, avanzata dal Governo. Nella sua prima parte questa mi appare puramente stilistica e, tutto sommato, di nessuna incidenza.

Nella seconda parte, non mi sembra che l'esclusione della categoria del provvedimento dal novero degli atti effettivamente conosciuti possa lasciarci tranquilli sotto il profilo, per esempio, di completezza della previsione normativa. Infatti, il provvedimento, categoria processuale diversa dal procedimento (che copre procedimento e processo, atti del procedimento e atti del processo), l'atto conclusivo che dovrebbe essere notificato, in questo caso per estratto, e che ben potrebbe essere stato mal notificato per estratto contumaciale, almeno in via interpretativa, ne rimane fuori.

Allora non vedo perché andare a restringere una previsione testuale che, a mio avviso, in entrambi i testi (che sono identici) è di estrema rilevanza e di grande importanza, nella prospettiva di nessun risultato, ma anzi nella possibilità di una riduzione del margine di applicazione di questa previsione, che – è questa la ragione, in conclusione, del voto favorevole di Alleanza Nazionale e della presentazione degli emendamenti – tende, come diceva anche il senatore Fassone, a conseguire il non secon-



dario risultato (per usare una formula retorica) di evitare che, ferma restando la necessità imprescindibile di dare attuazione al pronunciato della Corte di giustizia europea e di adeguare ai principi europei il nostro sistema della contumacia e delle ricadute procedurali della contumacia, lo stesso, così giustamente rimodellato, possa però prestarsi ad essere usato in maniera strumentale, cosa ben possibile, purtroppo, in singole vicende processuali.

Il testo tende, infatti, ad evitare (e credo che la lettura sia abbastanza chiara in questo senso) che motivi di questo tipo possano essere artatamente lasciati seminati, non rilevati per tutto il corso di un processo in tutti i gradi di giudizio e che poi, una volta arrivati in Cassazione, si rilevi questo difetto, si faccia regredire il processo alla prima fase e si ricominci da capo.

Ribadisco, quindi, il voto di Alleanza Nazionale e credo che, almeno per quanto riguarda il mio emendamento, il testo deve rimanere così com'è per una esigenza di completezza.

CIRAMI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI, *relatore*. Signor Presidente, condivido, al di là della questione stilistica della prima parte subemendativa del Governo, che il termine «risulti» possa essere anche inteso come forma verbale pleonastica. Era comunque un termine mutuato sia dal testo del decreto, sia dalle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Non sono però assolutamente d'accordo sul fatto di eliminare il riferimento al provvedimento con conseguente possibilità di rinuncia volontaria all'impugnazione.

Vorrei infatti ricordare al Governo che una cosa è il procedimento, altro è il provvedimento conclusivo. Io posso avere conoscenza del procedimento, ma non aver avuto conoscenza effettiva dell'esito del procedimento e cioè del provvedimento per il quale io sono abilitato a richiedere – al di là delle mie aspettative – la risoluzione in termini per la rinnovazione di un dibattimento che mi ha visto soccombente nel caso di condanna.

PRESIDENTE. Vale a dire che lei non accoglie la proposta di modifica avanzata dal Governo. Vorrei però capire quale testo devo mettere ai voti.

Pertanto, senatore Cirami, la inviterei a leggere il testo che intende far mettere ai voti, sul quale chiederò nuovamente il parere del Governo.

CIRAMI, *relatore*. Signor Presidente, accolgo la correzione relativa al verbo «risulti».

PRESIDENTE. Allora, la parte finale del suo emendamento è la seguente: «salvo che lo stesso abbia avuto effettiva conoscenza del procedi-

mento o del provvedimento e abbia volontariamente rinunciato a comparire ovvero a proporre impugnazione o opposizione».

Invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento in esame, nel testo così riformulato.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. A questo punto il Governo si rimette all'Assemblea, tenendo però presente che il termine «provvedimento» rientrava direttamente nel «procedimento». Il fatto stesso che si stia parlando di rimettere nei termini, significa infatti che si intende rimettere nei termini per impugnare un provvedimento che altro non è se non l'atto conclusivo del procedimento stesso.

PRESIDENTE. A questo punto, proprio per evitare obiezioni, passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100 (testo 2)/1 (*già* emendamento 1.4) e successivi, da considerarsi come subemendamenti all'emendamento appena discusso.

### **Verifica del numero legale**

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3336**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100 (testo 2)/1 (*già* emendamento 1.4), presentato dal senatore Maritati.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100 (testo 2)/2 (*già* emendamento 1.102), identico all'emendamento 1.100 (testo 2)/3 (*già* emendamento 1.103).

### Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Suspendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 17,30).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3336

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1.100 (testo 2)/2 (*già emendamento 1.102*), presentato dai senatori Fassone e Maritati, identico all'emendamento 1.100 (testo 2)/3 (*già emendamento 1.103*), presentato dai senatori Manziona e Cavallaro.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.100 (testo 2)/4 (*già emendamento 1.104*), presentato dai senatori Fassone e Maritati, identico all'emendamento 1.100 (testo 2)/5 (*già emendamento 1.105*), presentato dai senatori Manziona e Cavallaro.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.100 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, dichiaro il voto assolutamente contrario all'emendamento 1.7, proposto dalla Commissione.

Come sempre, in questa legislatura, si apportano modifiche tornando indietro. La possibilità di impugnare le sentenze contumaciali soltanto per il difensore munito di procura speciale era un gravissimo errore che pensavamo abbandonato, che si tira nuovamente fuori dal cilindro e che non consentirà al difensore nominato quelle correzioni che sarebbe stato opportuno operare attraverso l'impugnazione.

Ritorniamo ad errori già bocciati dalla prassi giudiziaria e non riesco veramente a capire come si possa continuare su una strada disseminata di insipienza giuridica; la procura speciale era stata già bocciata dal vaglio della pratica giudiziaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

FASSONE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.106, in quanto strettamente correlato a due emendamenti da noi presentati e che sono stati respinti.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Per gli stessi motivi esposti dal senatore Fassone, signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.107.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dalla Commissione, identico all'emendamento 1.11, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, con questo articolo 2 si inventa, per cercare di accelerare l'*iter* notificatorio, di mettere sulle spalle del difensore anche il compito di notificare al suo assistito, perché viene fatta automaticamente la nomina al difensore.

Questa è – mi si consenta il termine – un'inaccettabile offesa al ruolo del difensore, dimenticando i proponenti la norma che spesso i processi

durano degli anni, per cui il difensore sarà costretto da questa norma, che prevede la notifica automatica del difensore, ad improvvisi tentativi di notifica, senza avere a disposizione i mezzi della polizia giudiziaria.

Come ho ricordato stamattina in sede di discussione generale, se una gentile signorina che esercita il mestiere più vecchio del mondo mi nomina suo difensore nell'anno di grazia 2005, come faccio, se non ho gli statini di polizia, a rintracciarla nel 2008 o nel 2010? Per piacere, non fate delle norme che sono contrarie ad una pratica giudiziaria assolutamente seria e concreta! Vedete di non stare in astrazione, vedete di non condurre la macchina della giustizia un giorno marciando a sinistra e l'altro giorno marciando a destra! Questo vi dico, perché fare delle norme senza avere i piedi per terra in materia di procedura penale è esattamente come fare delle norme in materia di circolazione stradale facendo scontrare fra di loro i vari veicoli.

Questo – ripeto – è il risultato di tale norma, di cui chiediamo la soppressione, che prevede e pone a carico dei difensori l'obbligo di notificare.

CENTARO (FI). Signor Presidente, l'emendamento 2.2, come d'altra parte l'emendamento 2.3 che è stato approvato in Commissione, riporta al testo emanato dal Governo il testo di legge in esame, giacché inserisce, in questo caso all'articolo 157 del codice di procedura penale, che riguarda la prima notifica all'imputato, così come è avvenuto in Commissione per la notifica in caso di elezione di domicilio, la possibilità di notificare con efficacia al difensore in caso di nomina di fiducia.

Evidentemente questo fa venir meno tutta una serie di *escamotage* che sono stati messi in atto in più di un'occasione per sfuggire alle notifiche, per ritardare i tempi del processo e quindi per evitare che l'imputato possa essere raggiunto con efficacia di legge dal provvedimento.

Allora, riportare, in caso di dichiarazione di fiducia, in capo al difensore la possibilità di una notifica che abbia efficacia di legge, evidentemente rende più rapido l'*iter* procedimentale.

FASSONE (DS-U). Signor Presidente, il nostro emendamento 2.100 si propone di dare un riconoscimento ai difensori in relazione alle maggiori responsabilità che il testo attribuisce loro e mi pare cosa positiva che la proposta venga da un magistrato.

In effetti, il difensore, che diventa in via ordinaria domiciliatario dell'imputato, acquista delle responsabilità, nel senso che a lui compete cercare di tenersi in contatto con l'imputato medesimo per potergli dare tutti gli avvertimenti necessari. Se l'imputato è poco diligente nel rendere noti i suoi spostamenti al difensore, questi può avere delle responsabilità o, per lo meno, può avere l'onere di dimostrare che non le aveva.

Ecco perché configuriamo una disposizione che non intacca assolutamente l'impianto normativo, ma prevede appunto che, anche quando elegge domicilio presso il difensore, l'imputato abbia quegli oneri di diligenza che ha quando dichiara il domicilio all'autorità giudiziaria. Questo

serve unicamente a sancire che il difensore è esonerato da ogni responsabilità qualora l'imputato non osservi quegli oneri di diligenza.

Raccomando, quindi, l'approvazione dell'emendamento da noi presentato proprio per mitigare le preoccupazioni affacciate dal senatore Zancan.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CIRAMI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.1, mentre il parere è favorevole all'emendamento 2.2. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.100 e 2.101, ricordando che l'emendamento 2.3 della Commissione riproduce i termini della proposta normativa contenuta nel decreto-legge, che mi pare molto più corretta. Non si capisce perché al difensore debba essere dato carico della responsabilità di ricercare nel tempo i recapiti dell'imputato e di intrattenere una corrispondenza informativa che non spetta certamente al difensore.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere favorevole agli emendamenti 2.2, 2.3, 2.0.100 e 2.0.101, identici, e parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

### **Verifica del numero legale**

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3336**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Centaro.

**È approvato.**

Chiedo al presentatore se intende ritirare l'emendamento 2.100, come richiesto.

FASSONE (DS-U). Insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100, identico all'emendamento 2.101.

MANZIONE (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, identico all'emendamento 2.101, presentato dai senatori Manzione e Cavallaro.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3336**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.0.100, presentato dal relatore, identico all'emendamento 2.0.101, presentato dal senatore Bobbio Luigi.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, colleghi, il testo di legge in discussione nasce dalla felice idea di dare attuazione ad un effettivo contraddittorio nel processo *in absentia*, che ha trovato consacrazione in una recentissima sentenza della Corte europea dei diritti della persona, precisamente la sentenza 10 novembre 2004.

Purtroppo, però, questa felice idea è precipitata, nel senso chimico del termine, in un testo che, come ho già avuto occasione di commentare più volte in sede di discussione degli emendamenti, si connota per l'astrazione separata da una corretta interpretazione della vita pratica, così da risultare un testo che non gioverà certamente né alla rapidità né all'efficacia dei giudizi, né soprattutto al rispetto del contraddittorio. Ancora una volta, dunque, un'occasione mancata!

Soltanto per l'idea, l'intenzione e la finalità buone, malgrado la pessima realizzazione, annuncio il voto di astensione mio personale e del Gruppo dei Verdi che in questo momento rappresento.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, stamattina in sede di discussione generale avevamo sostenuto la necessità dell'adozione di un provvedimento che servisse a recepire le indicazioni molto circostanziate e precise che la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva pronunciato rispettivamente il 18 maggio ed il 10 novembre dell'anno scorso. Tutto questo per consentire che ci fosse un uso effettivo di quell'istituto, la restituzione in termine, che dovrebbe consentire all'imputato, dichiarato contumace e condannato, di poter esercitare i suoi diritti anche successivamente, qualora non avesse determinato personalmente, neanche per colpa, le condizioni che avevano indotto il giudice a dichiarare la contumacia.

In merito a questo provvedimento, avevamo presentato pochi emendamenti, dal nostro punto di vista particolarmente significativi, che cercavano però di correggere quelle anomalie che già nella discussione in Aula avevamo evidenziato.



Abbiamo dovuto, purtroppo, registrare l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire gli emendamenti proposti. Questa indisponibilità, pur condividendo complessivamente l'impianto del provvedimento, ci induce a ritenere – come è – l'imperfezione del disegno di legge e quindi a dichiarare conseguentemente il voto di astensione del Gruppo della Margherita.

BOREA (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOREA (UDC). Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame allinea il nostro ordinamento a quello europeo, anche per eliminare una possibile incongruenza determinata tra gli Stati membri dell'Unione Europea in ordine all'esecuzione di mandati d'arresto che abbiano come titolo esecutivo una sentenza nei confronti di un imputato contumace.

Le modifiche innovative introdotte riguardano la restituzione in termini dell'imputato che non ha avuto cognizione del provvedimento di condanna, con la semplificazione di non avere l'onere di fornire una prova rigorosa della mancata conoscenza del provvedimento, ma con la possibilità di dimostrare questa non conoscenza anche con elementi di prova che possono essere desunti *aliunde* e non soltanto dagli atti e dall'incarto processuali.

Un'altra significativa modifica in ordine all'articolo 157 del codice di procedura penale riguarda i sistemi di notificazione delle sentenze di condanna all'imputato contumace che non abbia eletto domicilio al momento dell'imputazione e che sia assistito da un difensore di fiducia. La Commissione ha innovativamente modificato il testo licenziato dalla Camera prevedendo la possibilità per l'imputato di non impugnare la sentenza emessa in contumacia, se è già stata impugnata dal proprio difensore di fiducia, in questo modo restringendo l'ambito della rimessione in termini.

Altra significativa modifica introdotta dalla Commissione riguarda la competenza del giudice che deve esaminare la richiesta di restituzione in termini, quella dell'impugnazione, naturalmente senza rimettere, dopo una valutazione favorevole, il processo al primo giudice ma trattenendo egli stesso proprio perché, a seguito della rimessione in termini, si possa poi esaminare in fatto i motivi dell'impugnazione.

Si tratta di un provvedimento importante che innova l'istituto dell'impugnazione di sentenze contumaciali, allargando l'ambito dei diritti che garantiscono l'imputato condannato. L'UDC naturalmente dichiara il voto favorevole al provvedimento. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

FASSONE (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (*DS-U*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo dichiaro un voto di astensione sul provvedimento.

Il testo al nostro esame contiene degli aspetti innegabilmente apprezzabili. Innanzitutto, esso rappresenta l'ottemperanza a quella che è diventata una vera e propria ingiunzione imperiosa della Corte europea dei diritti dell'uomo e quindi sarebbe irresponsabile un voto di contrasto frontale. Accanto a ciò vi sono delle innovazioni apprezzabili, quali l'eliminazione dell'onere della prova in capo all'imputato, il quale doveva dimostrare di non aver avuto effettiva conoscenza del processo. La situazione è stata capovolta, richiedendosi un'emergenza, comunque sia, di questa non conoscenza.

Positiva anche la restituzione nelle facoltà di cui all'articolo 603 del codice di procedura penale, cioè nel giudizio d'appello, e positiva anche, a nostro avviso, quella semplificazione introdotta attraverso la facoltà di considerare il difensore come destinatario delle notificazioni qualora vi sia stato un iniziale aggancio con l'imputato e quest'ultimo abbia nominato un difensore.

Tutto questo si muove finalmente, e temo forse solo per la prima volta, nella scia di quell'obbligo di ragionevole durata del processo che è diventato ormai imperativo costituzionale.

Ma, a fronte di questi aspetti positivi, ve ne sono alcuni – a nostro giudizio – pesantemente negativi. Abbiamo già segnalato, a più riprese, l'eccessiva ampiezza della platea di coloro che saranno legittimati a essere recuperati nel percorso processuale, essendosi rimosso quel requisito che considerava titolare del diritto alla rinnovazione del processo soltanto l'imputato che non avesse dato causa colpevole alla mancata conoscenza del giudizio medesimo.

L'emendamento approvato quest'oggi in Aula copre in parte le nostre preoccupazioni, ma non del tutto, e quindi continuiamo a considerare questo un aspetto negativo. Ci ha sorpreso il rigetto dell'emendamento che avevamo proposto proprio per alleviare le responsabilità del difensore, emendamento che non è sufficientemente coperto da quello governativo.

Infine, rimane un'ultima preoccupazione, cioè quella che effettivamente, proprio nella consapevolezza che si allargavano troppo le maglie dei legittimati alla reintegrazione processuale, si è ridotto invece il paniere delle facoltà che ad essi vengono attribuite una volta che si dimostri la loro legittimazione a tornare nel processo. Il fatto che costoro possano ottenere un giudizio d'appello e ivi, in ipotesi, la rinnovazione dibattimentale, non li reintegra in tutta una serie di facoltà che, essendo esercitabili soltanto nel giudizio di primo grado e talune addirittura soltanto fino alla soglia del giudizio di primo grado, non potranno più essere esercitate. Questo ci rende preoccupati di una futura possibile, e a mio avviso probabile, ulteriore sanzione della Corte di giustizia europea.

Queste considerazioni ci inducono pertanto, nell'anzidetto bilanciamento di elementi positivi e negativi, a dichiarare un voto di astensione.

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

### **Sui lavori del Senato (ore 17,55)**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha approvato alcune limitate modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 21 aprile 2005.

In primo luogo, la Conferenza, nel prendere atto delle nuove iniziative legislative presentate al Senato per la concessione di amnistia e indulto, ha convenuto sull'esigenza – che è stata rappresentata dalla Presidenza anche al Presidente della Commissione competente – di assicurare un *iter* sollecito alla materia, non appena trasmessa dalla Camera dei deputati, che al momento detiene la priorità nell'esame.

La Conferenza ha poi confermato gli argomenti previsti dal calendario della settimana in corso, con la precisazione che il decreto-legge sul piano di azione per lo sviluppo economico sarà incardinato nei tempi previsti, ove concluso dalla Commissione. Il termine per la presentazione degli emendamenti potrà pertanto variare di conseguenza.

Si è inoltre proceduto alla ripartizione dei tempi di discussione dei due decreti-legge all'ordine del giorno di oggi (sentenze contumaciali, appena approvato; fondi ambiente, viabilità e sicurezza pubblica).

Le sedute della prossima settimana prevedono il seguito degli argomenti della settimana corrente (decreti-legge, legge comunitaria e ordinamento giudiziario), nonché dei disegni di legge – già avviati – sulla legittima difesa, sulle aggravanti per i reati contro gli anziani e sul testo unico per la minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia.

Il calendario, ricordo, potrà essere integrato con l'esame del decreto legge sull'emergenza rifiuti in Campania, già approvato dal Senato, ove modificato e trasmesso in tempo dalla Camera dei deputati.

Infine, alcuni Gruppi si sono riservati di far conoscere alla Presidenza, ne approfittando per sollecitarli, il proprio eventuale assenso al trasferimento in sede deliberante del disegno di legge per l'istituzione della Festa nazionale dei nonni, già all'ordine del giorno dell'Assemblea. Resta pertanto stabilito che, ove si raggiungessero le adesioni necessarie, il provvedimento si intenderà rinviato in Commissione.

### **Programma dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2005:

- Disegno di legge n. 2467 – Disciplina delle attività di consulenza su strumenti finanziari  
(Approvato dalla Camera dei deputati)

- Doc. XXII, n. 13 – Proposta di inchiesta parlamentare sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8
- Disegno di legge n. 1472 – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 1019-1020-1175-B – Interventi per l'espansione dell'Università di Messina, dell'Università di Cassino e in favore dell'Università pontina, nonché per l'espansione e il potenziamento di sedi e poli decentrati di altri atenei (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 1732 – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Fatto proprio dai Gruppi di opposizione*)
- Disegno di legge n. 2875 – Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto (*Fatto proprio dai Gruppi di opposizione*)
- Disegno di legge n. 2885 – Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto (*Fatto proprio dai Gruppi di opposizione*)
- Disegno di legge n. 344 e connessi – Istituzione di corti d'appello e sezioni distaccate
- Disegno di legge nn. 1899-2287 – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio
- Disegno di legge n. 406 e connessi – Legge quadro in materia di usi civici e proprietà collettive
- Disegno di legge n. 2441 – Modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione a seguito di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 1745-B – Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 1296-B/*bis* – Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emaneazione di un testo unico (*Rinviato dal Presidente della Repubblica*)

- Disegno di legge n. 2431 – Delega al Governo per l’emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 470 e connessi – Interventi per lo sviluppo delle isole minori
- Disegno di legge n. 1544 – Modifica all’articolo 61 del codice penale
- Disegno di legge n. 1388, 1040, 1147, 1318, 2340 e 2352 – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell’articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000 del 16 dicembre 1999
- Disegno di legge n. 2085 – Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco dei comuni e province da una regione e per l’aggregazione ad altra regione (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 2742-B – Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2244 – Riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a quanti prestarono servizio militare dal 1943 al 1945 nell’esercito della Repubblica sociale italiana (RSI)
- Disegno di legge n. 3131 – Istituzione della Festa nazionale dei nonni
- Disegno di legge n. 2274-2275 – Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche
- Disegno di legge n. 2595 – Delega al Governo concernente la disciplina dell’impresa sociale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 2544-B – Modifiche alla parte II della Costituzione (*Approvato in prima deliberazione dal Senato*)
- Ratifiche di accordi internazionali
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Documenti di bilancio
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari
- Elezioni di organi collegiali
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
Discussione e reiezione di proposta di modifica**

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 21 aprile 2005:

Martedì	12	Aprile	<i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-20)	– Seguito disegno di legge n. 3336 – Decreto-legge n. 17, impugnazione sentenze contumaciali ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 23 aprile</i> )
Mercoledì	13	»	<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-13)	– Seguito disegno di legge n. 3356 – Decreto-legge n. 16, tutela ambiente, viabilità e sicurezza pubblica ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 22 aprile</i> )
»	»	»	<i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-20)	– Eventuale seguito disegno di legge n. 2742-B – Legge comunitaria 2004 ( <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
Giovedì	14	»	<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-14)	– Seguito disegno di legge n. 1296-B/ <i>bis</i> – Delega ordinamento giudiziario ( <i>Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
				– Disegno di legge n. 3307-B – Decreto-legge n. 14, emergenza rifiuti in Campania ( <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 19 aprile</i> )
				– Avvio discussione generale ( <b>giovedì 14, ant.</b> ):
				– Disegno di legge n. 3344 – Decreto-legge n. 35, piano di azione per lo sviluppo economico ( <i>Presentato al Senato – voto finale entro il 16 aprile – scade il 15 maggio</i> ) ( <i>Ove concluso dalla Commissione</i> )
Giovedì	14	Aprile	<i>(pomeridiana)</i> (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 3344 (decreto-legge n. 35, piano di azione per lo sviluppo economico), *ove concluso dalla Commissione*, dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 14 aprile 2005.

Martedì	19	Aprile	(antimeridiana) (h. 10-14)	} - Seguito discussione generale disegno di legge n. 3344 – Decreto-legge n. 35, piano di azione per lo sviluppo economico ( <i>Ove concluso dalla Commissione</i> )
				} - Eventuale seguito disegno di legge n. 3307-B – Decreto-legge n. 14, emergenza rifiuti in Campania ( <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 19 aprile</i> ) - Seguito disegno di legge n. 3344 – Decreto-legge n. 35, piano di azione per lo sviluppo economico ( <i>Presentato al Senato – voto finale entro il 16 aprile – scade il 15 maggio</i> ) ( <i>Ove concluso dalla Commissione</i> ) - Eventuale seguito disegno di legge n. 2742-B – Legge comunitaria 2004 ( <i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> ) - Seguito disegno di legge n. 1296-B/bis – Delega ordinamento giudiziario ( <i>Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica</i> ) ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> ) - Seguito disegno di legge n. 1899-2287 – Modifica art. 52 c.p., sulla legittima difesa - Seguito disegno di legge n. 1544 – Modifica articolo 61 codice penale sulle aggravanti per reati commessi in danno di anziani - Seguito disegno di legge n. 2431 – Delega testo unico minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia ( <i>Voto finale con la presenza del numero legale</i> )
Martedì	19	Aprile	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Mercoledì	20	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13)	
	»	»	(pomeridiana) (h. 16,30-20)	
Giovedì	21	»	(antimeridiana) (h. 9,30-14)	
Giovedì	21	Aprile	(pomeridiana) (h. 16)	} - Interpellanze e interrogazioni

*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione del disegno di legge n. 3336  
(Decreto-legge n. 17, impugnazione sentenze contumaciali)*

*(Totale 3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)*

Relatore .....	15'
Governo .....	15'
Votazioni .....	30'
<i>Gruppi 2 ore e 30 minuti, di cui:</i>	
AN .....	19'
UDC .....	15'
DS-U .....	23'
FI .....	26'
LP .....	12'
Mar-DL-U .....	16'
Misto .....	15'
Aut .....	10'
Verdi-Un .....	10'
Dissenziati .....	5'

*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione del disegno di legge n. 3356  
(Decreto-legge n. 16, tutela ambiente, viabilità e sicurezza pubblica)*

*(Totale 4 ore, incluse dichiarazioni di voto)*

Relatore .....	15'
Governo .....	15'
Votazioni .....	1 h
<i>Gruppi 2 ore e 30 minuti di cui:</i>	
AN .....	19'
UDC .....	15'
DS-U .....	23'
FI .....	26'
LP .....	12'
Mar-DL-U .....	16'
Misto .....	15'
Aut .....	10'
Verdi-Un .....	10'
Dissenziati .....	5'



*Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione del disegno di legge n. 2742-B  
(Legge comunitaria 2004)*

*(Totale 5 ore, incluse dichiarazioni di voto)*

Relatore .....	20'
Governo .....	20'
Votazioni .....	1 h 20'
<i>Gruppi 3 ore di cui:</i>	
AN .....	23'
UDC .....	18'
DS-U .....	27'
FI .....	31'
LP .....	14'
Mar-DL-U .....	19'
Misto .....	18'
Aut .....	12'
Verdi-Un .....	12'
Dissenzienti .....	5'

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo per esprimere la nostra contrarietà al calendario proposto e per motivarne le ragioni.

In sede di Conferenza dei Capigruppo, abbiamo manifestato il nostro assenso a che l'Aula potesse discutere, come sta facendo, sia il decreto-legge n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna, sia il decreto-legge n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica, sia il disegno di legge n. 2742-B, la cosiddetta legge comunitaria. In particolare, abbiamo insistito affinché quest'ultimo provvedimento venisse discusso e votato in via definitiva dal Senato.

In quella sede, abbiamo anche sottolineato positivamente il pubblico intervento, di ieri o dell'altro ieri, del Presidente del Senato, allorquando ha sollecitato i Presidenti dei Gruppi parlamentari ad assumere un'iniziativa legislativa sull'ammnistia, provvedimento da lungo tempo atteso e che ci vede in grave ritardo.

Non eravamo d'accordo nel proseguire i lavori, così come era stato proposto, per una ragione molto semplice. Abbiamo infatti chiesto che, esauriti i punti all'ordine del giorno da me ricordati, il Governo venisse in Aula per riferire le sue intenzioni in relazione alla crisi politica che si è aperta nella maggioranza e che ha riflessi rilevanti nell'azione e nel-

l'operato del Governo stesso, sino al punto da mettere in discussione la sua esistenza e il prosieguo della sua vita.

Per questa ovvia ed elementare ragione ritenevamo dunque opportuno che il Presidente del Consiglio venisse a riferire in Aula per spiegare come intende risolvere la crisi politica apertasi dopo le elezioni regionali del 3 e 4 aprile scorsi, che hanno segnato il tracollo della maggioranza che sostiene il Governo.

Ora la maggioranza parlamentare, la Casa delle Libertà, si trova in una situazione molto delicata perché, avendo la disponibilità nella Camera e nel Senato di un largo consenso, essendo maggioranza piena nel Parlamento, è però minoranza nel Paese per decisione delle elettrici e degli elettori italiani. Quindi, si trova in una contraddizione piuttosto stridente, assai delicata e direi persino imbarazzante e la discussione che si è aperta al suo interno sembra destinata a produrre (come in realtà sta producendo) di ora in ora nuove discussioni, nuove lacerazioni e comunque nuove distinzioni molto profonde, fino al punto – ripeto – di mettere in discussione la permanenza stessa del Governo, sino al punto di ipotizzare una crisi di Governo e persino il ricorso alle elezioni anticipate.

Io trovo veramente grottesco che noi, nel Senato della Repubblica, continuiamo a discutere come se niente fosse accaduto. In realtà, tanto è accaduto che non soltanto noi ne dobbiamo discutere ma ne stanno discutendo il Governo e la maggioranza nei termini che ciascuno di noi può leggere nei giornali e nelle agenzie.

Signor Presidente, noi questa mattina abbiamo letto nelle agenzie – direi a conforto di questa nostra ovvia valutazione – le dichiarazioni rese dal commissario europeo Almunia, il quale ha annunciato, in pratica, una procedura nei confronti dell'Italia (non soltanto dell'Italia) per il *deficit* eccessivo che il nostro Paese avrebbe maturato e che nel 2005 supererebbe di molto quel limite del 3 per cento nel rapporto *deficit*-PIL, indicato dal Patto di stabilità. Infatti, l'Italia avrebbe sfondato questo limite raggiungendo il 3,6 per cento nel 2005.

Ma ancora di più preoccupa la Commissione europea il fatto che per l'anno a venire questo sfondamento potrebbe arrivare al 4,6 per cento. Il quotidiano «Il Sole-24 ORE», tre giorni fa, in uno suo editoriale, diceva che addirittura si sarebbe potuto arrivare al 6 per cento. Non so se questo dato sia esatto o meno, ma comunque siamo a ciò che ci dice l'autorità europea.

Noi siamo in presenza, in altre parole, dello sfondamento dei conti pubblici, del loro scardinamento, in assenza della relazione trimestrale di cassa che ancora ritarda e che soltanto questa mattina il Ministro dell'economia ci dice che arriverà, non si sa bene quando, ed essendo sempre in presenza, vorrei ricordarlo, della mancata vidimazione, se così si può dire, da parte di Eurostat, dei conti del bilancio del nostro Paese sia in riferimento al 2003, ma anche in riferimento al 2004. Il nostro Paese, quindi, da due anni e ancora di più in questo 2005 è un osservato specialissimo per quanto riguarda i conti pubblici.

In altre parole, non si fidano di noi, hanno il sospetto che i nostri conti siano truccati, che non siano veri, che siano addirittura falsi. Un sospetto di questo genere sta ingenerando, nell'economia del nostro Paese, nella credibilità e nella competitività internazionale dell'Italia un danno gigantesco.

Non è possibile, dunque, proseguire nell'azione di Governo – se così si può dire – senza una verifica attenta e una onesta e trasparente descrizione di come i conti pubblici del nostro Paese stanno andando. Questo è di una tale e lapalissiana evidenza che è un'esigenza sentita e avvertita dalle forze economiche e dalle forze finanziarie di questo nostro Paese.

Soltanto l'altro giorno il Presidente di Confindustria ha detto che qui c'è qualcosa di serio che non va, per cui o vi si mette mano in termini di intervento a sostegno dell'economia del nostro Paese, o è preferibile che si imprima un'accelerazione alla crisi di Governo, o meglio, come addirittura è stato detto, si vada alle urne.

Ora, noi nella prima parte del pomeriggio abbiamo discusso del calendario del Senato come se niente fosse. Alle mie osservazioni ha replicato il Ministro per i rapporti col Parlamento il quale ha riconosciuto che vi è stato effettivamente un certo risultato elettorale, che però il Governo sta fattivamente lavorando. Dichiarazione più ilare il ministro Giovanardi non ne poteva fare, tanto è vero che ha avuto un diffuso consenso di ilarità nella stessa Conferenza dei Capigruppo, suscitando sorrisi più o meno forzati o spontanei da parte di tutti i presenti. Dunque, il Governo sta fattivamente lavorando, anche se non si comprende bene per che cosa, per chi o per quale scopo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, continuare a discutere della riforma dell'ordinamento giudiziario quando ancora due giorni fa sono state rese dichiarazioni ufficiali da parte di due sottosegretari alla giustizia, Vietti e Valentino, nell'ambito delle quali si è sostenuto che questa riforma dell'ordinamento giudiziario non serve a niente, mentre oggi il Ministro della giustizia sostiene che tutto va benissimo, non è molto serio o, ancora, vedere le reazioni di fronte ad una ragionevole proposta avanzata dal Presidente del Senato e sollecitata da varie forze del nostro Paese sul provvedimento sull'amnistia, con la maggioranza divisa, è uno spettacolo francamente poco edificante.

La nostra richiesta è semplice: una volta definitivamente approvati i tre provvedimenti che ho citato poc'anzi, vale a dire i due decreti-legge – dei quali uno è già stato approvato – e poi la legge comunitaria 2004, chiediamo che il Governo venga, se è possibile e se non ha altri impegni ai quali assolvere, nella persona del Presidente del Consiglio, per comunicare al Parlamento cosa intende fare il Governo di qui alla fine della legislatura, con un'assunzione trasparente di responsabilità dopo la catastrofe elettorale che ha subito la Casa delle Libertà.

La Casa delle Libertà, il Governo e il Presidente del Consiglio non hanno il diritto di scaricare sul Paese questa loro catastrofe. È una catastrofe loro e non dell'Italia. Chiedo dunque di fermarvi in modo che ci si venga a dire cosa si vuole fare. Se invece non avete nulla da dirci vi

prego di andarvene a casa, di dimettervi, in modo da poter andare a nuove elezioni.

Questo è quanto chiediamo. È una proposta ragionevole. È una vostra responsabilità di fronte al Paese. Siete minoranza nel Paese e maggioranza in Parlamento. Voi dovete dire all'Italia e agli italiani cosa intendete fare. Vi chiediamo dunque, se ci riuscite, un ultimo gesto di responsabilità. Non ci crediamo molto, ma ve lo chiediamo lo stesso. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, annuncio la nostra contrarietà alla proposta che lei ha illustrato in Aula e intervengo per proporre un diverso calendario dei nostri lavori.

Ovviamente noi condividiamo la proposta di esaminare i due decreti-legge all'ordine del giorno, uno dei quali peraltro già approvato, e l'altro relativo ad interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica, e siamo anche disponibili, nonostante alcune norme da noi non condivise, ad esaminare e votare la legge comunitaria 2004 all'ordine del giorno dell'Aula da diverso tempo. Subito dopo, però, le chiediamo di fermarsi perché riteniamo opportuno affrontare una discussione parlamentare trasparente e rigorosa sullo stato del governo del Paese.

Oggi abbiamo ascoltato una dichiarazione abbastanza singolare del ministro per i rapporti col Parlamento Giovanardi, secondo il quale il risultato delle elezioni regionali non ha effetti sull'attività del Governo. Ovviamente noi consideriamo questa considerazione abbastanza singolare, pur dovendo prenderne atto, trattandosi dell'affermazione di un Ministro, e considerarla una dichiarazione rilevante e che va considerata per ciò che è.

E allora, a maggior ragione, signor Presidente, chiediamo che vi sia una discussione trasparente nelle Aule parlamentari sullo stato del governo del Paese. Una discussione che deve avvenire nelle Aule parlamentari e non sui giornali e in televisione, perché vogliamo sapere chi vuole le elezioni anticipate e perché le chiede, chi vuole il rimpasto e perché lo si vuole, chi vuole il Berlusconi-*bis* e perché lo chiede (a parte che non sarebbe un Berlusconi-*bis*, ma probabilmente un Berlusconi-*quater*).

Vogliamo sapere, altresì, se è vostra intenzione procedere a un passaggio parlamentare per chiedere la fiducia sulla nuova compagine governativa e, soprattutto, cosa volete fare da adesso fino alla fine della legislatura.

Se non ci sarà questo passaggio parlamentare, signor Presidente, è meglio che il Governo si prenda le sue responsabilità e se ne vada a casa, perché la questione è in questi termini. Siamo molto preoccupati per quel che si sta verificando.

Il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, senatore Ventucci, ha dichiarato che un Paese di 58 milioni di persone non può essere non governato. Siamo d'accordo, signor Presidente; ma perché questo Paese di 58 milioni di persone sia governato bisogna che si verifichi un'operazione verità sullo stato dei suoi conti pubblici.

È di questa mattina la dichiarazione del commissario Almunia, che prevede per giugno una procedura di *deficit* eccessivo nei confronti del nostro Paese e di altri Paesi dell'Unione Europea.

Vi sono alcune questioni che devono essere chiarite in modo trasparente. Non si può rinviare alla trimestrale di cassa, anche se in ritardo. Noi, con il Paese, vogliamo sapere cosa significano e come vengono conteggiate le operazioni che Infrastrutture S.p.A. sta realizzando, le operazioni sulla TAV e quelle sui pedaggi delle autostrade; vogliamo sapere cosa è entrato nelle casse dello Stato con le operazioni SCIP1, SCIP2 e la proposta SCIP3; vogliamo sapere come si collocano la vendita e l'affitto del patrimonio pubblico e come questo incida sui conti pubblici del nostro Paese.

Chiediamo quindi, in aggiunta, una sessione speciale sui conti pubblici perché – come ho detto – non basta la discussione sulla trimestrale di cassa.

Credo che la maggioranza dovrebbe assumersi la responsabilità di un passaggio parlamentare, affrontare con trasparenza queste questioni e dire la verità al Parlamento e al Paese.

Per queste ragioni, chiediamo un calendario diverso da quello che lei, signor Presidente, ha illustrato in Aula.

\* BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, interverrò molto brevemente e sperando che i colleghi della maggioranza vogliano avere la cortesia non tanto e solo di ascoltare, ma, se possibile, anche di riflettere attorno alle questioni poste, prima di me, anche dai senatori Angius e Ripamonti.

Vedete colleghi, oggi, dopo risultati come quelli che ci sono stati nelle elezioni regionali, avremmo potuto (e probabilmente in altre occasioni sarebbe avvenuto) venire qui con una certa iattanza o magari usando toni eccessivamente orgogliosi. Invece, più semplicemente, diciamo che per difendere prima di tutto l'istituto parlamentare e questo ramo del Parlamento, si possa comprendere come di fronte a simili risultati una maggioranza si interroghi (lo dico tra parentesi e mi rivolgo anche al Presidente).

Si può persino accettare – lo abbiamo già visto anche in altre occasioni – che i dibattiti si svolgano più presso le sedi pubbliche o nei *media* che nei circuiti istituzionali e che si svolga un dibattito anche molto acceso all'interno della maggioranza.

Ancora oggi – me lo faceva notare poco fa un collega – ci sono dichiarazioni molto pesanti di vostri dirigenti politici di primo piano, che testimoniano di fatto il venir meno di una condizione e di un accordo di maggioranza. Potrei citarli, ma sono convinto che voi li conoscete tutti. Si dice: così non si può andare avanti, o c'è un atto di discontinuità, un cambiamento, un nuovo Governo, oppure meglio le elezioni anticipate, e via discorrendo.

Si può accettare che tutto questo avvenga, ma quello che francamente non è pensabile, non è possibile (lo dico abbassando persino i toni, proprio perché c'è un limite a tutto), è che noi si faccia finta di niente, come se tutto questo appartenesse ad un'altra dimensione, come se questa fosse già – per così dire – una sorta di camera morta, cosa che non è e che non deve avvenire.

Si può accettare che ci sia un confronto, e so dalle agenzie che giovedì si svolgerà un vertice fra i partiti della maggioranza, se però vi è la consapevolezza che comunque questo dibattito approdi al più presto in quest'Aula del Parlamento, come pure nell'altro ramo del Parlamento, cioè se vi è la consapevolezza che di fronte ad una crisi politica di questa entità – che sussegue, fra l'altro, ad una chiara indicazione politica dell'elettorato italiano che dimostra come oggi l'attuale configurazione politica che governa non ha più la maggioranza del Paese – si addivenga ad una riflessione e ad una discussione seria.

Se voi stessi ci dite che c'è bisogno di un atto forte di discontinuità, ebbene, si cominci a discutere qui in Parlamento; non è pensabile accettare che tutto vada avanti come se niente fosse avvenuto. Infatti, in questa maniera, voi non fareste soltanto un torto all'opposizione che richiede un calendario diverso; già altre volte abbiamo detto che continuare in questa maniera non vi avrebbe portato fortuna e purtroppo – o per fortuna per noi e per il Paese – queste previsioni si sono avverate, ma fareste – ed è quello che è più grave – un ulteriore torto alla vostra capacità di comprendere quello che è avvenuto nel Paese e dimostrereste – fatto ancora più grave – di non comprendere il valore di un istituto come il nostro, l'istituto parlamentare, che è fondamentale che in questo momento abbia nella sua sede la discussione politica che è necessaria dopo risultati elettorali di questo tipo.

Per tutti questi motivi è evidente che non è pensabile continuare – lo abbiamo proposto già questa mattina – se non facendo provvedimenti che sono strettamente urgenti e necessari. Discutiamo di decreti, discutiamo della legge comunitaria, ma non possiamo continuare, ad esempio, a vedere incardinato nel programma dei lavori un provvedimento che riguarda la riforma dell'ordinamento giudiziario e magari altre questioni che, con ogni evidenza, potrei dire, si sono dimostrate quelle che probabilmente vi hanno fatto perdere quella maggioranza che avevate nel Paese e che oggi non avete più. Non è pensabile continuare così!

Vi è poi un altro aspetto prioritario, e cioè che si rende ormai più che opportuna una discussione sullo stato della nostra finanza pubblica. Credo che avremo bisogno non solo di interrogarci su quanto ci viene detto in

sede europea, ma anche, forse, di riflettere su quelle che sono state le politiche economico-finanziarie di questi anni, su quale è lo stato della finanza pubblica, su quale è lo stato dei conti pubblici. E allora credo che – questa sì – sarebbe una priorità assoluta, e cioè chiedere al Governo di venire a riferire, di presentare la trimestrale di cassa e di venire a dirci qual è lo Stato politico in questo momento della maggioranza, che è maggioranza in Parlamento ma non lo è più nel Paese.

Sono queste le cose che vi chiediamo. È evidente che non possiamo approvare il calendario da lei proposto, signor Presidente, e rinnovo alla maggioranza l'appello a voler riconsiderare la sua proposta. Discutiamo insieme e approviamo i provvedimenti d'urgenza, lo ripeto, come i decreti-legge in scadenza e il disegno di legge comunitaria, e rinviemo tutto in attesa che il Governo venga a riferire sullo stato di crisi della maggioranza. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Vitali).*

MARINI (*Misto-SDI-US*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI (*Misto-SDI-US*). Signor Presidente, colleghi, penso che abbiamo un obbligo nei confronti della Nazione, dei cittadini, quello della coerenza, della linearità di comportamento. Credo che commetteremmo uno sbaglio se sostenessimo una tesi ogni qualvolta ci convenga e fossimo disponibili a modificarla in occasione di un diverso interesse che possa nascere dalla parte politica che rappresentiamo.

Ho voluto fare questa premessa perché vorrei ricordare ai colleghi che, in occasione di un interrogativo che ci siamo posti, in realtà più di una volta, in ordine alle vicende giudiziarie del Presidente del Consiglio, lo stesso Capo del Governo, suffragato del resto dall'identica tesi esposta dal Presidente della Camera, informò il popolo italiano che il suo conflitto eventuale per posizioni contrastanti rispetto all'ordinamento giudiziario era stato sanato dal voto popolare.

Il Presidente della Camera disse che nel 2001, al momento del voto, il popolo era a conoscenza delle questioni giudiziarie del Presidente del Consiglio e, avendolo votato anche in maniera ampia, aveva già assolto il Presidente del Consiglio rispetto a quelle che potevano essere le vicende giudiziarie.

Era, questa, una tesi azzardata, che modificava profondamente la nostra Costituzione. La nostra è infatti una Costituzione parlamentare, che rimette la sovranità alle decisioni del Parlamento ed è custode della divisione dei poteri. Di qui l'impossibilità di ritenere che, attraverso un voto, il popolo possa calpestare la divisione dei poteri e l'autonomia della magistratura, i principi che sono a presidio del nostro ordinamento democratico. Fu però quella la tesi del Presidente del Consiglio, del Presidente della Camera e, credo, dell'intera maggioranza.

Rispetto alle vicende odierne, ciò significa rimettere alla sovranità popolare, alle intenzioni del popolo nel momento in cui con il voto

esprime consenso o dissenso rispetto al Governo, la stessa permanenza del Governo in carica, la legittimità dell'Esecutivo in carica a governare e a decidere le questioni essenziali del Paese.

Ripeto questa sera ciò che dissi all'epoca, quando me ne meravigliai: è stata una tesi aberrante, ma è stata la tesi della maggioranza; è stata la tesi in base alla quale abbiamo preso atto della giustificazione del conflitto che si veniva a creare in capo al Presidente del Consiglio, una tesi sulla quale si è attestata l'intera maggioranza.

Ebbene, ci troviamo oggi di fronte ad un voto popolare che sottrae al Governo il consenso in maniera chiara. Colleghi, il voto massiccio che ha avuto il centro-sinistra non ha riguardato l'elezione dei diversi governatori, perché sappiamo bene che nell'ambito del centro-destra ci sono stati governatori che non avevano demeritato. Il centro-destra ha perso le elezioni perché il voto ha avuto un significato nazionale, è stato chiaramente indirizzato ad esprimere un dissenso rispetto alla gestione dello Stato italiano da parte del Governo Berlusconi. È indiscutibile che ciò sia avvenuto, perché non tutti i governatori dello schieramento di centro-destra hanno demeritato.

Se pensassimo che tutti i governatori del centro-destra abbiano demeritato nella legislatura passata, dovremmo ritenere che il centro-destra non ha gruppi di dirigenti in grado di governare l'Italia. E sappiamo che così non è! Lo sapete anche voi. Quindi, indiscutibilmente, il voto ha significato un profondo dissenso rispetto al Governo. Proprio perché mi sembra che questo appare evidente dai risultati elettorali, credo che il Parlamento debba trarre una conseguenza che non deve essere per forza quella adottata dall'onorevole D'Alema quando, nelle precedenti elezioni regionali, uscì sconfitto nel 2000. Ricordate: si dimise qui.

Pur facendo parte della maggioranza, ricordo che intervenni perché all'onorevole D'Alema ci si rimettesse apprezzando le sue dimissioni, perché era giusto che così fosse. In un regime democratico, di tipo parlamentare, non si può che essere in sintonia con il Paese; non si può pertanto che rimettere le decisioni al Parlamento, il quale, però, a sua volta, deve sempre trarre insegnamenti e orientamenti dal voto popolare, inequivocabile con il Governo, ma non contro i singoli uomini del Governo. È contro la politica del Governo, contro la sua politica di gestione dello Stato italiano.

Se non è automatico un atteggiamento come quello di D'Alema (cioè le dimissioni), se non sono automatiche le dimissioni del Governo attuale, quanto meno un dibattito parlamentare è necessario. Non solo è necessario un dibattito parlamentare, ma dobbiamo capire qual è la decisione finale del Governo rispetto ai contrasti sorti.

Non è un mistero che su questioni essenziali (che riguardano la riforma costituzionale, il rinnovo del contratto del pubblico impiego, la situazione economica del Paese) vi sono differenze sostanziali non solo tra maggioranza ed opposizione, ma anche all'interno della stessa maggioranza. Sappiamo che *leaders* importanti del secondo e del terzo partito



della maggioranza hanno chiaramente espresso queste opinioni, quindi il proprio dissenso rispetto a decisioni assunte dalla maggioranza.

Ebbene, credo che il Parlamento debba essere chiamato a dire la sua ed a verificare con il Governo la situazione reale in cui esso versa. Ritengo che la maggioranza, l'intero Parlamento e l'intero Paese debbano sapere se la situazione di divisione esistente nel Governo sia stata sanata, se vi è un Governo nella pienezza dei suoi poteri e se questo ha un programma di fine legislatura, se vi è un Governo capace di guidare il Paese nello scorcio finale della legislatura.

Pertanto, signor Presidente e colleghi, credo sia essenziale che il Governo venga in questa sede a parlare di questi argomenti, che si voti e la maggioranza sia in grado, eventualmente, di modificare e accogliere la proposta del Governo; comunque, non possiamo far finta di niente. Una cosa è certa: non possiamo far finta di niente e pensare ad altri provvedimenti, sui quali oltretutto la maggioranza o suoi esponenti importanti hanno già dichiarato di non essere d'accordo.

Rinnovo pertanto la richiesta, già avanzata dai miei colleghi di centro-sinistra, di una diversa organizzazione dei lavori a partire da quest'oggi, che veda al centro il confronto parlamentare sul risultato elettorale avvenuto e le intenzioni del Governo per lo scorcio finale della legislatura che abbiamo di fronte. (*Applausi dai Gruppi Misto-SDI-US, Mar-DL-U e DS-U*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, intervengo per sostenere la proposta di modifica del calendario dei lavori, avanzata dal senatore Angius e dagli altri colleghi delle opposizioni.

Dobbiamo tenere in considerazione vari elementi, ma sicuramente, come è evidente, vi è l'esigenza, in primo luogo, che il Presidente del Consiglio venga a riferire sulla situazione del Governo, della maggioranza, visibilmente in crisi dopo il risultato delle elezioni regionali del 3 e del 4 aprile, dal quale il centro-destra risulta chiaramente in minoranza nel Paese, senza voler ripetere le argomentazioni dei colleghi per cui in questa occasione non sarebbe assolutamente accettabile un rimpasto o un rimpastino senza un voto parlamentare.

Credo anche però che o vi è la parlamentarizzazione di questa crisi evidente della maggioranza o comunque una crisi reale si produrrà all'interno del Paese e con il Paese. Vorrei ricordare che per i prossimi giorni sono già previsti degli scioperi di importanti categorie dei lavoratori. Parlo dello sciopero dei metalmeccanici di venerdì prossimo, uno sciopero unitario; dello sciopero già programmato dei lavoratori del pubblico impiego e di quello dei lavoratori di varie categorie dei trasporti.

Dico questo non perché si debba drammatizzare la situazione, ma perché – come abbiamo detto in tante occasioni – ciò è la spia di una con-

dizione economica e sociale drammatica alla quale bisogna dare delle risposte.

Tutto questo va ad assommarsi ai problemi altrettanto gravi concernenti la difficoltà di far quadrare i conti pubblici, ormai fuori controllo.

Questa situazione è talmente pesante che deve essere affrontata con tutto il senso di responsabilità che ognuno di noi deve avere all'interno delle nostre istituzioni. Per tale motivo, il passaggio fondamentale che nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio venga nell'Aula del Senato, così come anche in quella della Camera, per affrontare questa situazione è assolutamente ineludibile e dobbiamo prevederlo all'interno dei nostri lavori.

Vorrei, però, richiamare l'attenzione anche su un altro elemento, il problema della giustizia nel nostro Paese. Anche qui, ci troviamo di fronte alla discussione di una riforma dell'ordinamento giudiziario che sarebbe assolutamente sensato sospendere, perché abbiamo l'esigenza insopprimibile sul terreno della giustizia di affrontare immediatamente la questione, sollevata anche con iniziative clamorose ma che richiamano semplicemente degli impegni che come Parlamento abbiamo disatteso, dell'attesa da parte di decina di migliaia di detenuti di un provvedimento di clemenza: la concessione dell'amnistia e dell'indulto.

Se di tale questione dovessimo discutere seriamente, si affronterebbero i problemi più gravi relativi alla giustizia, aprendo il campo ad una riforma della stessa sgombrata dal sovraffollamento delle carceri, dall'inutilità dei processi che ancora pendono per tantissime persone che li stanno attendendo all'interno delle case di pena. Dobbiamo, quindi, porre tale questione al centro della nostra attenzione.

Se vogliamo procedere seriamente in questo senso, una volta che sappiamo che alla Camera è stata ormai incardinata la discussione del provvedimento in Commissione giustizia, occorre prevedere anche al Senato un *iter* parlamentare tale da poter varare in tempi certi un provvedimento che – ripeto – stanno attendendo tantissime persone all'interno delle carceri.

Questo passaggio è assolutamente ineludibile, è il primo passo per affrontare seriamente il problema della giustizia. Allora, perché non pensare di accantonare la riforma dell'ordinamento giudiziario, che tante tensioni provoca non solamente nelle Aule parlamentari ma altresì nel Paese, e non pensare di introdurre anche al Senato la discussione sui problemi dell'amnistia e dell'indulto?

Per questi motivi credo che il calendario dei nostri lavori possa essere rivisto nelle forme che sono già state indicate. Aggiungo – lo sottolineava già il senatore Ripamonti – che varrebbe la pena di affrontare una discussione specifica rispetto al problema dei conti pubblici, che non si può pensare di affrontare solo in occasione dell'esame del DPEF e della legge finanziaria.

Occorre cercare di capire bene, anche rispetto alle osservazioni che vengono fatte da parte della Unione Europea, qual è lo stato reale dei nostri conti. Ciò andrebbe fatto a prescindere dal dibattito parlamentare con

il Presidente del Consiglio, perché la tematica dei conti pubblici ha una sua specificità che ha bisogno di essere approfondita al massimo livello professionale, quindi anche a livello di Aule parlamentari.

Per questi motivi, signor Presidente, voterò a favore della proposta avanzata per primo dal senatore Angius.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Angius e da altri senatori, che chiede l'introduzione nel calendario di un dibattito sulla situazione politica e sui conti pubblici in sostituzione della discussione del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, lei comprenderà che, di fronte a una maggioranza che impedisce di svolgere una discussione sullo stato della crisi della maggioranza stessa, sia opportuno che essa sia presente in Aula e quindi le chiediamo di verificare il numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PILONI (*DS-U*). Quanti fantasmi! Signor Presidente, guardi in quanti votano dietro Pedrizzi!

GARRAFFA (*DS-U*). Dietro Pedrizzi, guardi, signor Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.  
Il Senato è in numero legale.

PILONI (*DS-U*). Lo credo!

### **Ripresa della discussione di proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Angius e da altri senatori.

**Non è approvata.**

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(3356) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 18,39)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3356, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni approntate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA (ore 18,40)**

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo per illustrare in particolare quattro emendamenti che ritengo particolarmente significativi e spiegarne rapidamente il senso, sperando di trovare un consenso per migliorare questo decreto-legge, invocato per l'emergenza antismog ma che, nella sua formulazione, non condividiamo.

Il primo è l'emendamento 1.1, che reca un aumento del fondo a disposizione delle città per affrontare con misure assai più concrete di quelle previste, e soprattutto con risorse maggiori, pari a 500 milioni di euro annui, a partire dal 2005, l'emergenza antismog.

Ricordo che questo ammontare di risorse era quanto il Governo, e in particolare il ministro Matteoli, aveva assicurato alle amministrazioni locali, in particolare ai sindaci delle città italiane, le quali invece si sono viste offrire con questo provvedimento... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*) risorse pari a 140 milioni di euro.

Anche in questo caso, quindi, il Governo non ha mantenuto gli impegni che pure si era assunto con i sindaci, che sono peraltro (voglio ricordarlo al Governo) ancora in attesa di una nuova convocazione dal Governo stesso.

Ovviamente la destinazione di queste somme riguarda il rinnovo del parco autobus, gli interventi per la mobilità sostenibile, gli interventi per la mobilità ciclistica e, infine, per la riorganizzazione del trasporto delle merci in ambito urbano, che rappresenta un peso di traffico e, conseguentemente, ambientale di almeno il 20 per cento dell'attuale mobilità in città.

Altro emendamento che ci sembra assai rilevante è l'1.20, che fa partire dal 2005 la possibilità di spendere queste risorse. Infatti, uno degli aspetti più gravi di questo testo è che i fondi, pochi, a disposizione delle città saranno disponibili dal 2006, elemento che peraltro mette in discussione la stessa esigenza di adottare con decreto-legge, urgentemente, questo provvedimento, visto che comunque non si tratta di una spesa che può essere sostenuta subito.

Il terzo emendamento è l'1.25 (ma ve ne sono altri simili). Esso riguarda il sostegno per interventi finalizzati a promuovere l'utilizzo del GPL e del metano nel trasporto merci e passeggeri. Riteniamo infatti che, in vista di future tecnologie, di fatto non ancora operative e che richiedono ancora molta ricerca e innovazione (penso ad esempio all'idrogeno, che è ancora purtroppo una promessa e non una realtà), il combustibile di transizione sia rappresentato sicuramente dal metano e dal GPL. Ad esso vanno però offerte misure di sostegno, adeguati incentivi per la rete distributiva, che – voglio ricordarlo – finisce praticamente a Roma, mentre nel Mezzogiorno d'Italia non vede nessun punto vendita.

Con l'emendamento 1.29 abbiamo accompagnato tutte le misure di incentivo con la defiscalizzazione delle spese per l'acquisto degli abbonamenti del trasporto pubblico locale, per premiare quei cittadini che già oggi lo utilizzano, contribuendo quindi a decongestionare le città, nonché proposto l'istituzione del *ticket* trasporto (una sorta di equivalente del *ticket restaurant*), da spendere in mobilità sostenibile, a favore dei dipendenti delle imprese.

Questi sono gli emendamenti che abbiamo presentato, sui quali chiediamo un parere favorevole al relatore e al rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo i tempi di cui dispone, in base al contingentamento, ciascun Gruppo: Forza Italia, 26 minuti; Democratici di Sinistra, 23 minuti; Alleanza Nazionale, 19 minuti; Margherita, 16 minuti; UDC e Misto, 15 minuti; Lega Padana, 12 minuti; Autonomie, 10 minuti; Verdi, 10 minuti, meno il tempo già utilizzato dalla senatrice Donati.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nei tempi da lei indicati rientrano anche le dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE. Sì, ma poi vedremo cosa accade in corso d'opera. Più saranno gentili i colleghi in questa fase, più la Presidenza sarà comprensiva in quella successiva.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Grazie. Dedico allora alcuni minuti all'illustrazione degli emendamenti, in particolare dell'1.102, facendo notare che questo decreto-legge nasce da una situazione di emergenza, sulla quale avevano convenuto sia il Governo sia i rappresentanti delle autonomie locali, e sulla quale era stata raggiunta un'intesa per l'adozione di un provvedimento di emergenza.

Per far fronte alla situazione, le esigenze erano state quantificate in 500 milioni di euro all'anno. Ma venerdì 18 febbraio, il Governo, annunciando la decisione di dar corso all'intesa con gli enti locali, ha comunicato che i milioni da 500 sarebbero divenuti 350. Con il decreto-legge, invece dei 500 milioni necessari, invece dei 350 indicati dal ministro Matteoli, il Governo ne stanziava 140, e non a decorrere dal 2005, ma dal 2006.

Così, con il decreto-legge al nostro esame il Governo non vara alcuna misura utile per fronteggiare l'emergenza smog in città per tutto il 2005. Il nostro emendamento mira a ripristinare lo stanziamento ritenuto necessario dalle autonomie locali, ossia i 500 milioni di euro, per fronteggiare, a partire da quest'anno, il fenomeno dello smog nelle grandi città.

L'emendamento 1.123 muove nella logica indicata dal Governo, secondo il quale – ma se ci sarà il tempo esprimerò dei dubbi in proposito – l'aumento delle accise sulla benzina, con il quale si finanzia in buona parte il provvedimento, non determinerebbe una crescita del prezzo della benzina stessa. Con l'emendamento prendiamo per buone l'opinione e l'indicazione del Governo e chiediamo allora di aumentare di poco le accise per portare la disponibilità a 500 milioni di euro.

L'emendamento 1.0.101 prende lo spunto da un comportamento perlomeno bizzarro del Governo, nel senso che, nel momento in cui ha deciso di stanziare 200 milioni di euro per il contratto degli autoferrotranvieri ha anche messo le aziende autoferrotranviarie, che sono in gran parte municipali o dell'area degli enti locali, nella condizione di sopportare almeno 80 milioni di euro l'anno per ulteriori spese relative al trattamento di malattia degli stessi autoferrotranvieri.

Poichè crediamo che non sia un comportamento lineare, perché con una mano si dà e con l'altra si toglie, pensiamo sia utile evitare questo salasso indiretto agli enti locali: a ciò mira, appunto, l'emendamento che ho presentato.

Sempre legato alle necessità e ai tagli di fatto che subiscono gli enti locali, è l'emendamento 1.114, con il quale si fa in modo che la riduzione di 60 milioni di euro dei trasferimenti erariali a qualsiasi titolo assegnati dal Ministero dell'economia agli enti territoriali sia eliminata. Ripeto: non è con la riduzione dei fondi agli enti locali che si combatte l'inquinamento

nelle città, perché la lotta allo *smog* nei centri urbani è messa in capo agli enti locali.

Quindi, non solo occorre incrementare l'attività del servizio di trasporto pubblico, ma occorre anche garantire o almeno non tagliare le risorse finanziarie agli enti locali.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, noi abbiamo presentato due emendamenti che vogliono rappresentare una semplice riduzione del danno rispetto ad un provvedimento che si presenta, a nostro avviso, assolutamente generico e pasticciato.

Il Governo, infatti, afferma che il decreto legge è destinato a far fronte ad una vera e propria emergenza che si riscontra nelle aree urbane per i livelli insostenibili raggiunti dalle emissioni di sostanze inquinanti, ma poi si limita a stanziare una cifra irrisoria.

Con questi emendamenti noi chiediamo al Governo di impegnarsi con uno stanziamento che vada ben oltre la cifra proposta per ridurre la presenza di sostanze inquinanti in atmosfera, sostenendo l'intervento per l'acquisto di bus ecologici nelle aree urbane. Si tratta di un intervento minimo rispetto alle necessità avvertite, rispetto al dramma ambientale, al degrado delle situazioni urbane di cui gli ultimi provvedimenti emergenziali sono l'espressione e anche la metafora.

Ormai la coscienza dell'emergenza ambientale è comune, ed è assodato che il traffico è fra le principali cause dell'inquinamento atmosferico delle aree urbane.

A distanza ormai di quindici anni dal primo provvedimento antismog, in nessuna città, piccola o grande, si è riusciti a chiudere il cerchio che dalla conoscenza passa alla consapevolezza, e da questa all'azione. Le uniche misure prese sono quelle di emergenza, che vanno dai blocchi del traffico per le varie categorie di autoveicoli alle targhe alterne, in attesa della pioggia per poterle poi revocare.

Da nessuna parte si sono messe in atto strategie serie di mobilità urbana; in nessun caso il trasporto pubblico è competitivo con quello privato. Le immatricolazioni di automobili sono aumentate negli ultimi anni, anche grazie alle politiche governative che hanno incentivato l'acquisto di automobili, sicuramente meno inquinanti, ma sempre mezzi privati e quasi sempre utilizzati da una sola persona, il guidatore.

È evidente che le misure da intraprendere per una migliore mobilità urbana, che passano dalla limitazione della circolazione privata alla rimodulazione dell'offerta del trasporto pubblico, sono tutte azioni che hanno un impatto non indifferente sulla vita quotidiana della città, com'è altrettanto evidente che le amministrazioni da sole non hanno le risorse economiche per mettere mano ad interventi strutturali di mobilità urbana e alternativa.

È necessario, quindi, pensare ad un intervento coordinato tra amministrazione centrale e governi locali, con l'obiettivo comune di migliorare il benessere di tutti i cittadini e di restituire le nostre città a chi le abita: le

strade, le piazze, i monumenti, i giardini oggi sommersi dalle auto e dallo smog.

I dati ufficiali dei monitoraggi mostrano una situazione non certo rassicurante. Otto città su dodici sono al di sopra della soglia, ma anche i dati provenienti dalle organizzazioni scientifiche internazionali rappresentano una situazione a dir poco allarmante. Uno studio dell'OMS, svolto su 8 città italiane, evidenzia una diretta correlazione tra l'inquinamento e l'aumento di alcune malattie invalidanti e anche della mortalità. Da questo studio emerge come, riducendo di 30 microgrammi per metro cubo l'inquinamento da PM10, si potrebbero prevenire circa 3.500 morti ogni anno.

Ebbene, di fronte al quadro che si è descritto sinteticamente per i tempi a nostra disposizione, è evidente che si è di fronte ad una situazione che non accetta più deroghe ed interventi che non siano seriamente strutturali. È nota la scarsa attenzione che il Governo ha prestato ai problemi legati all'ambiente, quando non ha prodotto in particolare politiche direttamente inquinanti, come nel caso della gestione della delega ambientale o di alcune misure che riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti.

In ogni caso, ci auguriamo che almeno in questa materia, che così direttamente ed evidentemente è legata alla salute dei cittadini, si faccia un passo indietro e si propongano stanziamenti più seri. È in questa direzione che vanno i due emendamenti da me presentati.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione del Governo e della maggioranza su tre degli emendamenti che ho presentato.

L'emendamento 1.42 riguarda un problema probabilmente di facile soluzione – mi rivolgo al sottosegretario Uggè – in ragione del fatto che l'intervento a sostegno del contratto autoferrotranvieri potrebbe in quanto tale essere considerato esteso autonomamente anche alle aziende ferroviarie locali che applicano il contratto autoferrotranvieri.

Dal momento che questa interpretazione viene contestata, credo che sarebbe importante specificare tale estensione e che nella categoria degli autoferrotranvieri sono contenuti anche coloro che lavorano presso le aziende ferroviarie di trasporto locale. Ritengo che ciò non comporterebbe un aggravio in quanto immagino che il Governo nel formulare la proposta già si riferisse a tale aspetto. In ogni caso sarebbe opportuno specificarlo chiaramente.

Con riferimento all'emendamento 1.45, considerato che l'intenzione del Governo è di diminuire in parte l'aggravio di costo del lavoro relativo al contratto autoferrotranvieri, appare al sottoscritto e anche ad altri incongruo che nella legge finanziaria dello scorso anno si sia previsto nell'ambito del secondo periodo del comma 148 dell'articolo 1 della legge finanziaria un aggravio del 2 per cento circa al costo del lavoro degli autoferrotranvieri per effetto della messa in carico alle imprese di un contributo che attualmente ha invece soltanto natura contrattuale.

Ora, credo che l'abrogazione del secondo periodo del comma 148 dell'articolo 1 della legge finanziaria dello scorso anno potrebbe portare



un sollievo non indifferente alle aziende di trasporto locale che in questo momento si trovano in particolare difficoltà.

L'emendamento 1.16 fa riferimento invece ad un'idea, maturata nell'ambito della discussione svoltasi in seno alla Commissione lavori pubblici con riferimento alla formulazione del parere di sua competenza su questo disegno di legge, che mi era parso che in quella sede incontrasse un qualche favore rispetto alla seguente considerazione. La misura che viene stabilita relativamente all'accisa vale soltanto per il 2005 e il 2006, però, è noto a tutti che le modifiche delle accise sui carburanti, una volta istituite, durano nel tempo.

Questa osservazione porterebbe a concludere che la quota parte dell'accisa che viene utilizzata per l'intervento sulle condizioni di inquinamento atmosferico non sia una misura *una tantum*, bensì continuativa, stimata nella relazione in 150 milioni di euro. Se consideriamo questo intervento continuativo e immaginiamo un'attualizzazione di tale contributo nella durata di 10 anni, potremmo avere immediatamente a disposizione la somma di almeno 1,5 miliardi di euro per finanziare un piano di acquisto di mezzi di trasporto che abbiano un carattere ecologicamente compatibile o comunque più moderno e migliore di quelli attuali.

Osservo che con 1,5 miliardi di euro – che significano 3.000 miliardi di vecchie lire – si potrebbe finanziare subito l'acquisto di oltre 1.000 nuovi mezzi di trasporto, i quali potrebbero anche essere finanziati attraverso una forma collettiva, ovvero sia sarebbe lo Stato a far fronte alla spesa relativa e che poi trasferirebbe i mezzi di trasporto alle amministrazioni locali che ne facessero richiesta.

L'emendamento si propone lo scopo di utilizzare questa somma non *una tantum*, ma attraverso una proiezione pluriennale per dar vita ad un intervento strutturale di abbattimento dell'inquinamento e nel trasporto urbano. (*Applausi del senatore Flammia. Congratulazioni*).

PEDRAZZINI (LP). Signor Presidente, intervengo per elencare i tre emendamenti che riassumo.

Il primo, l'1.105, consiste solo in una correzione di termini e propone di sostituire, al comma 1, alle parole «nei centri urbani», le altre «nelle aree urbane», dizione che ritengo più opportuna.

Gli emendamenti 1.106 e 1.125 sono solo indirizzi su come investire in futuro le grandi risorse che vengono messe a disposizione.

RIPAMONTI (Verdi-Un). Signor Presidente, l'emendamento 1.107 concerne un'iniziativa per estendere la quota di biodiesel sul mercato dei combustibili con imposta agevolata.

Non riusciamo a comprendere perché al biodiesel vengano applicate le accise applicate all'olio combustibile da autotrazione, soprattutto perché il biodiesel è prodotto in agricoltura da olio di colza e di girasole ed è un combustibile che non contiene benzene, né polveri sottili.

Il biodiesel rappresenta un'iniziativa che riteniamo possa far bene all'ambiente, in particolare alle aree urbane, che fa bene all'agricoltura e pertanto speriamo che il Governo la possa considerare favorevolmente.

Peraltro, si tratta di un'iniziativa che fa bene all'economia perché può sviluppare un settore di nicchia e ci può portare in linea con i Paesi europei che utilizzano questo combustibile nei grandi centri abitati e ci permette di operare in modo virtuoso relativamente al rispetto del Protocollo di Kyoto.

Per tutte queste ragioni, sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea questo emendamento, che ci auguriamo venga preso in seria considerazione.

THALER AUSSERHOFER (*Aut.*). Signor Presidente, illustrerò brevemente gli emendamenti 1.118 e 1.119, che tendono ad evitare contenziosi tra lo Stato e le nostre Province autonome. Al riguardo, vi è anche il parere conforme della Commissione affari costituzionali, in quanto le nostre Province non partecipano alla suddivisione delle risorse di cui al comma 3 dell'articolo 1 e, conseguentemente, non si attua la riserva all'erario di cui all'emendamento 1.51 della Commissione. Rimangono le attribuzioni secondo gli Statuti e le relative norme di attuazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLOTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento 1.118, come riformulato, e sull'emendamento 1.43 (testo 2). L'approvazione dell'emendamento 1.118, come riformulato, comporterà la correzione dell'emendamento 1.51, da cui andranno soppresse le parole «e delle province autonome di Trento e Bolzano», per questioni di costituzionalità.

STEFANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

### **Verifica del numero legale**

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale). (Proteste del senatore Bedin).*

Aspettiamo che tutti i senatori rientrino in Aula; quando saranno entrati faremo il censimento e la comparazione tra le luci e le persone.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con un cortese e sommo invito ai senatori segretari ad aiutarla nel verificare la regolarità delle votazioni, chiederei la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

### **Verifica del numero legale**

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vi è stato un momentaneo disguido tra le file dell'opposizione. Chiediamo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dei senatori Pagano, Garraffa e Bedin).*

I senatori segretari mi debbono segnalare qualcosa? Prego di controllare nel banco accanto al senatore Meduri. Nella terzultima fila in alto vedo sei luci accese e pregherei di controllare. Colleghi, vi prego, non metteteci in difficoltà.

PAGANO (DS-U). C'è una tessera da togliere!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.101 e 1.102.

### **Verifica del numero legale**

BEDIN (Mar-DL-U). Signor Presidente, la ringraziamo per l'opera di pulizia e chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

*(Il Presidente invita alcuni senatori a sedersi per agevolare il controllo di regolarità delle operazioni di voto).*

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 19,10, è ripresa alle ore 19,30).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.100, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.101 e 1.102.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Pedrini, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.101, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, e 1.102, presentato dal senatore Bedin.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su quest'emendamento del senatore Giovanelli ed altri chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.103.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.7.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per richiedere la verifica del numero legale?

BEDIN (*Mar-DL-U*). No, signor Presidente, le chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatore Bedin.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Ecco, le chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Vede? Non avevo sbagliato nell'ipotesi che l'aveva sollecitata a chiedere la parola. (*Ilarità*).

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

BEDIN (*Mar-DL-U*). Il senatore Malan vota per due!

PRESIDENTE. Il senatore Malan vota per due? Ahi, ahi, effettivamente vedo una lucetta accanto a lui. Ecco, risolto.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori, fino alle parole «n. 351».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.7 e l'emendamento 1.8.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

### **Verifica del numero legale**

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

BEDIN (*Mar-DL-U*). Il senatore Consolo vota per tre!

PRESIDENTE. Senatore Specchia, di chi è quella luce lì accanto? Grazie.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, di questo emendamento relativo al biodiesel, anche accogliendo e ricordando un impegno assunto dal rappresentante del Governo in Commissione bilancio, vorrei proporre la trasformazione in un ordine del giorno, se il Governo volesse accoglierlo.

Chiedo un attimo di attenzione ai colleghi, perché il contenuto di questo emendamento è stato oggetto di proposte...



PRESIDENTE. Senatore Grillotti, per favore, vuole avere la cortesia di ascoltare il senatore Giovanelli che le sta chiedendo qualcosa?

GIOVANELLI (*DS-U*). Questo emendamento, dicevo, che riguarda il biodiesel, è stato presentato anche alla Camera dei deputati da esponenti dei partiti di maggioranza, perché la sua *ratio* è inconfutabile.

La finanziaria approvata nel dicembre scorso ha ridotto da 300.000 a 200.000 tonnellate la quota esente da accisa di carburante prodotto con metodi biologici e privo di produzioni di polveri e di benzene, il cosiddetto biodiesel, e ciò al fine di iscrivere nel bilancio dello Stato un'entrata corrispondente a quella dell'accisa di 100.000 tonnellate di gasolio da combustibili fossili.

Ma questa riduzione così pesante della quota di biodiesel esente da accise strangolerebbe la nascente industria del biodiesel e andrebbe contro due direttive europee che propongono di aumentare l'uso ed il consumo di carburanti biologici ed ecologici. Pertanto, le imprese che hanno meritoriamente prodotto delle tecnologie valide per estrarre dall'olio di colza e dai semi di girasole questo carburante e che hanno ottime prospettive, anche nel contesto dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e della sua obbligatoria applicazione in tutta Europa, si trovano in una situazione di insostenibilità, perché hanno una potenzialità produttiva di 800.000 tonnellate di carburante all'anno e sono ridotte alle 200.000.

È una pesantissima riduzione del loro mercato, che naturalmente era ottenibile grazie all'esenzione dalle accise, che costituiscono la parte più consistente del prezzo di qualunque carburante. (Io propongo che lavorino sulle 300.000 tonnellate e tendano ad una produzione di 400.000 tonnellate).

Si tratta, quindi, una misura che strangolerebbe la promettente industria dei carburanti puliti, che peraltro potrebbero essere usati in modo mirato nelle situazioni urbane e metropolitane – penso alla Pianura padana, e non solo – più a rischio e costrette a pagare il prezzo altissimo delle targhe alterne e del blocco del traffico.

Pertanto, consapevole che per ragioni di cassa il Governo non si è dichiarato disponibile ad accoglierlo in Commissione, ma comunque a farlo in altre circostanze, eventualmente – sono le parole del Governo – «in relazione al provvedimento sulla competitività», vorrei ritirare l'emendamento in questione e il successivo 1.11, proponendo, come ho già detto, un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto, con l'impegno per il Governo a considerare la questione per il suo valore, per la sua coerenza con le direttive europee e per gli interessi del Paese, proprio nel provvedimento sulla competitività.

PRESIDENTE. Se l'ordine del giorno riproducesse esattamente il testo degli emendamenti, anche con riferimento ai dati quantitativi di vario ordine che in essi vengono richiamati, diventerebbe tassativo e non so se sarebbe accoglibile. Invece, una formulazione più generale, con la quale si invita il Governo perché ci sia un'attenzione a questo tema, potrebbe tro-

vare accogliamento. Comunque, lascio la valutazione al relatore e al rappresentante del Governo.

GRILLOTTI, *relatore*. Signor Presidente, effettivamente un ordine del giorno che indicasse le cifre, gli anni di riferimento e gli impegni di spesa non potrebbe essere accolto. Il principio è però condivisibile ed ero presente in Commissione quando è stato espresso l'impegno a rilanciare il biodiesel.

Pertanto, chiederei al senatore Giovanelli di proporre una formulazione, con la richiesta di un allargamento della disponibilità, ma senza riferimenti numerici. In quel caso, esprimerei parere favorevole.

STEFANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Signor Presidente, prima di pronunciarmi, vorrei leggerne il testo dell'ordine del giorno.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, accolgo i suoi suggerimenti, nonché le considerazioni del relatore. L'ordine del giorno potrebbe dunque risultare del seguente tenore: «Il Senato, tenuto conto delle qualità ecologiche e ambientali del biodiesel, e dell'importanza delle prospettive dell'industria di produzione del medesimo carburante, invita il Governo ad adottare misure fiscali idonee a ripristinare condizioni di produzione ed effettivo utilizzo di quantità di biodiesel tali da contribuire al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree più a rischio e ad assicurare certezza di prospettiva ad un settore produttivo di importanza strategica, anche in relazione all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto».

MONCADA (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA (*UDC*). Signor Presidente, concordo sull'importanza dei problemi sollevati con questo ordine del giorno a cui chiedo di aggiungere la firma.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, soltanto per dichiarare che noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno e per segnalare che manteniamo l'emendamento 1.107, di analogo tenore, perché riteniamo che comunque l'Assemblea debba esprimersi sull'emendamento.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se il senatore Giovanelli consente, aggiungerei la firma al suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. In attesa che pervenga alla Presidenza il testo esatto dell'ordine del giorno, proseguiamo nella votazione degli emendamenti. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dal senatore Iovene e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, prima di procedere nella votazione vorrei invitare la Presidenza a verificare esattamente la corrispondenza delle luci accese rispetto ai votanti dei vari settori. Chiediamo, in ogni caso, la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Prego i senatori segretari di verificare che le luci accese siano effettivamente corrispondenti ai senatori presenti in Aula.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.15.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori, fino alle parole «bus ecologici».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.15 e l'emendamento 1.16.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

#### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.104.

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal senatore Ciccanti.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Pedrazzini.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

#### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente sull'emendamento 1.20, che propone due norme importanti volte al miglioramento del decreto-legge in esame.

Innanzitutto, l'aumento dei fondi a disposizione delle città per fronteggiare decisamente meglio l'emergenza antismog (peraltro annunciata); in secondo luogo, la decorrenza dal 2005 della possibilità di spendere queste risorse, non già dal 2006, come invece prevede il decreto. Abbiamo già segnalato come fosse e sia decisamente fuori luogo presentare un decreto-legge e poi far decorrere la spesa dal 2006: in tal modo vengono a cadere le stesse ragioni per le quali si invoca uno strumento straordinario ed urgente.

Per queste ragioni, chiedo all'Assemblea di votare a favore dell'emendamento 1.20, per aiutare le città ad affrontare rapidamente l'emergenza antismog e offrire alternative ai cittadini per muoversi meglio nelle città stesse.

Chiedo, infine, la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.



PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, su questo emendamento, presentato dal senatore Giovanelli, chiedo a dodici colleghi di sostenere la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

### **Verifica del numero legale**

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, vorrei riprovare a chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole sull'emendamento 1.106, presentato dal senatore Pedrazzini del Gruppo della Lega Nord, che tende a dare incentivi per l'ampliamento della rete a metano, in modo da realizzare le condizioni per l'utilizzo di questo carburante più pulito.

Per queste ragioni, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Pedrazzini.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dal senatore Iovene e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.26.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, colleghi, non vorrei riproporre sull'emendamento 1.26 un altro ordine del giorno, perché gli ordini del giorno inflazionati su argomenti simili possono anche perdere di valore.

Vorrei però richiamare l'attenzione del Governo e della maggioranza su un punto. Questo emendamento, come peraltro quello sul biodiesel, è proposto con un meccanismo che si presenta a saldo fiscale zero e che in sostanza tende ad incentivare non solo un carburante, ma anche un settore dell'industria, dell'artigianato e dei consumi che è in qualche modo più amico dell'ambiente e sicuramente passibile di sviluppi, di sviluppi di mercato, di sviluppi economici, di sviluppi tecnologici, e che soprattutto va incontro ad una impellente necessità.

Noi da anni parliamo di GPL e di metano come di carburanti più amici dell'ambiente e in grado, senza sconvolgimenti (non siamo né all'idrogeno, né alla fusione nucleare), con le attuali tecnologie e metodologie di produzione e di trasporto, di migliorare l'ambiente nelle città. Siamo ad un numero di sfondamenti dei tetti previsti nelle direttive europee per la compatibilità e l'accettabilità dell'aria delle città che nelle più importanti città della Pianura padana ha superato la soglia. La quota di GPL e di metano come carburante per l'autotrazione complessivamente nel nostro Paese continua a diminuire. Non è possibile che noi non riusciamo quanto meno ad allargare questi spazi di mercato.

Non riesco a capire perché vi sia un parere negativo su emendamenti di questo genere, che non è che abbiano un sapore particolarmente radicale; certo, toccano qualche equilibrio economico, ma molto, molto meno di quello che sarebbe necessario fare.

Nel dichiarare che noi insistiamo per il voto su questo punto, mi permetto anche di dire che nel decreto sulla competitività anche misure di questo genere potrebbero essere prese in considerazione, se vogliamo pensare che l'adeguamento al Protocollo di Kyoto sia fatto anche dello sviluppo di alcuni dei settori dell'industria italiana che possono trainare l'adeguamento del nostro Paese a quel Trattato. Non possiamo pensare che l'adeguamento al Trattato di Kyoto sia fatto soltanto di pagamento di multe o di acquisto di quote di emissioni all'estero.

Pertanto, quando si presentano misure anche abbastanza elementari come questa, ci vorrebbe una qualche motivazione convincente per dire di no. Io non trovo che siano convinti i colleghi della maggioranza. Non riesco a capire perché il Governo non riesca a dare neanche questo minimo segnale.

Mi appello anche al relatore, che penso non abbia opinioni troppo diverse dalle mie, perché una tale proposta venga presa in considerazione nel decreto sulla competitività.

GRILLOTTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLOTTI, *relatore*. In risposta alla richiesta del senatore Giovannelli, che può essere condivisa, vorrei dire che una legge l'abbiamo già fatta. Sarebbe il caso di riproporre, sempre in via legislativa, il contributo per coloro i quali mettono un impianto a GPL o a metano nella loro automobile, o per quelle case che producono macchine alimentate con questo tipo di combustibile. La materia non è oggetto di questo decreto, ma riprende una legge che già c'è ed ha funzionato pochissimo. Sarebbe necessario fare opera di convincimento anche fra gli utenti.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei solo chiedere di poter aggiungere la mia firma a quella dei presentatori di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Iovene e da altri senatori, fino alle parole «alimentati a metano o a GPL».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.26 e gli emendamenti 1.25 e 1.30.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per le sedute di mercoledì 13 aprile 2005**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (3356) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

2. Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

3. Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (1296-B/*bis*) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (ore 20,03).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna (3336)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (\*)

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, recante disposizioni urgenti in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti di condanna, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

**MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 21 FEBBRAIO 2005, N. 17**

*All'articolo 1, comma 1:*

*alla lettera b), il capoverso 2 è sostituito dal seguente:*

«2. Se è stata pronunciata sentenza contumaciale o decreto di condanna, l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, se risulta che non ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e non ha volontariamente rinunciato a comparire. A tale fine l'autorità giudiziaria compie ogni necessaria verifica»;

dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

«d-bis) al comma 4, sono aggiunte, in fine, le parole: ”, rimettendo gli atti al giudice che procedeva al tempo in cui si è verificata una delle ipotesi di cui ai commi precedenti”».

All'articolo 2:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Modifica all'articolo 157 del codice di procedura penale»;

al comma 1, capoverso 8-bis, sono aggiunte, in fine, le parole: «, salvo che l'imputato abbia eletto o dichiarato domicilio e che il difensore, avutane conoscenza, dichiari tempestivamente di non accettare la notificazione. Per le modalità della notificazione si applicano anche le disposizioni previste dall'articolo 148, comma 2-bis»;

il comma 2 è soppresso.

## ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 1.

*(Modifiche all'articolo 175 del codice di procedura penale)*

1. All'articolo 175 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La richiesta per la restituzione nel termine è presentata, a pena di decadenza, entro dieci giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore.»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Se è stata pronunciata sentenza contumaciale o decreto di condanna, l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, se risulta che non ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e non ha volontariamente rinunciato a comparire. A tale fine l'autorità giudiziaria compie ogni necessaria verifica»;

c) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. La richiesta indicata al comma 2 è presentata, a pena di decadenza, nel termine di trenta giorni da quello in cui l'imputato ha avuto effettiva conoscenza del provvedimento. In caso di estradizione dall'estero, il termine per la presentazione della richiesta decorre dalla consegna del condannato.»;



d) al comma 3 il periodo: «La richiesta per la restituzione nel termine è presentata, a pena di decadenza, entro dieci giorni da quello nel quale è cessato il fatto costituente caso fortuito o forza maggiore ovvero, nei casi previsti dal comma 2, da quello in cui l'imputato ha avuto effettiva conoscenza dell'atto.» è soppresso.

d-bis) al comma 4, sono aggiunte, in fine, le parole: «, rimettendo gli atti al giudice che procedeva al tempo in cui si è verificata una delle ipotesi di cui ai commi precedenti».

## EMENDAMENTI

### 1.1

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI

#### Ritirato

*Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso 2 con il seguente:*

«2. Se è stata pronunciata sentenza contumaciale o decreto di condanna l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione salvo che risulti positivamente che abbia avuto effettiva conoscenza del provvedimento o del relativo procedimento».

### 1.100

IL RELATORE

#### V. testo 2

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, se risulta che non ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e non ha volontariamente rinunciato a comparire» con le altre: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, salvo che risulti che lo stesso ha avuto effettiva conoscenza del procedimento o del provvedimento e ha volontariamente rinunciato a comparire ovvero a proporre impugnazione o opposizione»*

### 1.100 (testo 2)

IL RELATORE

#### Approvato. Votato dopo l'emendamento 1.100 testo2/4 e 1.100 testo 2/5

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, se*

risulta che non ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e non ha volontariamente rinunciato a comparire» *con le altre*: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, salvo che lo stesso abbia avuto effettiva conoscenza del procedimento o del provvedimento e abbia volontariamente rinunciato a comparire ovvero a proporre impugnazione o opposizione».

---

### **1.101**

BOBBIO Luigi

#### **Sost. id. em. 1.100 (testo 2)**

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, se risulta che non ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e non ha volontariamente rinunciato a comparire» con le altre: «l'imputato è restituito, a sua richiesta, nel termine per proporre impugnazione od opposizione, salvo che risulti che lo stesso ha avuto effettiva conoscenza del procedimento o del provvedimento e ha volontariamente rinunciato a comparire ovvero a proporre impugnazione o opposizione»*

---

### **1.4**

MARITATI

#### **V. em. 1.100 testo 2/1**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «se risulta», aggiungere le seguenti: «dagli atti».*

---

#### **1.100 testo 2/1 (già em. 1.4)**

MARITATI

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «salvo che», aggiungere le seguenti: «dagli atti».*

---

**1.102**

FASSONE, MARITATI

**V. em. 1.100 testo 2/2**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 ivi richiamato, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «, per fatto al quale non ha dato causa».*

---

**1.103**

MANZIONE, CAVALLARO

**V. em. 1.100 testo 2/3**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «, per fatto al quale non ha dato causa».*

---

**1.104**

FASSONE, MARITATI

**V. em. 1.100 testo 2/4**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 ivi richiamato, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «e il fatto non sia dovuto a sua colpa».*

---

**1.105**

MANZIONE, CAVALLARO

**V. em. 1.100 testo 2/5**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «e il fatto non sia dovuto a sua colpa».*

---

**1.100 testo 2/2 (già em. 1.102)**

FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 ivi richiamato, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «, per fatto al quale non ha dato causa».*

---

**1.100 testo 2/3 (già em. 1.103)**

MANZIONE, CAVALLARO

**Id. em. 1.100 testo 2/2**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «, per fatto al quale non ha dato causa».*

---

**1.100 testo 2/4 (già em. 1.104)**

FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 ivi richiamato, dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «e il fatto non sia dovuto a sua colpa».*

---

**1.100 testo 2/5 (già em. 1.105)**

MANZIONE, CAVALLARO

**Id. em. 1.100 testo 2/4**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 dopo le parole: «effettiva conoscenza del procedimento» inserire le seguenti: «e il fatto non sia dovuto a sua colpa».*

---

**1.7**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, alla lettera b), al capoverso 2, ivi richiamato al primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, sempre che l'impugnazione non sia stata già proposta dal difensore ai sensi del comma 3 dell'articolo 571» e conseguentemente, dopo l'articolo 2 inserire il seguente:*

*«Art. 2-bis. – 1. All'articolo 571 del codice di procedura penale, al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "tuttavia contro una sentenza contumaciale, il difensore può proporre impugnazione solo se munito di specifico mandato rilasciato con la nomina o anche successivamente nelle forme per questo previste"».*

---

**1.106**

FASSONE, MARITATI, CALVI, LEGNINI

**Ritirato**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2, ivi richiamato aggiungere in fine il seguente periodo: «In tal caso nel giudizio di appello l'imputato può avvalersi delle facoltà che avrebbe potuto esercitare nel giudizio di primo grado».*

---

**1.107**

MANZIONE, CAVALLARO

**Ritirato**

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2 aggiungere in fine il seguente periodo: «In tal caso nel giudizio di appello l'imputato può avvalersi delle facoltà che avrebbe potuto esercitare nel giudizio di primo grado».*

---

**1.9**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, sopprimere la lettera d-bis).*

---

**1.11**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI

**Id. em. 1.9**

*Al comma 1, sopprimere la lettera d-bis).*

---

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE  
NEL TESTO COMPRENDETE LE MODIFICAZIONI  
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Articolo 2.

*(Modifica all'articolo 157 del codice di procedura penale)*

1. All'articolo 157 del codice di procedura penale dopo il comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente:

«8-bis. Le notificazioni successive sono eseguite, in caso di nomina di difensore di fiducia ai sensi dell'articolo 96, mediante consegna ai di-

fensori, salvo che l'imputato abbia eletto o dichiarato domicilio e che il difensore, avutane conoscenza, dichiari tempestivamente di non accettare la notificazione. Per le modalità della notificazione si applicano anche le disposizioni previste dall'articolo 148, comma 2-bis».

## EMENDAMENTI

### 2.1

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 2.2

CENTARO

#### **Approvato**

*Al comma 1, capoverso 8-bis, sopprimere le parole da: «salvo che l'imputato» fino a: «148, comma 2-bis».*

---

### 2.100

FASSONE, MARITATI, CALVI, LEGNINI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. All'articolo 161 del codice di procedura penale, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Quando l'imputato elegge domicilio presso il difensore questi lo invita ad indicare un recapito presso il quale egli possa efficacemente effettuare le comunicazioni che lo riguardano, ed a comunicare ogni eventuale variazione. Il difensore è esonerato da ogni responsabilità qualora l'imputato non osservi quanto sopra"».

---

**2.101**

MANZIONE, CAVALLARO

**Id. em. 2.100**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. All'articolo 161 del codice di procedura penale, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Quando l'imputato elegge domicilio presso il difensore questi lo invita ad indicare un recapito presso il quale egli possa efficacemente effettuare le comunicazioni che lo riguardano, ed a comunicare ogni eventuale variazione. Il difensore è esonerato da ogni responsabilità qualora l'imputato non osservi quanto sopra"».

---

**2.3**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 161 del codice di procedura penale dopo il comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente:

"4-bis. In caso di nomina di difensore di fiducia ai sensi dell'articolo 96, le notificazioni alla persona sottoposta alle indagini o all'imputato, che non abbia eletto o dichiarato domicilio, sono eseguite mediante consegna ai difensori».

*Conseguentemente, nella rubrica sostituire le parole: «Modifica all'articolo 157» con le altre: «Modifiche agli articoli 157 e 161».*

---

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE****2.0.100**

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 603 del codice di procedura penale, al comma 4 le parole: "o per non aver avuto conoscenza del decreto di citazione, sempre

che in tal caso il fatto non sia dovuto a sua colpa, ovvero, quando l'atto di citazione per il giudizio di primo grado è stato notificato mediante consegna al difensore nei casi previsti dagli articoli 159, 161, comma 4, e 169, non si sia sottratto volontariamente alla conoscenza degli atti del procedimento" sono sostituite dalle seguenti: "ovvero se non risulta che ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e ha volontariamente rinunciato a comparire"».

---

## **2.0.101**

BOBBIO Luigi

### **Id. em. 2.0.100**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 603 del codice di procedura penale, al comma 4 le parole: "o per non aver avuto conoscenza del decreto di citazione, sempre che in tal caso il fatto non sia dovuto a sua colpa, ovvero, quando l'atto di citazione per il giudizio di primo grado è stato notificato mediante consegna al difensore nei casi previsti dagli articoli 159, 161, comma 4, e 169, non si sia sottratto volontariamente alla conoscenza degli atti del procedimento" sono sostituite dalle seguenti: "ovvero se non risulta che ha avuto effettiva conoscenza del procedimento e ha volontariamente rinunciato a comparire"».

---

## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 3.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.



## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (3356)**

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 21 FEBBRAIO 2005, N. 16*All'articolo 1:*

*al comma 1, dopo le parole: «tutela ambientale» sono inserite le seguenti: «connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani,»;*

*al comma 2, dopo le parole: «ciascun ente territoriale» è inserita la seguente: «interessato»;*

*dopo il comma 3, è inserito il seguente:*

«3-bis. Le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato derivanti dalle sanzioni irrogate per violazioni alla disciplina in materia di autorizzazione integrata ambientale, relativamente agli impianti di competenza statale, nonché quelle derivanti dalle tariffe previste a copertura degli oneri per prestazioni e controlli da eseguire da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al fine di dare attuazione alla direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio

2003, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come modificata dalla direttiva 2003/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 dicembre 2003, sono riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'espletamento delle attività di verifica e controllo di cui alle direttive comunitarie in materia»;

*al comma 9, il secondo periodo è soppresso;*

*al comma 10, le parole: «emanato con» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al».*

---

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE  
NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI  
APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani, con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, si provvede alla ripartizione tra le unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 260 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005; al conseguente onere si provvede, quanto a 200 milioni di euro annui, con quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 9 e, quanto a 60 milioni di euro annui, con riduzione dei trasferimenti erariali attribuiti dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a qualsiasi titolo assegnati a ciascun ente territoriale interessato sulla base del riparto stabilito con il decreto di cui al comma 3.

3. Le risorse di cui al comma 2 sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Le risorse sono attribuite con riferimento alla consistenza del personale in servizio alla data del

30 novembre 2004 presso le aziende di trasporto pubblico locale. Le spese sostenute dagli enti territoriali per la corresponsione alle aziende degli importi assegnati sono escluse dal patto di stabilità interno.

3-bis. Le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato derivanti dalle sanzioni irrogate per violazioni alla disciplina in materia di autorizzazione integrata ambientale, relativamente agli impianti di competenza statale, nonché quelle derivanti dalle tariffe previste a copertura degli oneri per prestazioni e controlli da eseguire da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al fine di dare attuazione alla direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come modificata dalla direttiva 2003/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 dicembre 2003, sono riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'espletamento delle attività di verifica e controllo di cui alle direttive comunitarie in materia.

4. Nelle more della stipulazione del contratto di programma 2003-2005 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per quanto attiene gli aspetti finanziari, e ANAS S.p.A., il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a corrispondere alla ANAS S.p.A., in relazione agli obblighi di servizio pubblico nel settore stradale previsti dalla convenzione di concessione, una anticipazione a valere sulle somme iscritte nel conto dei residui dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, per complessivi 650 milioni di euro, di cui, rispettivamente, per l'ammontare di 450 milioni di euro nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.1.2.45 e per l'ammontare di 200 milioni di euro nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.2.3.48.

5. Per assicurare il rispetto degli obblighi finanziari connessi alla gestione di altri servizi pubblici gestiti in regime convenzionale, a decorrere dal 2005 è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede alla attuazione del presente comma.

6. Per le specifiche esigenze connesse al mantenimento di elevati *standard* di ordine pubblico, sicurezza e tutela dell'incolumità pubblica, nell'ambito delle finalità di cui al comma 548 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per l'anno 2005 è autorizzata la spesa complessiva di 100 milioni di euro per l'Amministrazione della pubblica sicurezza, compresa l'Arma dei carabinieri e le altre forze messe a disposizione dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza, e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Alle somme di cui al presente comma si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 549, della citata legge n. 311 del 2004. Per le esigenze correnti di funzionamento dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2005.

7. Per le esigenze correnti di funzionamento dei servizi del Corpo della guardia di finanza, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire, con una dotazione, per l'anno 2005, di 20 milioni di euro. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare, anche con evidenze informatiche, all'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti, si provvede alla ripartizione del fondo tra le unità previsionali di base del medesimo stato di previsione relative al Corpo della guardia di finanza.

8. Il comma 235 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato.

9. L'aliquota di accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché l'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, sono aumentate, rispettivamente, a euro 564 ed a euro 413 per mille litri. Non trova applicazione l'articolo 1, comma 154, secondo periodo, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. A decorrere dal novantesimo giorno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, il gasolio usato come combustibile per il riscaldamento, indipendentemente dal tenore di zolfo, deve essere denaturato secondo la formula e le modalità stabilite dalla Agenzia delle dogane.

10. Per i soggetti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, il maggior onere conseguente alle disposizioni di cui al comma 9, relative all'incremento dell'accisa sul gasolio usato come carburante, è rimborsato, anche mediante la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, a seguito della presentazione di apposita dichiarazione ai competenti uffici dell'Agenzia delle dogane, secondo le modalità e con gli effetti previsti dal regolamento recante disciplina dell'agevolazione fiscale a favore degli esercenti le attività di trasporto merci, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277. Tali effetti rilevano altresì ai fini delle disposizioni di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. A tale fine, è autorizzata la spesa di euro 88.070.000 annui, a decorrere dall'anno 2006.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, ad eccezione dei commi 2 e 4, pari a euro 150.000.000 per l'anno 2005 ed a euro 248.070.000 annui a decorrere dal 2006, si fa fronte con le maggiori entrate derivanti dal comma 9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## EMENDAMENTI

**1.1**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Al fine di contribuire al risanamento ed allo sviluppo del trasporto pubblico locale, alla crescita della mobilità ciclistica e alla riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane è autorizzata, a decorrere dall'anno 2005 la spesa annua di 500 milioni di euro. Le risorse di cui al presente comma sono destinate:

a) per un importo pari a 300 milioni di euro agli Enti locali per lo sviluppo del trasporto pubblico locale mediante il rinnovo del parco autobus;

b) per un importo pari a 170 milioni di euro per il rifinanziamento degli interventi di mobilità sostenibile nelle aree urbane previsti dall'articolo 6 del decreto del Ministro dell'ambiente del 27 marzo 1998;

c) per un importo pari a 30 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsti alla legge n. 366 del 1998.

1-bis. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, città e Autonomie locali, provvede, con proprio decreto da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, alla ripartizione delle risorse di cui al comma precedente. Tale ripartizione è effettuata adottando anche criteri di premialità che incentivano il progressivo miglioramento del rapporto ricavi-costi e della qualità di servizio.

1-ter. Al fine di promuovere la realizzazione nelle aree urbane di sistemi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale previsti dai piani urbani del traffico di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e successive modificazioni, è istituito un fondo con una dotazione di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2006. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, da adottarsi d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali, saranno fissati i criteri per l'erogazione alle amministrazioni interessate».

*Conseguentemente, al comma 9 sostituire le parole: «rispettivamente, a euro 564 ed euro 413 per mille litri» con le parole «rispettivamente, a euro 574 ed euro 423 per mille litri».*

**1.2**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005 da ripartire per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani, mediante il rinnovo delle flotte destinate al trasporto pubblico locale, anche attraverso l'acquisto di mezzi alimentati a gas naturale. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e i trasporti, da adottarsi d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali, saranno fissati i criteri per l'erogazione ai Comuni interessati».

*Conseguentemente, al comma 9, sostituire le parole: «rispettivamente, a euro 564 ed euro 413 per mille litri» con le parole: «rispettivamente, a euro 574 ed euro 423 per mille litri».*

---

**1.3**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo n. 351 del 1999. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali saranno fissati i criteri per l'erogazione ai Comuni interessati».

*Conseguentemente, al comma 9 sostituire le parole: «rispettivamente, a euro 564 ed euro 413 per mille litri» con le parole: «rispettivamente, a euro 574 ed euro 423 per mille litri».*

---

**1.100**

PEDRINI

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo n. 351 del 1999. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali saranno fissati i criteri per l'erogazione ai Comuni interessati».

---

**1.101**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

**Id. em. 1.100**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo n. 351 del 1999. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali saranno fissati i criteri per l'erogazione ai Comuni interessati».

---

**1.102**

BEDIN

**Sost. id. em. 1.100**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo da ripartire, con una dotazione di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo n. 351 del 1999. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali saranno fissati i criteri per l'erogazione ai Comuni interessati».

---

**1.4**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006 da ripartire per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani, mediante il rinnovo delle flotte destinate al trasporto pubblico locale e la realizzazione di sistemi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale previsti dai Piani urbani del traffico di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, da adottarsi d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, Città Autonomie locali, saranno fissati i criteri per l'erogazione alle amministrazioni interessate».

**1.5**

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, VITALI

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parola da: «dell'economia e delle finanze» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, 351. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali sono fissati i criteri per l'erogazione ai comuni interessati. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiunge e i seguenti:*

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».



**1.103**

SODANO TOMMASO, MALABARBA

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parola da: «dell'economia e delle finanze» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo di 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, per sostenere interventi nelle aree urbane, tra i quali l'acquisto di bus ecologici destinati al trasporto pubblico, finalizzati a ridurre significativamente la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, 351. Con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, da adottare d'intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono definiti i criteri, i tempi e le modalità per l'erogazione ai comuni».*

*Conseguentemente, al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Lo stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo speciale per le spese in conto capitale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per gli anni 2005, 2006 e 2007, è ridotto di 500 milioni di euro, allo scopo riducendo in uguale misura gli accantonamenti relativi al Ministero dell'economia e delle finanze.*

**1.7**

GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, ROTONDO

**Le parole da: «Al comma 1» a: «n. 351» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «dell'economia e delle finanze» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo con una dotazione minima pari a 170 milioni di euro per l'anno 2005 e pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. In tale fondo confluiscono altresì l'eventuale incremento del gettito dell'IVA, relativo alla vendita dei prodotti petroliferi, calcolato rispetto al gettito della medesima imposta ottenuto nel corso dell'anno fiscale 2004 e superiore, in percentuale, all'incremento nominale del prodotto interno lordo. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi di intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali sono fissati i criteri per l'eroga-*

zione ai comuni interessati. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-*bis* e 9-*ter*».

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-*ter*. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».

---

## 1.8

IOVENE, GASBARRI, GIOVANELLI, ROTONDO

### **Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «dell'economia e delle finanze» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo con una dotazione pari a 170 milioni di euro per l'anno 2005 e di 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, al fine di realizzare interventi nelle aree urbane, per limitare la presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera, ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio da adottarsi di intesa con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali sono fissati i criteri per l'erogazione ai comuni interessati. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-*bis* e 9-*ter*».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati. 9-*ter*. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo par a 200 milioni di euro annui».

---

**1.6**

ROTONDO, IOVENE, GASBARRI, GIOVANELLI, BRUTTI Paolo

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole, da: «dell'economia e delle finanze» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «dell'ambiente e della tutela del territorio è istituito un fondo, con una dotazione di 350 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, ai fini della tutela ambientale, esclusivamente per interventi a favore del trasporto pubblico locale da decidere d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

*«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.*

*9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».*

**1.10**

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

**Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 1.11, nell'odg G1.10**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del comma, con le seguenti: «, con una dotazione di 76 milioni di euro per il 2005 e di 244 milioni di euro annui a decorrere dal 2006, per le esigenze di tutela ambientale e per l'aumento del contingente annuo per il biodiesel. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.*

*Conseguentemente:*

*a) dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*«1-bis. Al comma 6 dell'articolo 21 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 1, comma 521, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: "nei limiti di un contingente annuo di 200.000 tonnellate" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti di un contingente annuo di 300.000 tonnellate per l'anno 2005 e di 400.000 tonnellate a decorrere dal 2006.*

1-ter. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis, pari a 41,3 milioni di euro per il 2005 e a 82,6 milioni di euro a decorrere dal 2006, si provvede con quota parte del fondo di cui al comma 1.

1-quater. Il comma 148 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato. al conseguente onere si provvede, a decorrere dal 2005, con quota parte del fondo di cui al comma 1.»;

b) dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-ter. A decorrere dal 1º maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».

---

## 1.11

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

### **Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 1.10, nell'odg G1.10**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del comma, con le seguenti: «, con una dotazione di 41,3 milioni di euro per il 2005 e di 226,6 milioni di euro annui a decorrere dal 2006, per le esigenze di tutela ambientale e per l'aumento del contingente annuo per il biodiesel. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.*

*Conseguentemente:*

a) dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Al comma 6 dell'articolo 21 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 1, comma 521, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: "nei limiti di un contingente annuo di 200.000 tonnellate" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti di un contingente annuo di 300.000 tonnellate per l'anno 2005 e di 400.000 tonnellate a decorrere dal 2006".

1-ter. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis, pari a 41,3 milioni di euro per il 2005 e a 82,6 milioni di euro a decorrere dal 2006, si provvede con quota parte del fondo di cui al comma 1.»;

b) dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui.».

## 1.12

IOVENE, GASBARRI, GIOVANELLI, ROTONDO

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del comma, con le seguenti: «, con una dotazione di 440 milioni di euro per il 2006, per la concessione di contributi statali al finanziamento di interventi diretti all'abbattimento del livello delle sostanze inquinanti di cui all'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, presenti nell'atmosfera delle aree urbane.*

1-bis. Entro il 31 marzo di ciascun anno, la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, individua, sulla base dei progetti preliminari presentati dagli enti locali entro il mese di febbraio, gli interventi e gli enti destinatari dei contributi di cui al comma 1. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con propri decreti, sulla base delle indicazioni della Conferenza unificata, provvede alla ripartizione dei contributi.

1-ter. I contributi che alla data del 31 agosto di ciascun anno non risultino impegnati dagli enti locali sono revocati per essere riassegnati secondo la procedura di cui al comma 1-bis.

1-quater. Ai maggiori oneri di cui ai precedenti commi si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati. 9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,

relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».

---

### 1.13

ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI, BRUTTI Paolo

#### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del comma, con le seguenti: «, con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006, destinato al rinnovo del parco dei mezzi pubblici nelle aree urbane, attraverso l'acquisto di bus ecologici. Con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla ripartizione tra le amministrazioni locali interessate. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

*«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.*

*9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».*

---

### 1.9

ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI, BRUTTI Paolo

#### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «da ripartire» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «, con una dotazione di 350 milioni di euro annui a decorrere dal 2005, ai fini della tutela ambientale, esclusivamente per interventi a favore del trasporto pubblico locale da decidere d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».

---

#### 1.14

GIOVANELLI, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, BRUTTI Paolo

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «da ripartire per le esigenze di tutela ambientale» con le seguenti: «per le esigenze della mobilità sostenibile nelle aree urbane».*

---

#### 1.15

ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI, BRUTTI Paolo

#### **Le parole da: «Al comma 1» a: «bus ecologici» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «tutela ambientale» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «rinnovo del parco dei mezzi pubblici urbani attraverso l'acquisto di bus ecologici con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2005. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».

---

**1.16**

BRUTTI PAOLO, IOVENE, ROTONDO, GASBARRI, GIOVANELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «tutela ambientale» fino alla fine del periodo con le seguenti: «rinnovo del parco dei mezzi pubblici urbani attraverso l'acquisto di bus ecologici con una dotazione di 350 milioni di euro. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter.*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

*«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.*

*9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».*

**1.17**

BRUTTI PAOLO, GIOVANELLI, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «tutela ambientale» con le seguenti: «rinnovo del parco dei mezzi pubblici urbani attraverso l'acquisto di bus ecologici».*

**1.18**

GIOVANELLI, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «tutela ambientale» aggiungere le seguenti: «e per l'aumento del contingente annuo per il biodiesel».*



**1.104**

CICCANTI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «per le esigenze di tutela ambientale», aggiungere le seguenti: «e di rinnovo del parco autobus per il trasporto pubblico locale».*

---

**1.105**

PEDRAZZINI

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «nei centri urbani» con le seguenti: «nelle aree urbane».*

---

**1.19**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «centri urbani» aggiungere le seguenti: «mediante il rinnovo delle flotte destinate al trasporto pubblico locale».*

---

**1.20**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006» con le parole: «con una dotazione di 578 milioni di euro annui a decorrere dal 2005».*

*Conseguentemente sopprimere il comma 10.*

*Conseguentemente, al comma 9 sostituire le parole: «rispettivamente, a euro 564 ed euro 413 per mille litri» con le seguenti: «rispettivamente, a euro 574 ed euro 423 per mille litri».*

---

**1.22**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo sostituire le parole: «con una dotazione di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2006» con le parole: «con una dotazione di 228 milioni di euro annui a decorrere dal 2006».*

*Conseguentemente sopprimere il comma 10.*

---

**1.21**

GIOVANELLI, ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, BRUTTI Paolo

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «140 milioni di euro» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «350 milioni di euro annui a decorrere dal 2006 di cui almeno 210 milioni di euro sono destinati al rinnovo del parco dei mezzi pubblici urbani attraverso l'acquisto di bus ecologici. Al conseguente onere si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 9-bis e 9-ter».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere e i seguenti:*

*«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.*

*9-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 200 milioni di euro annui».*

---

**1.23**

ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «140 milioni di euro» con le seguenti: «160 milioni di euro».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 5.*

---

**1.106**

PEDRAZZINI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «In particolare i finanziamenti del fondo sono destinati all'attuazione di piani pluriennali di interventi strutturali per l'ampliamento della rete di rifornimento degli autorevoli a metano, attraverso un adeguato numero di distributori automatici sul territorio nazionale».*

---

**1.24**

IOVENE, ROTONDO, GASBARRI, GIOVANELLI

**Respinto**

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio» aggiungere le seguenti: «, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».*

---

**1.26**

IOVENE, ROTONDO, GASBARRI, GIOVANELLI, BRUTTI Paolo

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «alimentati a metano o a GPL.» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Per gli interventi finalizzati a promuovere l'utilizzo di GPL e metano per autotrazione, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, come modificato dai commi 53 e 54 della legge 23 agosto 2004, n. 239, per l'anno 2005 è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'acquisto di autoveicoli nuovi di fabbrica omologati anche o esclusivamente a metano o a GPL e per la trasformazione di autoveicoli alimentati a metano o a GPL.

1-ter. Ai fini di una più efficace applicazione del sistema incentivante lo sviluppo di veicoli ecologici alimentati a gas metano o a gas di petrolio liquefatto (GPL), all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1977, n. 403, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti:

"2-bis. L'importo delle agevolazioni per l'installazione di impianti di alimentazione a metano o a GPL può essere recuperato, mediante credito di imposta di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, dagli installatori o dalle imprese costruttrici di impianti per l'alimentazione dei veicoli a metano o a GPL o dalle aziende commerciali di ven-

dita di impianti per l'alimentazione dei veicoli a metano o a GPL o dalle aziende titolari di stazioni di distribuzione metano e/o GPL per autotrazione, secondo modalità che vengono definite con accordo di programma fra il Ministero delle attività produttive e le associazioni di settore maggiormente rappresentative, ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive 2 luglio 2003, n. 183, recante norme di attuazione del comma 2.

*2-ter.* Il contributo di 1.500 euro previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 2 luglio 2003, n. 183, recante norme di attuazione del comma 2 è concesso anche ai soggetti che acquistano un autoveicolo nuovo di fabbrica e di prima immatricolazione, ancorché non omologato a gas dal costruttore, la cui alimentazione a GPL o a metano risulti nella carta di circolazione e nella fattura di vendita del veicolo medesimo al soggetto beneficiario dell'agevolazione"».

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 50 milioni di euro annui».

---

## 1.25

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

### **Precluso**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti.*

«1-bis. Per gli interventi finalizzati a promuovere l'utilizzo di GPL e metano per autotrazione, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, come modificato dai commi 53 e 54 della legge 23 agosto 2004, n. 239, per l'anno 2005 è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'acquisto di autoveicoli nuovi di fabbrica omologati anche o esclusivamente a metano o a GPL e per la trasformazione di autoveicoli alimentati a metano o a GPL; al conseguente onere si provvede con quota parte del fondo di cui al comma 1.

*1-ter.* Ai fini di una più efficace applicazione del sistema incentivante lo sviluppo di veicoli ecologici alimentati a gas metano o a gas di petrolio liquefatto (GPL), all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1997, n.

324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, dopo il comma 2, è aggiunto, il seguente:

"2-bis. L'importo delle agevolazioni per l'installazione di impianti di alimentazione a metano o a GPL può essere recuperato mediante credito di imposta di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, dagli installatori o dalle imprese costruttrici di impianti per l'alimentazione dei veicoli a metano o a GPL o dalle aziende commerciali di vendita di impianti per l'alimentazione dei veicoli a metano o a GPL, secondo modalità che vengono definite con accordo di programma fra il Ministero delle attività produttive e le associazioni di settore maggiormente rappresentative, ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive 2 luglio 2003, n. 183, recante norme di attuazione del comma 2"».

---

### 1.27

GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, ROTONDO, BRUTTI Paolo

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Al fine di incentivare mediante agevolazioni fiscali la trasformazione o l'acquisto di autoveicoli elettrici, a gas metano o gas di petrolio liquefatto, motocicli e ciclomotori elettrici, biciclette a pedalata assistita, la spesa autorizzata ai sensi dell'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è incrementata di 7.500.000 euro per l'anno 2005 ed è fissata in 15.000.000 di euro per ciascuno dei successivi anni 2006 e 2007. Le somme sono ripartite secondo le modalità e in proporzione identica a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 5 aprile 2001.

1-ter. Agli oneri derivanti dalle disposizioni del comma 1-bis si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

---

### 1.28

IOVENE, ROTONDO, GASBARRI, GIOVANELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere e i seguenti:*

«1-bis. Al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico incentivando l'utilizzo di prodotti ecocompatibili, l'aliquota di accisa gravante sui gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburante, di cui alla tabella A al-

legata al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, è fissata in euro 200 per mille chilogrammi.

1-ter. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 93 milioni di euro annui».

---

### 1.107

RIPAMONTI, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di aumentare il contingente annuo per il biodiesel ammesso ad un trattamento fiscale agevolato, al comma 6 dell'articolo 21 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 1, comma 521, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: «nei limiti di un contingente annuo di 200.000 tonnellate» sono sostituite dalle seguenti: «nei limiti di un contingente annuo di 300.000 tonnellate per l'anno 2005 e di 400.000 tonnellate a decorrere dal 2006».

*Conseguentemente, l'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.*

---

### 1.29

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo la lettera c-ter) del comma 1 dell'articolo 15, recante detrazioni per oneri, è inserita la seguente:

"c-quater) le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti annuali ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale";

b) la lettera d) del comma 2 dell'articolo 51, recante determinazione del reddito di lavoro dipendente, è sostituita dalla seguente:

"d) le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti, anche se rese attraverso titoli di legittimazione allo scopo destinati, ed i valori dei servizi erogati dal datore di lavoro nell'ambito delle misure attuative del piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 27 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 3 agosto 1998, e al decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente n. 84 del 20 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 5 aprile 2001"».

*Conseguentemente, al comma 9, sostituire le parole: «rispettivamente, a euro 564 ed euro 413 per mille litri» con le parole: «rispettivamente, a euro 574 ed euro 423 per mille litri».*

---

### 1.30

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

#### **Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.26**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Per gli interventi finalizzati a promuovere l'utilizzo di GPL e metano per autotrazione, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, come modificato dai commi 53 e 54 della legge 23 agosto 2004, n. 239, per l'anno 2005 è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'acquisto di autoveicoli nuovi di fabbrica omologati anche o esclusivamente a metano o a GPL e per la trasformazione di autoveicoli alimentati a metano o a GPL; al conseguente onere si provvede con quota parte del fondo di cui al comma 1».

---

### 1.31

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Per la prosecuzione degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsti alla legge n. 366 del 1998, è autorizzata per ciascun anno del triennio 2005-2007 la spesa di 10 milioni di euro. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma valutato in 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito

dell'unità previsionale di base di conto capitale, "Fondo Speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero».

---

**1.32**

ROTONDO, GASBARRI, IOVENE, GIOVANELLI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al comma 6 dell'articolo 21 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 1, comma 521, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: "nei limiti di un contingente annuo di 200.000 tonnellate", sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti di un contingente annuo di 400.000 tonnellate«; al conseguente onere si provvede con quota parte del fondo di cui al comma 1"».

---

**1.33**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2005; al conseguente onere si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 9».

---

**1.109**

VITALI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2005».

---



**1.110**

PEDRINI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2005».

---

**1.111**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2005».

---

**1.112**

BEDIN

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007, relativo al settore del trasporto pubblico locale, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2005».

---

**1.107a**

VITALI

*Al comma 2, sostituire le parole da: «260 milioni» fino alla fine del comma, con le seguenti: «200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005. Al conseguente onere si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 9».*

*Conseguentemente, sostituire il comma 9, con il seguente:*

«9-bis. L'articolo 13 e l'articolo 14, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati».

---

**1.108**

SODANO Tommaso, MALABARBA

*Al comma 2, sostituire le parole da: «260 milioni», fino alla fine del comma con le seguenti: «320 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005.*

*Al conseguente onere si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dal comma 9.*

---

**1.113**

VITALI

*Al comma 2 sostituire le parole: «ciascun ente territoriale interessato» con le seguenti: «ciascuna regione».*

*Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In conseguenza di ciò, le regioni non possono ridurre gli stanziamenti trasferiti allo stesso titolo ai comuni e alle aziende di trasporto».*

---

**1.35**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 2, sostituire le parole «ciascun ente territoriale» con le parole: «ciascuna Regione».*

*Conseguentemente, dopo l'ultimo periodo, aggiungere il seguente: «In conseguenza di ciò le Regioni non possono ridurre gli stanziamenti trasferiti allo stesso titolo ai Comuni e/o alle aziende di trasporto».*

---

**1.114**

BEDIN

*Al comma 2, sostituire le parole «ciascun ente territoriale» con le parole: «ciascuna regione» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In conseguenza di ciò le Regioni non possono ridurre gli stanziamenti trasferiti allo stesso titolo ai Comuni e/o alle aziende di trasporto».*

---

**1.115**

PEDRINI

*Al comma 2, sostituire le parole «ciascun ente territoriale» con le seguenti: «ciascuna regione».*

---

**1.116**

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

*Al comma 2, sostituire le parole «a ciascun ente territoriale» con le seguenti: «a ciascuna regione».*

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In conseguenza di ciò le Regioni non possono ridurre gli stanziamenti trasferiti allo stesso titolo ai Comuni e/o alle aziende di trasporto».*

---

**1.117**

PEDRINI

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In conseguenza di ciò le Regioni non possono ridurre gli stanziamenti trasferiti allo stesso titolo ai Comuni e/o alle aziende di trasporto».*

---

**1.38**

VERALDI, GIARETTA

*Dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-bis. Il secondo periodo del comma 148 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è abrogato».*

---

**1.118**

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN

**V. testo 2**

*Al comma 3, sopprimere le parole: «e alle province autonome di Trento e di Bolzano».*

*Conseguentemente, all'emendamento 1.51, sopprimere le parole: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano».*

---

**1.118 (testo 2)**

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, MICHELINI, BETTA, PETERLINI, ROLLANDIN

*Al comma 3, sopprimere le parole: «e alle province autonome di Trento e di Bolzano».*

*Conseguentemente, all'emendamento 1.51, sopprimere le parole: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano» e, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Per le province autonome di Trento e Bolzano le maggiori entrate di cui al periodo precedente sono devolute alle stesse nei modi e nei termini previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione».*

---

**1.119**

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN

*Al comma 3, sostituire le parole: «e alle province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «a statuto ordinario».*

*Conseguentemente, all'emendamento 1.51, sostituire le parole da: «sono riservate» fino a: «di cui al comma 2» con le seguenti: «sono devolute alle stesse nei modi e nei termini previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione».*

---

**1.39**

CURTO

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «presso le aziende di trasporto pubblico locale» aggiungere le seguenti: «e presso le aziende ferroviarie limitatamente a quelle che applicano il contratto auto-ferrotranvieri alla data del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 convertito nella legge 27 febbraio 2004 n. 47».*

---

**1.40**

GABURRO

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «presso le aziende di trasporto pubblico locale» aggiungere le seguenti: «e presso le aziende ferroviarie limitatamente a quelle che applicano il contratto auto-ferrotranvieri alla data del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 convertito nella legge 27 febbraio 2004 n. 47».*

---

**1.41**

VERALDI, GIARETTA

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «presso le aziende di trasporto pubblico locale» inserire le seguenti: «e presso le aziende di trasporto ferroviario limitatamente a quelle che applicano il contratto auto-ferrotranvieri alla data di entrata in vigore del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 convertito nella legge 27 febbraio 2004, n. 47».*

---

**1.42**

BRUTTI PAOLO, CADDEO, LEGNINI

*Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e presso le aziende ferroviarie limitatamente a quelle che applicano il contratto auto-ferrotranvieri alla data di entrata in vigore del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 convertito nella legge 27 febbraio 2004, n. 47».*

---

**1.45**

BRUTTI PAOLO, CADDEO, LEGNINI, VITALI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Il secondo periodo del comma 148 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato».

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. A decorrere dal 1° maggio 2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislativo concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 70 milioni di euro annui».

---

**1.43 (testo 2)**

CURTO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. All'articolo 1, comma 148, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "eventuali trattamenti aggiuntivi rispetto a quelli erogati dall'INPS al lavoratore del settore industria, sono ridefiniti con la contrattazione collettiva di categoria"».

---

**1.44**

GABURRO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Il secondo periodo del comma 148 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è abrogato».

---

**1.49**

CADDEO, MORANDO, PIZZINATO, BATTAGLIA Giovanni, LEGNINI

*Sopprimere il comma 8.*

*Conseguentemente, dopo il comma 9 inserire il seguente:*

«9-bis. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati».

---

**1.50**

MORANDO, CADDEO, PIZZINATO, BATTAGLIA Giovanni, LEGNINI

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati».

---

**1.122**

VITALI

*Al comma 9, sostituire le parole: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 564 ed a euro 413 per mille litri» con le seguenti: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 574 ed a euro 423 per mille litri».*

---

**1.123**

BEDIN

*Al comma 9, le parole: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 564 ed a euro 413 per mille litri» sono sostituite dalle seguenti: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 574 ed a euro 423 per mille litri».*

---

**1.124**

PEDRINI

*Al comma 9, sostituire le parole: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 564 ed a euro 413 per mille litri» con le seguenti: «sono aumentate, rispettivamente, a euro 574 ed a euro 423 per mille litri».*

---

**1.51/100**

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN

*All'emendamento 1.51 sopprimere le parole: «e delle province autonome di Trento e di Bolzano».*

---

**1.51/101**

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN

*All'emendamento 1.51 sostituire le parole: «sono riservate» fino a: «di cui al comma 2» con le seguenti: «sono devolute alle stesse nei modi e nei termini previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione».*

---

**1.51**

LA COMMISSIONE

*Al comma 9, dopo il primo periodo, inserire il seguente:*

«Le maggiori entrate rivenienti dall'aumento dell'aliquota di accisa riscossa nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono riservate allo Stato per il finanziamento del concorso statale al rinnovo del contratto di cui al comma 2».

---

**1.125**

PEDRAZZINI

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. Al fine di consentire un consistente abbattimento dei livelli di inquinamento dell'aria, le maggiori entrate rivenienti dall'aumento delle aliquote di cui al comma 9 sono destinate:

a) all'incentivazione dell'utilizzo di combustibili di propulsione alternativi;

b) all'attuazione di piani pluriennali di interventi strutturali per l'ampliamento della rete di rifornimento degli autoveicoli a metano, attra-

verso un adeguato numero di distributori automatici sul territorio nazionale;

c) al rinnovo del parco autobus con mezzi pubblici che utilizzano metano come combustibile di propulsione».

---

**1.52**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Sopprimere il comma 10.*

---

**1.53**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, TURRONI, ZANCAN

*Sostituire il comma 10 con il seguente:*

«10. Al fine di promuovere la realizzazione nelle aree urbane di sistemi di trasporto e distribuzione merci a basso impatto ambientale, previsti dai Piani Urbani del Traffico di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e successive modificazioni, è istituito un fondo con una dotazione di 88.070.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2006. Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio da adottarsi d'intesa con la Conferenza Unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali, saranno fissati i criteri per l'erogazione alle amministrazioni interessate».

---

**ORDINE DEL GIORNO****G1.10 (già emm. 1.10 e 1.11)**

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, MONCADA, BEDIN

Il Senato,

tenuto conto delle qualità ecologiche e ambientali del biodiesel e dell'importanza delle prospettive dell'industria di produzione del medesimo carburante,

invita il Governo ad adottare misure fiscali idonee a ripristinare condizioni di produzione ed effettivo utilizzo di quantità di biodiesel tali da contribuire al miglioramento delle qualità dell'aria nelle aree più a rischio



e ad assicurare certezza di prospettiva ad un settore produttivo di importanza strategica, anche in relazione all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto.

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE  
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.1**

DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA,  
TURRONI, ZANCAN

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Il secondo periodo del comma 148, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è soppresso».

---

**1.0.100**

PEDRINI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Trattamento di malattia degli Autoferrotranvieri)*

1. Il secondo periodo del comma 148, articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è soppresso».

---

**1.0.101**

BEDIN

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Trattamento di malattia degli Autoferrotranvieri)*

1. Il secondo periodo del comma 148, articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è soppresso».

---

**1.0.2**DONATI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA,  
TURRONI, ZANCAN

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Al secondo periodo del comma 148, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 le parole: «sono da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «saranno da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro a partire dal 1° gennaio 2010».

---

**1.0.102**

PEDRINI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Trattamento di malattia degli Autoferrotranvieri)*

1. Al secondo periodo del comma 148, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 le parole: «sono da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «saranno da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro a partire dal 1° gennaio 2010».

---

**1.0.103**

BEDIN

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Trattamento di malattia degli Autoferrotranvieri)*

1. Al secondo periodo del comma 148, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 le parole: «sono da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro» sono sostituite dalle seguenti: «saranno da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro a partire dal 1° gennaio 2010».

**1.0.104**

VITALI

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Poteri straordinari)*

1. I sindaci dei comuni che hanno registrato almeno trentacinque giorni di superamento dei valori limite di emissione giornalieri di uno degli inquinanti normati dal decreto ministeriale 2 aprile 2002, n. 60, sono autorizzati ad adottare i provvedimenti di urgenza di cui al comma 2. In particolare, i sindaci di cui sopra sono nominati, dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato con proprio decreto, commissari delegati per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza venutasi a creare nella città di appartenenza, in relazione alla situazione del traffico e della mobilità. Per l'espletamento delle attività di cui al primo periodo, il sindaco-commissario delegato provvede alla definizione ed all'esecuzione di tutti gli interventi necessari, con particolare riferimento alla realizzazione dei parcheggi e delle infrastrutture viarie e di trasporto, nonché all'individuazione di idonee soluzioni volte al controllo della sosta ed al miglioramento della circolazione stradale.

2. Il sindaco-commissario delegato, anche avvalendosi di altri soggetti, cui può affidare specifici compiti attuativi, provvede, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, allo svolgimento dei seguenti compiti:

a) individuare, progettare e realizzare, se del caso assumendo il ruolo di stazione appaltante, un programma straordinario di opere e di in-

terventi, anche diretti alla realizzazione urgente di parcheggi pubblici, volto, altresì, ad integrare e completare strutture ed impianti già esistenti od in corso di costruzione, anche attraverso il ricorso alla trattativa privata, e sempre che la particolare urgenza non consenta l'espletamento dei procedimenti di gara, avvalendosi delle deroghe alla normativa indicata al comma 3;

b) interrompere le procedure di gara in atto, laddove siano prevedibili tempi di aggiudicazione non compatibili con la situazione di emergenza ed inoltre, nell'ipotesi di sospensioni o di gravi rallentamenti nella realizzazione di opere ed interventi già aggiudicati, attinenti al traffico e alla mobilità, che risultino oggettivamente incompatibili con l'esigenza di immediato superamento dell'emergenza, procedere alla sostituzione degli aggiudicatari medesimi con altri soggetti da individuarsi anche a trattativa privata, adottando gli atti necessari per la liberazione immediata delle aree dei cantieri;

c) l'approvazione dei progetti da parte del sindaco-commissario delegato è adottata indipendentemente dall'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgono con i termini di legge ridotti alla metà, e sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali; costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico generale e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

d) per i progetti degli interventi e delle opere per cui è prevista dalla vigente disciplina la procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, o relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, il sindaco-commissario delegato procede all'approvazione di cui alla lettera c), previa attuazione di un'apposita conferenza di servizi, da concludersi entro trenta giorni dalla indizione. Qualora entro tale termine le amministrazioni partecipanti alla conferenza non si siano utilmente espresse, i pareri, autorizzazioni, visti, nulla-osta di loro competenza si intendono acquisiti con esito positivo. In caso di motivato dissenso espresso in sede di conferenza di servizi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale o del patrimonio storico-artistico, la decisione è rimessa al Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-*quater*, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come aggiunto dall'articolo 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e poi sostituito dall'articolo 12, della legge 24 novembre 2000, n. 340, i cui termini sono ridotti alla metà.

3. Il sindaco-commissario delegato, opera, nei limiti necessari per la realizzazione urgente degli interventi di emergenza, anche in deroga alla normativa vigente in materia, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

4. Per l'esecuzione dei propri compiti il sindaco-commissario delegato si avvale di un ufficio costituito da personale, anche con qualifica dirigenziale od equiparata, appartenente ad amministrazioni ed enti pubblici,

nonché a società partecipate dell'amministrazione comunale, individuato dal commissario stesso in accordo con l'ente di appartenenza. Il sindaco-commissario delegato dispone, per l'esecuzione dell'incarico conferito, delle risorse finanziarie, comunque assegnate, destinate, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, alla realizzazione degli interventi e dei compiti, predisponendo tutti gli atti necessari per l'acquisizione e l'impiego dei relativi fondi. Il sindaco-commissario delegato è tenuto a rendicontare le spese sostenute per le attività svolte secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia di contabilità».

### 1.0.105

PEDRINI

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis

*(Poteri straordinari)*

1. I Sindaci dei Comuni che hanno registrato almeno 35 giorni di superamento dei valori limite di emissione giornalieri di uno degli inquinanti normati dal D.M. 60 del 2002, sono autorizzati ad adottare i seguenti provvedimenti di urgenza. In particolare, i Sindaci di cui sopra sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato con proprio decreto, Commissari delegati per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza venutasi a creare nella città di appartenenza, in relazione alla situazione del traffico e della mobilità. Per l'espletamento delle attività di cui al primo periodo, il Sindaco Commissario delegato provvede alla definizione ed alla esecuzione di tutti gli interventi necessari, con particolare riferimento alla realizzazione dei parcheggi e delle infrastrutture viarie e di trasporto, nonché all'individuazione di idonee soluzioni volte al controllo della sosta ed al miglioramento della circolazione stradale.

2. Il Sindaco-Commissario delegato, anche avvalendosi di altri soggetti, cui potrà affidare specifici compiti attuativi, provvede, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, allo svolgimento dei seguenti compiti:

a) individuare, progettare e realizzare, se del caso assumendo il ruolo di stazione appaltante, un programma straordinario di opere e di interventi, anche diretti alla realizzazione urgente di parcheggi pubblici, volto, altresì, ad integrare e completare strutture ed impianti già esistenti od in corso di costruzione, anche attraverso il ricorso alla trattativa privata, e sempreché la particolare urgenza non consenta l'espletamento dei procedimenti di gara, avvalendosi delle deroghe alla normativa indicata nel successivo comma 3;

b) interrompere le procedure di gara in atto, laddove siano prevedibili tempi di aggiudicazione non compatibili con la situazione di emergenza ed inoltre, nell'ipotesi di sospensioni o di gravi rallentamenti nella realizzazione di opere ed interventi già aggiudicati, attinenti al traffico e alla mobilità, che risultino oggettivamente incompatibili con l'esigenza di immediato superamento dell'emergenza, procedere alla sostituzione degli aggiudicatari medesimi con altri soggetti da individuarsi anche a trattativa privata, adottando gli atti necessari per la liberazione immediata delle aree dei cantieri;

c) l'approvazione dei progetti da parte del Sindaco-Commissario delegato è adottata indipendentemente dall'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti alla metà, e sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali; costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico generale e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

d) per i progetti degli interventi e delle opere per cui è prevista dalla vigente disciplina la procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, o relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, il Sindaco-Commissario delegato procede all'approvazione di cui al precedente punto, previa attuazione di un'apposita conferenza di servizi, da concludersi entro trenta giorni dalla indizione. Qualora entro tale termine le amministrazioni partecipanti alla conferenza non si siano utilmente espresse, i pareri autorizzazioni, visti, nulla-osta di loro competenza si intendono acquisiti con esito positivo. In caso di motivato dissenso espresso in sede di conferenza di servizi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale o del patrimonio storico – artistico, la decisione è rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-*quater*, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come aggiunto dall'articolo 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e poi sostituito dall'articolo 12, della legge 24 novembre 2000, n. 340, i cui termini sono ridotti alla metà.

3. Il Sindaco-Commissario delegato, opera, nei limiti necessari per la realizzazione urgente degli interventi di emergenza, in deroga alle seguenti leggi e conseguenti regolamenti attuativi, nel rispetto dei seguenti principi generali dell'ordinamento giuridico:

regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 8, 11, 19;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 37, 38, 40, 41, 42, 117, 119;

decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, art. 7, comma 1, lettera f) e comma 9, art. 11, art. 12, comma 5, art. 45, comma 6, art. 103, 159, 195, 200, 215;

legge 24 marzo 1989, n. 122, articoli 3, 5 e 9;

legge regionale 19 novembre 1999, n. 22, art. 3;

codice civile, art. 1136;

legge 25 giugno 1865, n. 2359, articoli 4, 17 e 18 e successive modificazioni;

legge 22 ottobre 1971, n. 865, articoli 10, 11, 12, 13, 15, 19 e 20 e successive modificazioni;

legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni;

decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 21, comma 1 e 2, art. 22, comma 1 e 2, articoli 23, 24, 25, 26, 28, 49, 151 e 153;

legge regionale 9 giugno 1997, n. 18, articoli 4 e 5;

legge 8 luglio 1986, n. 349, art. 6;

legge regionale 3 settembre 1999, n. 20, articoli 3, 4, 5, 6 e 7;

legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, articoli 2, 6, 7, 8, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 27, 30, 37-bis, 37-ter, 37-quater, 37-quinques e 37-sexies;

legge regionale 12 settembre 1983, n. 70; decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, articoli 3, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 18, 22, 23, 25, 26, 27, 28 e 29;

legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 7, 8, 9, 10, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

legge regionale 15 maggio 1993, n. 14;

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articoli 42, 48, 49, 121, 182, 183, 184, 185, 186, 216, 217 e 218.

4. Per l'esecuzione dei propri compiti il sindaco-Commissario delegato si avvale di un ufficio costituito da personale, anche con qualifica dirigenziale od equiparata, appartenente ad amministrazioni ed enti pubblici, nonché a società partecipate dell'amministrazione comunale. Individuato dal Commissario stesso in accordo con l'ente di appartenenza. Il Sindaco-Commissario delegato dispone, per l'esecuzione dell'incarico conferito, delle risorse finanziarie, comunque assegnate, destinate, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, alla realizzazione degli interventi e dei compiti, predisponendo tutti gli atti necessari per l'acquisizione e l'impiego dei relativi fondi. Il Sindaco-Commissario delegato è tenuto a rendicontare le spese sostenute per le attività svolte secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia di contabilità.

**1.0.106**

BEDIN

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Poteri straordinari)*

1. «I Sindaci dei Comuni che hanno registrato almeno 35 giorni di superamento dei valori limite di emissione giornalieri di uno degli inquinanti normati dal D.M. 60 del 2002, sono autorizzati ad adottare i seguenti provvedimenti di urgenza. In particolare, i Sindaci di cui sopra sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato con proprio decreto, Commissari delegati per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza venutasi a creare nella città di appartenenza, in relazione alla situazione del traffico e della mobilità. Per l'espletamento delle attività di cui al primo periodo, il Sindaco Commissario delegato provvede alla definizione ed alla esecuzione di tutti gli interventi necessari, con particolare riferimento alla realizzazione dei parcheggi e delle infrastrutture viarie e di trasporto, nonché all'individuazione di idonee soluzioni volte al controllo della sosta ed al miglioramento della circolazione stradale.

2. Il Sindaco-Commissario delegato, anche avvalendosi di altri soggetti, cui potrà affidare specifici compiti attuativi, provvede, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, allo svolgimento dei seguenti compiti:

a) individuare, progettare e realizzare, se del caso assumendo il ruolo di stazione appaltante, un programma straordinario di opere e di interventi, anche diretti alla realizzazione urgente di parcheggi pubblici, volto, altresì, ad integrare e completare strutture ed impianti già esistenti od in corso di costruzione, anche attraverso il ricorso alla trattativa privata, e sempreché la particolare urgenza non consenta l'espletamento dei procedimenti di gara, avvalendosi delle deroghe alla normativa indicata nel successivo comma 3;

b) interrompere le procedure di gara in atto, laddove siano prevedibili tempi di aggiudicazione non compatibili con la situazione di emergenza ed inoltre, nell'ipotesi di sospensioni o di gravi rallentamenti nella realizzazione di opere ed interventi già aggiudicati, attinenti al traffico e alla mobilità, che risultino oggettivamente incompatibili con l'esigenza di immediato superamento dell'emergenza, procedere alla sostituzione degli aggiudicatari medesimi con altri soggetti da individuarsi anche a trattativa privata, adottando gli atti necessari per la liberazione immediata delle aree dei cantieri;

c) l'approvazione dei progetti da parte del Sindaco-Commissario delegato è adottata indipendentemente dall'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti alla metà,



e sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali; costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico generale e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

d) per i progetti degli interventi e delle opere per cui è prevista dalla vigente disciplina la procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, o relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, il Sindaco-Commissario delegato procede all'approvazione di cui al precedente punto, previa attuazione di un'apposita conferenza di servizi, da concludersi entro trenta giorni dalla indizione. Qualora entro tale termine le amministrazioni partecipanti alla conferenza non si siano utilmente espresse, i pareri autorizzazioni, visti, nulla-osta di loro competenza si intendono acquisiti con esito positivo. In caso di motivato dissenso espresso in sede di conferenza di servizi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico – territoriale o del patrimonio storico – artistico, la decisione è rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-*quater*, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come aggiunto dall'articolo 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e poi sostituito dall'articolo 12, della legge 24 novembre 2000, n. 340, i cui termini sono ridotti alla metà.

3. Il Sindaco-Commissario delegato, opera, nei limiti necessari per la realizzazione urgente degli interventi di emergenza, in deroga alle seguenti leggi e conseguenti regolamenti attuativi, nel rispetto dei seguenti principi generali dell'ordinamento giuridico:

- 1) regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 8, 11, 19;
- 2) regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 37, 38, 40, 41, 42, 117, 119;
- 3) decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, art. 7, comma 1, lettera f) e comma 9, art. 11, art. 12, comma 5, art. 45, comma 6, art. 103, 159, 195, 200, 215;
- 4) legge 24 marzo 1989, n. 122, articoli 3, 5 e 9;
- 5) legge regionale 19 novembre 1999, n. 22, art. 3;
- 6) codice civile, art. 1136;
- 7) legge 25 giugno 1865, n. 2359, articoli 4, 17 e 18 e successive modificazioni;
- 8) legge 22 ottobre 1971, n. 865, articoli 10, 11, 12, 13, 15, 19 e 20 e successive modificazioni;
- 9) legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni;
- 10) decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 21, comma 1 e 2, art. 22, comma 1 e 2, articoli 23, 24, 25, 26, 28, 49, 151 e 153;
- 11) legge regionale 9 giugno 1997, n. 18, articoli 4 e 5;
- 12) legge 8 luglio 1986, n. 349, art. 6;
- 13) legge regionale 3 settembre 1999, n. 20, articoli 3, 4, 5, 6 e 7;

14) legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, articoli 2, 6, 7, 8, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 24, 27, 30, 37-*bis*, 37-*ter*, 37-*quater*, 37-*quinqes* e 37-*sexies*;

15) legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

16) decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, articoli 3, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 18, 22, 23, 25, 26, 27, 28 e 29;

17) legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 7, 8, 9, 10, 14, 14-*bis*, 14-*ter*, 14-*quater*;

18) legge regionale 15 maggio 1993, n. 14;

19) decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articoli 42, 48, 49, 121, 182, 183, 184, 185, 186 216, 217 e 218.

4. Per l'esecuzione dei propri compiti il sindaco-Commissario delegato si avvale di un ufficio costituito da personale, anche con qualifica dirigenziale od equiparata, appartenente ad amministrazioni ed enti pubblici, nonché a società partecipate dell'amministrazione comunale. Individuato dal Commissario stesso in accordo con l'ente di appartenenza. Il Sindaco-Commissario delegato dispone, per l'esecuzione dell'incarico conferito, delle risorse finanziarie, comunque assegnate, destinate, nel periodo temporale di vigenza dello stato di emergenza, alla realizzazione degli interventi e dei compiti, predisponendo tutti gli atti necessari per l'acquisizione e l'impiego dei relativi fondi. Il Sindaco-Commissario delegato è tenuto a rendicontare le spese sostenute per le attività svolte secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia di contabilità.

---

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.3336, conversione del decreto-legge n.17 del 2005. Emm. 2.100 e 2.101, Fassone e a., Manzione e Cavallaro	180	178	004	049	125	090	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 3356 di conversione del decreto-legge n. 16 del 2005. Em. 1.106, Pedrazzini	155	150	002	039	109	076	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ACCIARINI MARIA.C	F	
AGOLIATI ANTONIO	C	C
AGONI SERGIO	C	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	M
AMATO GIULIANO	M	M
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M
BARELLI PAOLO	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	M	
BATTISTI ALESSANDRO	F	
BEDIN TINO	F	F
BERGAMO UGO	C	C
BETTA MAURO	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M
BETTONI BRANDANI MONICA	M	M
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C
BIANCONI LAURA	M	M
BISCARDINI ROBERTO		F
BOBBIO LUIGI	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	M
BONATESTA MICHELE	M	M
BONFIETTI DARIA	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C

Seduta N. 0778 dei 12-04-2005 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
BOREA LEONZIO	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	F
BRUNALE GIOVANNI	F	
BRUTTI PAOLO	F	
BUCCIERO ETTORE	C	C
BUDIN MILOS	M	M
CALDEROLI ROBERTO	M	M
CALLEGARO LUCIANO	C	C
CALVI GUIDO	F	
CAMBER GIULIO	C	C
CAMBURSANO RENATO		F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C
CARELLA FRANCESCO	M	M
CARRARA VALERIO	M	M
CARUSO ANTONINO	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M
CENTARO ROBERTO	C	
CHERCHI PIETRO	C	F
CHINCARINI UMBERTO	C	F
CHIRILLI FRANCESCO	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	
CICCANTI AMEDEO	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C
COLLINO GIOVANNI	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2	
	01	02		
CONTESTABILE DOMENICO	C	C		
CORRADO ANDREA	M	C		
CORTIANA FIORELLO	F	R		
COSSIGA FRANCESCO	M	M		
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C		
COZZOLINO CARMINE	M	M		
CREMA GIOVANNI	M	M		
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C			
CURSI CESARE	M	M		
CURTO EUPREPIO		C		
CUTRUFO MAURO	M	M		
D'ALI' ANTONIO	C			
D'AMBROSIO ALFREDO	C			
D'AMICO NATALE	F			
DANIELI FRANCO	M	M		
DANIELI PAOLO	C	F		
DANZI CORRADO	C	C		
DATO CINZIA	F			
DE CORATO RICCARDO	C	C		
DELL'UTRI MARCELLO	M	M		
DEL PENNINO ANTONIO	C	C		
DEMASI VINCENZO	C	C		
DE RIGO WALTER	C	C		
DETTORI BRUNO	F	F		
DE ZULUETA CAYETANA	F	R		
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F			
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C		
DONATI ANNA	F	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO		C		
EUFEMI MAURIZIO	M	M		
FABBRI LUIGI	C	C		
FABRIS MAURO	F			

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
FALCIER LUCIANO	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C
FASSONE ELVIO	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	
FISICHELLA DOMENICO		P
FLAMMIA ANGELO	F	
FLORINO MICHELE	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C
FORTE MICHELE	C	C
FRANCO PAOLO	C	F
FRAU AVENTINO	C	A
GABURRO GIUSEPPE	M	M
GAGLIONE ANTONIO	F	F
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	C	C
GIOVANELLI FAUSTO		F
GIRFATTI ANTONIO	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C
GRECO MARIO	C	C
GRILLO LUIGI	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C
GRUOSSO VITO		F
GUASTI VITTORIO	C	C
GUBERT RENZO	M	M
GUBETTI FURIO	C	C
GUERZONI LUCIANO	M	M
GUZZANTI PAOLO	C	C

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2
	01	02	
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	
IOVENE ANTONIO	F		
IZZO COSIMO	C	C	
KAPPLER DOMENICO	C	C	
KOFLER ALOIS	A	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	
LATORRE NICOLA	F	F	
LEGNINI GIOVANNI		F	
LIGUORI ETTORE	M	M	
LONGHI ALEANDRO	M	M	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	
MAGISTRELLI MARINA		F	
MAGNALBO' LUCIANO	M	M	
MALAN LUCIO	C	C	
MANFREDI LUIGI	C	C	
MANUNZA IGNAZIO	C	C	
MANZELLA ANDREA	M	M	
MANZIONE ROBERTO	F		
MARANO SALVATORE	C	C	
MARINO LUIGI	M	F	
MARITATI ALBERTO	F		
MEDURI RENATO	C	C	
MELELEO SALVATORE	M	M	
MENARDI GIUSEPPE	C	F	
MICHELINI RENZO	F	F	
MINARDO RICCARDO	C	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F		
MONTI CESARINO	C	F	
MONTICONE ALBERTO	F		



Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MONTINO ESTERINO	R	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MORO FRANCESCO		F
MORRA CARMELO	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C
NESSA PASQUALE	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C
OCCHETTO ACHILLE	F	
OGNIBENE LIBORIO	C	C
PACE LODOVICO	C	C
PALOMBO MARIO	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	
PASTORE ANDREA	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C
PELLICINI PIERO	M	M
PERA MARCELLO	P	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C
PETERLINI OSKAR	M	M
PETRINI PIERLUIGI	F	
PIANETTA ENRICO	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C
PIROVANO ETTORE	C	F
PONTONE FRANCESCO	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PROVERA FIORELLO	M	M
RAGNO SALVATORE	M	M
RIGONI ANDREA	M	M
RIPAMONTI NATALE		F
RIZZI ENRICO	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	M	M
RONCONI MAURIZIO	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C
SALINI ROCCO	M	M
SALZANO FRANCESCO	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C
SESTINI GRAZIA	C	
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M
SODANO CALOGERO	C	C
SODANO TOMMASO	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C
STANISCI ROSA	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F
SUDANO DOMENICO	C	C
TAROLLI IVO		C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C
TESSITORE FULVIO	F	
THALER HELGA	A	F
TIRELLI FRANCESCO		F
TOFANI ORESTE	C	C
TOGNI LIVIO	F	

Seduta N. 0778 del 12-04-2005 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
TOMASSINI ANTONIO	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C
TURCI LANFRANCO	F	
TURRONI SAURO	F	F
ULIVI ROBERTO	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	
VILLONE MASSIMO		R
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F
VIVIANI LUIGI		F
VIZZINI CARLO	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	R
ZANOLETTI TOMASO	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	
ZICCONE GUIDO	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	M	C

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. Battisti Alessandro, Calvi Guido, Zancan Giampaolo, Crema Giovanni, Malabarba Luigi, Marino Luigi, Falomi Antonio, Acciarini Maria Chiara, Ayala Giuseppe Maria, Baratella Fabio, Bastianoni Stefano, Batafarano Giovanni Vittorio, Biscardini Roberto, Bonfietti Daria, Brunale Giovanni, Brutti Paolo, Budin Milos, Cavallaro Mario, Chiusoli Franco, D'Andrea Giampaolo Vittorio, Dato Cinzia, Di Girolamo Leopoldo, Fassone Elvio, Garraffa Costantino, Giarretta Paolo, Gruosso Vito, Legnini Giovanni, Maconi Loris Giuseppe, Magistrelli Marina, Maritati Alberto, Mascioni Giuseppe, Modica Luciano, Muzio Angelo, Pagano Maria Grazia, Pagliarulo Gianfranco, Pasquini Giancarlo, Piatti Giancarlo, Sodano Tommaso, Tessitore Fulvio, Tonini Giorgio, Turci Lanfranco, Vitali Walter, Viserta Costantini Bruno, Zanda Luigi Enrico, Zavoli Sergio Wolmar  
Concessione di amnistia e indulto (3385)  
(presentato in data **12/04/2005**)

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa) in data 12/04/2005 il Senatore Contestabile Domenico ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari a sostegno della pace» (3210).

### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 aprile 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla nuova proposta di nomina del sig. Franco Migliacci a Presidente della Società italiana degli autori ed editori - SIAE (n. 142).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è deferita alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 2 maggio 2005.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 25 marzo 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1985, n. 411, il bilancio consuntivo della Società «Dante Alighieri», relativo all'anno 2004 (Atto n. 645).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3<sup>a</sup> e alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 4 aprile 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 2003, n. 141, la prima relazione sullo stato di realizzazione del progetto oncotecnologico da parte dell'Istituto superiore di sanità finalizzato a sviluppare terapie oncologiche innovative su base molecolare, relativa all'anno 2004 (*Doc. CCXIV*, n. 1).

Detto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro della salute, con lettera in data 4 aprile 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, la relazione sullo stato di attuazione della legge concernente «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping» e sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, relativa all'anno 2004 (*Doc. CXXXV*, n. 4).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

Nello scorso mese di marzo 2005 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'esercizio finanziario 2005, concernenti:

variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

È pervenuta altresì copia di decreto ministeriale, inserito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, per l'esercizio finanziario 2005, concernente:

utilizzo del «Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente».

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

**Corte dei conti,  
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 4 aprile 2005, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordomuti (ENS), per gli esercizi 2002-2003 (*Doc. XV, n. 312*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

**Regioni, trasmissione di relazioni**

Il Difensore civico della regione Campania, con lettera in data 29 marzo 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nel periodo 11 novembre-31 dicembre 2004 (*Doc. CXXVIII, n. 2/16*).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

**Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

Il senatore Peterlini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01981, del senatore Martone.

**Interpellanze**

BRUTTI PAOLO, ZANDA, DONATI, MONTALBANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'ANAS, in data 29 ottobre 2003, ebbe a segnalare che l'organizzazione tecnico-amministrativa dell'ANAS evidenzia una ridondanza della struttura di vertice a causa dei conferimenti di ampie deleghe di gestione ai consiglieri che venivano ad incidere sulle funzioni del Direttore generale, del Segretario generale e dei direttori dei vari servizi, anche sovrapponendosi ad esse;

la Corte dei Conti ebbe ancora a segnalare che il personale dirigente cui incombeva la responsabilità di 45.000 Km di rete viaria ordina-

ria, malgrado la riduzione di quest'ultima a 16.000 Km, in luogo di diminuire è ulteriormente aumentato;

allo scopo di procedere alla sostituzione del precedente consiglio di amministrazione venivano corrisposti dal ministro Lunardi ai consiglieri all'epoca in carica compensi per circa 2,3 milioni di euro, operazione questa che è alla base di un atto di citazione della Procura Regionale per il Lazio della Corte dei Conti per irregolare erogazione;

il conferimento delle deleghe ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS – compensate con l'erogazione aggiuntiva a euro 140.000,00 – è stata ritenuta irregolare dal Ministero dell'economia e delle finanze – azionista unico dell'ANAS – senza che fossero adottati i conseguenti provvedimenti per normalizzare il funzionamento del vertice ANAS, circostanza questa segnalata dalla Corte dei Conti nella relazione sull'esercizio finanziario 2002 dell'ANAS;

risulta inoltre agli interpellanti che:

l'ing. Papello, componente del consiglio di amministrazione dell'ANAS – a quanto risulta agli interpellanti – su indicazione di Alleanza nazionale e stretto collaboratore del vice ministro Ugo Martinat, a cui è delegato l'esercizio delle competenze nelle aree del Dipartimento delle Opere Pubbliche, è stato delegato dal Consiglio di Amministrazione di responsabilità operative anche sugli affari interessanti la Calabria, come risulta dall'ordine di servizio n. 20 dell'ANAS in data 14.02.2003 che in proposito recita: «È conferita delega gestionale al consigliere, ing. Giovanni Battista Papello, con funzioni di coordinamento, monitoraggio e riferimento avente per oggetto la Direzione Centrale Lavori, la Direzione centrale programmazione progettazione e studi – Rapporti con le regioni ed altri Enti e l'Ufficio Speciale Salerno-Reggio Calabria. Le dette aree sono gerarchicamente sottoposte alla figura del Direttore generale che provvederà all'inoltro del complesso delle attività, iniziative e proposte finali all'attenzione del Consigliere che, previa firma, provvederà all'inoltro al presidente per le conseguenti determinazioni»;

l'ing. Papello è anche commissario di organismi pubblici operanti in Calabria e collegato con diverse società di costruzioni interessate agli appalti dell'ANAS;

nello svolgimento delle sue funzioni l'ing. Papello ha operato in modo da favorire l'assunzione, in qualità di dirigente, a decorrere dall'11.10.2002, dell'architetto Giuseppe Barilà, anch'esso di area Alleanza nazionale, presso la Direzione centrale progettazione, programmazione, studi e rapporti con le regioni e altri enti;

l'architetto Barilà, successivamente, è stato nominato responsabile di settore della progettazione della strada stradale n. 106 Ionica il cui ammodernamento comporta una spesa globale di quasi 6,5 miliardi di euro;

l'architetto Giuseppe Barilà, in contrasto con il suo status di dirigente, è titolare in misura del 58% della società «La Locomotiva», avente per oggetto sociale la ristorazione, e risulta così proprietario del ristorante omonimo sito in Roma, Via dei Monti Tiburtini 151; di tale società risulta socio al 28% l'ing. Giovan Battista Papello;

il binomio Papello/Barilà ha curato l'affidamento di incarichi di progettazione a seguito di procedure concorsuali che solo formalmente appaiono rispettare i requisiti di oggettività richiesti dalla legge ma che in sostanza consentono alla Commissione di gara la più ampia discrezionalità, considerato che i criteri soggettivi hanno maggior forza di quelli economici;

l'utilizzazione dei sopraindicati criteri ampiamente discrezionali hanno fatto sì che risultassero vincitori dell'aggiudicazione di molte progettazioni (strada statale n. 106 Ionica, autostrada Salerno-Reggio Calabria) un ristretto numero di società, tra le quali si ritrovano con singolare frequenza le seguenti: Via Ingegneria s.r.l., 3 TI Italia s.r.l., 3 TI Engineering s.r.l., STE s.r.l. collegata con l'ing. Francesco La Camera, responsabile fino a poche settimane or sono della sezione valutazione e progetti della Commissione speciale di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

le suddette società hanno inoltre curato anche la progettazione esecutiva eseguita dalle imprese aggiudicatrici, in qualità di General Contractor, di altri lotti dell'autostrada Salerno-Reggio e della strada statale n. 106 Ionica;

il binomio Papello/Barilà influisce anche sulla nomina dei direttori dei lavori da parte dei General Contractor, come nel caso dell'ing. Beomonte, strettamente legato alle società 3 TI, particolarmente favorite nell'affidamento delle progettazioni di lotti della Salerno-Reggio Calabria da parte dell'ANAS, e che risulta, guarda caso, direttore dei lavori di alcuni lotti della Salerno-Reggio Calabria stessa;

l'ing. Giulio Filippucci, procuratore della società Via Ingegneria s.r.l., risulta anche fornitore di numerose prestazioni di servizio, incarichi che riceve direttamente dai vari compartimenti dell'ANAS,

gli interpellanti chiedono di sapere:

quali iniziative il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nella sua qualità di organo vigilante, intenda assumere per ricondurre la «governance» dell'ANAS nell'alveo della regolarità con la cancellazione delle deleghe ai componenti del consiglio di amministrazione;

quali interventi il Ministro dell'economia e delle finanze – socio unico dell'ANAS – intenda adottare per il rispetto concreto della sua istruzione con la quale è stata considerata illegittima l'assegnazione di deleghe generiche retributive ai componenti del consiglio di amministrazione dell'ANAS;

quali provvedimenti si intenda adottare per recuperare i compensi corrisposti ai singoli componenti del consiglio di amministrazione in misura di 140.000,00 euro l'anno;

se risulti vero che l'architetto Barilà sarà promosso e/o è stato promosso coordinatore della strada statale n. 106 Ionica, nella Direzione Centrale Grandi Infrastrutture per il Mezzogiorno, realizzando così una ingiustificata carriera che normalmente richiede decine di anni di servizio e competenze specifiche;



se i Ministri in indirizzo non ritengano di far conoscere:

tutti gli incarichi conferiti dalle strutture centrali e periferiche dell'ANAS alle società citate nell'interpellanza, indicando i rispettivi compensi e se le procedure osservate siano conformi a legge, oppure se siano stati affidati a trattativa privata, interessando l'Autorità Antitrust e quella dei Lavori Pubblici;

il prezzo per l'esecuzione delle opere progettate dalle suddette società, mediante predisposizione di una dettagliata scheda tecnica e finanziaria;

tutti gli incarichi conferiti dalle strutture centrali e periferiche dell'ANAS all'ing. Giulio Filippucci, indicando i compensi e le procedure osservate.

(2-00698)

### **Interrogazioni**

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

MALABARBA, PAGLIARULO, CORTIANA, Baio Dossi, PILONI, FALOMI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

secondo quanto riferito da organi di stampa, il gruppo Mediaset, nell'area di Milano e provincia, e le società Videotime, RTI, Elettronica industriale, controllate dalla stessa Mediaset, sono state denunciate dalla CGIL per comportamento antisindacale al Tribunale del lavoro di Milano;

la capogruppo Mediaset spa, pur avendo alle proprie dipendenze poco più di una decina di lavoratori addetti, definisce, gestisce e organizza la gestione del personale e il rapporto con le organizzazioni sindacali di tutte le società del gruppo;

nel novembre 2004 Mediaset ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sostituzione del badge di tutti i dipendenti delle società del gruppo e l'introduzione di un nuovo badge a tecnologia mista (magnetica e di prossimità); tale comunicazione ufficiale faceva seguito ad una richiesta di chiarimenti effettuata dalle organizzazioni sindacali a seguito della concreta e già attuata sostituzione dei badge nelle varie realtà del gruppo;

il nuovo badge introdotto e consegnato a ciascun dipendente, che è tenuto a tenerlo con sé negli spazi aziendali, consente un controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, espressamente vietato dall'art. 4 dello Statuto dei lavoratori, che non consente i controlli a distanza dell'attività lavorativa mediante impianti audiovisivi o altre apparecchiature;

il nuovo badge infatti contiene un particolare chip elettronico (cosiddetto RFID) che segnala la presenza o il passaggio del portatore di badge in ogni punto in cui venga piazzata una antenna radio;

né Mediaset né le altre società hanno ritenuto di seguire la procedura prevista dal medesimo art. 4 per arrivare ad un accordo sindacale che

consentisse l'uso del meccanismo di controllo e ne regolasse le modalità di utilizzo;

la giurisprudenza è unanime nel ritenere che l'introduzione di sistemi di controllo a distanza in assenza di accordo con le organizzazioni sindacali costituisca comportamento antisindacale;

finalità del divieto è quella di impedire ogni controllo della prestazione lavorativa che possa essere, anche solo potenzialmente, lesivo della dignità del lavoratore; dignità da intendersi anche come diritto alla riservatezza, alla consapevolezza del controllo, come tutela della personalità, come diritto alla libertà morale, nonché come diritto a non essere sottoposto a controlli eccessivi riguardando ogni «strumento» idoneo a determinare un controllo;

considerato che:

un badgecontenente il chipRFID consente al datore di lavoro di ricostruire i movimenti di ogni dipendente nell'arco dell'intera giornata lavorativa rendendo possibile al datore di lavoro sapere quanto tempo ogni dipendente è rimasto alla propria postazione lavorativa o in altri luoghi dell'azienda, quali e quanti colleghi di lavoro siano entrati in contatto con lui, quanto a lungo si sia intrattenuto nei locali sindacali, se abbia o meno partecipato alle assemblee sindacali, ecc.;

il controllo di tutti i movimenti di un lavoratore nell'arco della giornata lavorativa costituisce un'intrusione nella sfera individuale, anche privata, che appare gravida di conseguenze sullo sviluppo della vita lavorativa; tenendo conto che il datore di lavoro dispone già di numerosissimi dati, attraverso le notizie ufficiali raccolte su ciascuno, cui debbono aggiungersi i dati che possono essere raccolti attraverso l'uso dei computer utilizzati dai dipendenti, dai tabulati telefonici che indicano altri dati potenzialmente «sensibili», ci si può facilmente rendere conto che la tecnologia RFID è l'atto conclusivo per la costruzione di un profilo globale e totale del dipendente ed è ragionevole supporre che tali dati potranno essere utilizzati per scelte aziendali relative a ciascun dipendente;

per permettere ai chipdi funzionare è necessario installare un sistema di antenne e, a tale scopo, un numero imprecisato di antenne di dimensioni ridottissime, e dunque non visibili, risulta essere già installato all'interno dell'azienda, e già ciò solo determina il reato di cui all'art. 4. Ma in ogni caso non sarebbe stato necessario installare anche le antenne per pervenire alla violazione della norma di cui all'art. 4, posto che la potenzialità del controllo occulto non è data dalle antenne, ma dal solo fatto di essere portatori del chipRFID;

quando verrà risolto il problema tecnico di attivare anche a grande distanza il chipRFID, senza uso di onde radio di potenza esagerata e pericolosa, il portare con sé questo chipconsentirà un controllo dell'intera giornata, anche al di fuori del perimetro aziendale, ciò che prefigura una pericolosità non solo di carattere lavorativo, ma anche sociale,

si chiede di sapere:

se il Ministro di indirizzo non rilevi l'assoluta illiceità dell'introduzione del chipRFID per uso aziendale di controllo sui dipendenti da parte di Mediaset e delle altre società da questa gestite;

per quali motivi, in mancanza di accordo sindacale, tramite la Direzione provinciale del lavoro non abbia emanato un eventuale provvedimento di autorizzazione, che l'azienda avrebbe dovuto sollecitare, e quindi disporre anche in merito alle modalità di applicazione del sistema di controllo a distanza delle prestazioni dei singoli lavoratori al fine di neutralizzare le potenzialità vietate dalla norma;

quali interventi intenda disporre per consentire la rimozione dell'illecito controllo, attraverso la sostituzione immediata dei badge dei dipendenti.

(4-08483)

SERVELLO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'ANRRA (Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati d'Africa), avente sede in Milano, via Vincenzo Monti 59, rappresenta centinaia di connazionali che hanno combattuto in territorio africano per la Patria, che in territorio africano hanno lavorato e soggiornato spesso per decenni e che infine sono stati obbligati, dalle vicende politiche internazionali, a rinunciare ai loro beni, al loro lavoro, a tutto ciò che avevano costruito nell'interesse primario dell'Italia;

codesto Ministero ha deciso di escludere l'ANRRA dal novero delle Associazioni combattentistiche destinatarie di finanziamenti, anche estremamente contenuti, indispensabili per portare avanti gli scopi istituzionali;

l'ANRRA è compresa nell'Asso Arma di Milano al pari di altre benemerite Associazioni reducistiche quali l'UNIR (Reduci di Russia);

l'opportunità di provvedere, se del caso, ad un adeguamento della disponibilità economica destinata ad aiutare le Associazioni benemerite come l'ANRRA è un dovere dello Stato,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni che hanno determinato l'esclusione dell'ANNRA dal contributo statale;

i motivi per cui i reduci italiani d'Africa sono stati totalmente ignorati in occasione della recente Mostra sugli Ascari allestita in Italia e inaugurata a L'Asmara.

(4-08484)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che in data 7 maggio 1999 è stato sottoscritto a Roma un accordo di programma per la viabilità, tra il Ministero dell'economia, il Ministero delle infrastrutture, l'Anas e la Regione Marche, che prevede l'utilizzo di 3,5 miliardi per la progettazione della strada Pedemontana, nel tratto tra Berbentina (Sassoferrato) e Serra S. Abbondio – Cagli;

che con delibera della giunta regionale n. 973 del 29/05/2002 e con delibera della giunta regionale n. 1931 del 30/10/2002 è stato approvato un Accordo di Programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro Urbino e la Provincia di Ancona, per la predisposizione della progettazione preliminare, della progettazione definitiva e dello studio sull'impatto ambientale;

che tale Accordo prevede la redazione del progetto preliminare da parte dell'Ufficio progetti della Regione Marche e del progetto definitivo dall'Ufficio tecnico della Provincia di Pesaro e Urbino;

che la Regione Marche ha iniziato la predisposizione del progetto preliminare e lo Studio sull'impatto ambientale;

che tale Accordo di Programma, essendo subordinato all'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato trasmesso a detto Ministero, con nota prot. n. 7093 del 10/12/2002;

che il Ministero dell'economia e delle finanze ha rinviato l'approvazione alla sottoscrizione di un Accordo Integrativo;

che detto Accordo Integrativo è stato sottoscritto in data 31 marzo 2003 e prevede, tra l'altro, la destinazione di 2, 324 milioni di euro alla progettazione preliminare e definitiva della strada Pedemontana, nel tratto Berbentina (Sassoferrato) – Serra S. Abbondio – Cagli e prevede all'art. 2, punto 4, che «l'utilizzo delle risorse per la progettazione preliminare dell'intervento riportato codice 06b – Pedemontana tratto Campo dell'Olmo (Fabriano) – Berbentina (Sassoferrato) – è condizionato alla verifica, da parte del Ministero dell'economia, dell'ammissibilità di destinare tali risorse alla sola progettazione» ed al punto 5 che, «qualora, entro la data del primo monitoraggio del 2004, non sia identificata la copertura finanziaria, sulla base dei risultati della progettazione approvata, necessaria alla realizzazione dell'intervento di cui al precedente comma, le risorse ad esso finalizzate saranno rimodulate all'interno del presente Accordo»;

che la Regione Marche, in sede di Comitato Paritetico di Attuazione del 20 novembre 2003, ha nuovamente richiesto, con nota prot. n. 7062 del 25 novembre 2003, di poter procedere alla redazione del progetto preliminare e anche definitivo avendo inserito i costi per la realizzazione dell'opera nella proposta di aggiornamento dell'Intesa Generale Quadro;

che su tali richieste il Ministero dell'economia e delle finanze non si è ancora espresso;

che in data 8 settembre 2004 si è tenuto un incontro presso il Servizio per le Politiche di sviluppo territoriale del Ministero dell'economia, durante il quale è stato riproposto il problema, ottenendo assicurazioni di una risposta ufficiale in tempi brevissimi,

si chiede di conoscere se si intenda procedere alla verifica e quindi all'approvazione circa l'ammissibilità di destinare le risorse previste alla progettazione relativa alla strada Pedemontana nel tratto Berbentina (Sassoferrato) – Serra S. Abbondio – Cagli.

(4-08485)







